GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 15 LUGLIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 165 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | GNN GEDI NEWS NETWORK

Nordio: sulla giustizia si va avanti La riforma ora spacca il Governo



LEGATO, BRAVETTI, SALVAGGIULO E MANFELLOTTO / PAGINE 12 E 13

Sequestrato il cellulare di La Russa jr ma non la sim intestata al padre



SIRAVO / PAG. 14

L'ONDATA DI MALTEMPO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Danni per decine di milioni

Serviranno dieci giorni per avere un quadro completo: bilancio molto pesante per la Bassa



Un'immagine delle devastazioni causate dalla tempesta abbattutasi sulla Bassa Friulana nelle prime ore di mercoledì

PROTEZIONE CIVILE

Entro il 24 luglio le prime stime dei Comuni

PERTOLDI / PAG. 2

LATISANA

Sgomberata una palazzina con quattro alloggi

DEL SAL / PAG. 4

TORVISCOSA

Una soluzione per chi è rimasto senza casa

ARTICO / PAG. 5

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

ALLARME DI BANKITALIA

Frenata globale dell'industria il progresso del Pil si azzera

PAOLO BARONI

Nel secondo trimestre la crescita della ricchezza nazionale si è arrestata. Sempre ieri si è registrato un nuovo record assoluto del debito pubblico.
/ PAG. 8

L'ANALISI

CARLO COTTARELLI / PAG. 9

PIÙ EVASIONE E PIÙ SPESE CONTI A RISCHIO

Che succede ai nostri conti pubblici? Ieri Paolo Savona è tornato a segnalare l'elevatezza del nostro debito pubblico. Pochi giorni prima il ministro dell'Economia Giorgetti aveva sottolineato che il ritardo nell'arrivo delle quote del Pnrr complica la gestione del debito.

PRESENTATO UN EMENDAMENTO

Il centrodestra fa muro contro l'introduzione del salario minimo

LUCA MONTICELLI

Addio alla speranza di arrivare a un salario minimo. La premier Giorgia Meloni l'aveva detto e ribadito più volte che era contraria a introdurre una paga oraria legale a 9 euro.
/ PAG. 10

CRONACHE

Terrazza a mare: stop agli alcolici e alle feste in spiaggia

/ PAG. 20



Cade nella fossa scavata in cimitero e resta incastrato

MICHELLUT / PAG. 37



Abbandonati rifiuti pericolosi: due denunce e area sotto sequestro

/ PAG. 34

UDINE

Ecco il nuovo logo di Friuli Doc



CESARE / PAGINE 24 E 25

IL PROGRAMMA

Arriva Mittelfest: 30 progetti artistici da tredici paesi

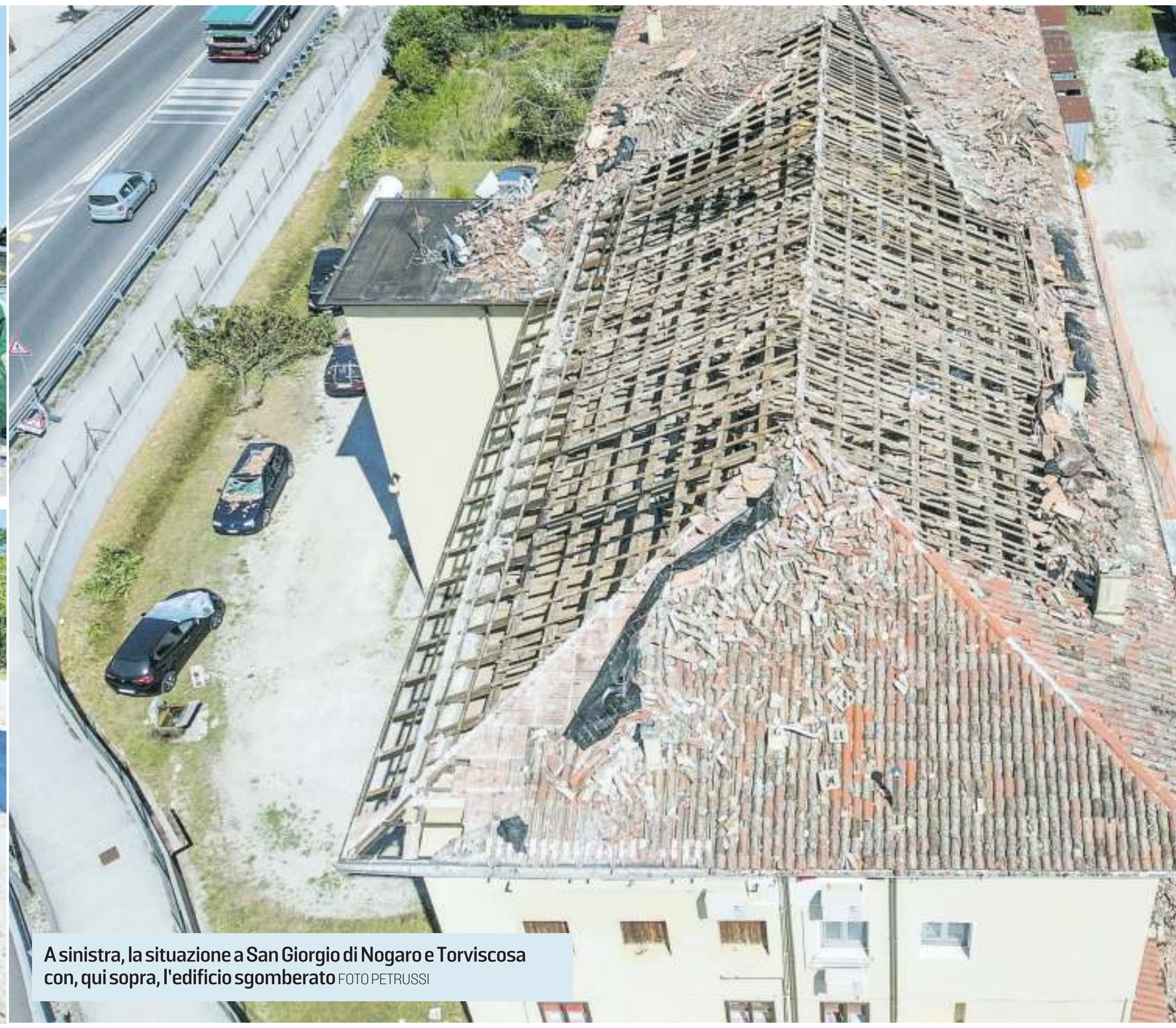
OSCAR D'AGOSTINO

«Ogni rivoluzione è rifiutare l'ineluttabilità, chiedersi continuamente se un altro mondo sia possibile», diceva Pier Paolo Pasolini. Siamo proprio sicuri che l'inevitabile sia tale?
/ PAG. III DELL'INSERTO

L'ondata di maltempo in Friuli Venezia Giulia







A sinistra, la situazione a San Giorgio di Nogaro e Torviscosa con, qui sopra, l'edificio sgomberato FOTO PETRUSSI

Dieci giorni per la conta Case, campi, aziende: decine di milioni di danni

La Protezione civile chiede ai Comuni una prima stima entro il 24 luglio

Mattia Pertoldi / UDINE

Servirà una decina di giorni al sistema istituzionale ed economico del Friuli Venezia Giulia per stilare una conta, per quanto soltanto parziale e sommaria, dei danni provocati dal maltempo che si è abbattuto sul Nordest nella notte tra mercoledì e giovedì colpendo il territorio a macchia di leopardo, ma con gli effetti più impattanti registrati soprattutto nel territorio del Latisanese.

Difficilmente, in ogni caso, il conto non sarà pari a decine di milioni di euro, e non potrebbe essere altrimenti visti i danni provocati dalla pioggia e dal vento. Denaro, questo, che la Regione (ma molto probabilmente anche lo Stato) sarà chiamata a reperire per venire incontro alle necessità dei Comuni colpiti dal maltempo ed evitare che la situazione, da un punto di vista economico e sociale, peggiori. Nella mattinata di ieri intanto, entrando nel dettaglio delle procedure della Protezione civile, l'assessorato guidato da Riccardo Riccardi ha inviato a tutti i Comuni del Friuli Venezia Giulia, agli enti, ai Consorzi e alle altre strutture territoriali, la richiesta di comunicare entro lunedì 24 luglio i danni subiti a seguito del maltempo.

PRIMO STANZIAMENTO
LA REGIONE HA MESSO IN CAMPO INIZIALMENTE 550 MILA EURO

Per quanto riguarda i Municipi, sarà cura dei sindaci, referenti di Protezione civile in primis per i territori comunali di loro appartenenza, raccogliere le segnalazioni di danneggiamenti inerenti beni privati, attività produttive e strutture di proprietà dell'ente. In questo momento la Regione chiede ai Comuni e agli altri enti coinvolti soltanto una stima, necessariamente, sommaria, finalizzata esclusivamente a garantire un'iniziale evidenza dell'entità dei danni sofferti dalle realtà del territorio. Nelle prossime settimane, invece, la Protezione civile potrà richiedere, in caso di necessità, una ricognizione più puntuale degli interventi per poter poi definire l'assegnazione dei fondi che, senza dubbio, verranno messi a disposizione del sistema.

«L'impatto del maltempo, che si è concentrato nell'arco di poche ore, e che ha colpito a macchia di leopardo la nostra regione, non ci ha trovato impreparati – ha sottolineato Riccardi –. La macchina della Protezione civile, a pieno supporto dei Vigili del fuoco, di Anas e del personale dei Comuni, ha dimostrato ancora una volta la sua efficienza e reattività immediata. Voglio ringraziare i funzionari e i volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia per l'opera instancabile che perdura anche in queste ore, in particolare nei territori maggiormente danneggiati».

La richiesta a sindaci e amministratori di una prima cernita dei danni fa seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza avvenuta nella serata di giovedì. La scelta di Riccardi – con contemporaneo stanziamento iniziale di 550 mila euro per i primi interventi non prorogabili – consente alla Protezione civile una serie di mosse anche in deroga ai normali iter di intervento. Da Palmanova, ad esempio, sarà consentito il ricorso a procedure d'urgenza, da parte dei tecnici della Protezione civile della Regione operanti sul territorio colpito, con affidamento diretto alle ditte immediatamente disponibili, per l'appalto di opere non proscrastinabili.

Questi interventi dovranno essere finalizzati al ripristino delle condizioni di sicurezza delle aree colpite dal maltempo, alla fornitura di beni e all'acquisizione di servizi, nonché saranno autorizzati per ogni altra opera che si renda necessaria per garantire la salvaguardia dell'integrità delle persone, degli insediamenti, dei beni e dell'ambiente nelle zone che hanno riportato i danni.

«La conta delle reali necessità – prosegue Riccardi – potrà essere effettuata soltanto dopo il 24 luglio, quando arriveranno tutte le segnalazioni dai territori. Sta rientrando, intanto, quasi alla normalità, il problema legato alla disalimentazione elettrica che ha interessato, nel picco critico, circa 16 mila utenze. Allo stesso tempo, inoltre, per 20 persone obbligate a lasciare la loro casa a Torviscosa, a causa dei danni provocati dal forte vento all'immobile che ospita le loro abitazioni, è stata prontamente individuata una soluzione residenziale temporanea in un albergo».

Le 13 famiglie sfollate hanno trovato ospitalità all'hotel Attianese a Strassoldo di Cervignano del Friuli. —

L'ondata di maltempo in Friuli Venezia Giulia





La sala operativa dei vigili del fuoco di Udine. Sotto, Gemona



Quindici le squadre operative sul territorio con mezzi e autoscale

Oltre 250 interventi dei vigili del fuoco durante l'emergenza Al lavoro 70 uomini

IL BILANCIO

ELISA MICHELLUT

Sono oltre duecentocinquanta gli interventi effettuati dai vigili del fuoco del comando provinciale di Udine durante l'emergenza. Quindici le squadre operative sul territorio, con oltre venti mezzi solo nella giornata di ieri e nove autoscale (cinque giovedì e quattro ieri). Settanta gli uomini al lavoro. Dopo un rallentamento nelle ore notturne per garantire la sicurezza degli operatori, all'alba di ieri sono riprese a pieno ritmo le operazioni dei vigili del fuoco per far fronte a tutte le richieste ricevute a seguito della forte ondata di maltempo che, nella notte tra mercoledì e giovedì, ha colpito il Friuli Venezia Giulia.

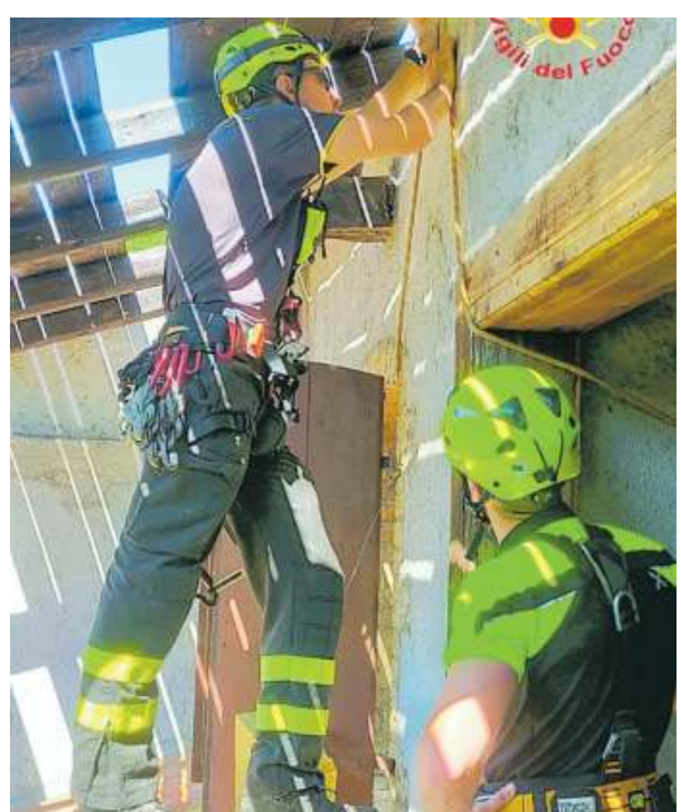
Ieri mattina erano ancora trecento gli interventi da effettuare sul territorio del comando vigili del fuoco di Udine, dove, tra personale in servizio ordinario, personale in servizio straordinario e vigili del fuoco volontari, come detto hanno operato settanta persone, alle quali si sono aggiunte due unità da Trieste con un'autoscala.

Nel territorio del comando vigili del fuoco di Pordenone erano una quarantina, ieri mattina, gli interventi ancora da eseguire, per i quali sono stati impegnati circa cinquanta pompieri e anche sette persone giunte in supporto dal comando di Torino e altre due persone con una piattaforma tridimensionale giunte dal comando di Livorno. La perturbazione ha colpito anche la provincia di Gorizia, dove i vigili del fuoco hanno eseguito una sessantina di interventi, per lo più per grossi alberi e rami caduti o pericolanti, in particolare nella zona del Monfalconese.

Tante, si diceva, le richieste di intervento giunte da tutta la provincia di Udine. Spesso si è trattato di interventi particolarmente complessi, che hanno richiesto una particolare professionalità e valutazioni tecniche adeguate. Nel capoluogo friulano è stata attivata anche un'apposita sala per gestire l'emergenza, con sette operatori in servizio per tutta la giornata e anche durante la notte. Decine di pompieri hanno operato senza sosta, spesso con turni raddoppiati, per rimuovere dalle strade alberi caduti, rami spezzati, per mettere in sicurezza tetti scoperchiati e grondaie penzolanti. I turni di lavoro di giovedì e venerdì sono stati prolungati in termini di orario proprio per consentire il completamento degli interventi di soccorso.



Lo spettacolare e delicato intervento in un palazzo a Lignano



La messa in sicurezza di un tetto a Spilimbergo

> Un motociclista è rimasto ferito in un incidente a Drenchia causato dal ramo di un albero caduto sulla carreggiata

Durante l'emergenza, inoltre, il comando provinciale di Udine ha messo in funzione anche la nuova autoscala, unica in regione perché raggiunge i quaranta metri di altezza. Ovviamente, oltre all'emergenza, i pompieri hanno continuato a garantire anche gli interventi ordinari, come quello nel comune di Drenchia, dove, ieri pomeriggio, un uomo di 49 anni, residente a Cervignano, proprio a causa del maltempo, è rimasto ferito in un incidente stradale che si è verificato lungo strada di Solarie. Il quarantanovenne, quando si è verificato l'incidente, stava rientrando in Italia dalla Slovenia. La moto ha centrato un ramo di un albero caduto sulla carreggiata. Il cervignanese ha riportato traumi alla spalla e al torace. La centrale operativa Sores di Palmanova ha inviato un'ambulanza e anche l'elisoccorso. Oltre ai pompieri sono intervenuti i carabinieri di Cividale per tutti i rilievi. Il motociclista è stato elitrasportato all'ospedale di Udine, in condizioni serie ma non in pericolo di vita.

Sempre ieri, a Lignano Sabbiadoro, è stato portato a termine dai vigili del fuoco – al lavoro la squadra Saf di Udine, il distaccamento di Latisana e i volontari di Lignano – un intervento particolarmente delicato. È stato rimosso un pannello della misura di un metro per tre metri in alluminio che, dopo essersi staccato dai supporti a causa delle fortissime raffiche di vento, stava penzolando all'altezza del nono piano di un palazzo. L'operazione è durata circa due ore per la difficoltà legata alla rimozione dei supporti e delle viti ma soprattutto agli ancoraggi per calarsi in sicurezza. I pompieri, attraverso il terrazzo di un appartamento all'ultimo piano, sono riusciti, calandosi appunto, a rimuovere il pannello, che è stato portato a terra.

Valmore Venturini, responsabile della comunicazione del comando provinciale, sottolinea: «Il comando di Udine ha affrontato la situazione di emergenza nel migliore dei modi. Abbiamo potuto contare sul personale permanente ma anche sui volontari, che sono sempre disponibili. Gli interventi richiedono spesso, come nel caso di Lignano, una professionalità specifica. Abbiamo ricevuto tante telefonate in queste due giornate, la maggior parte per alberi caduti o pericolanti, grondaie, tende e pali instabili, e abbiamo dato priorità ai casi più urgenti. Al momento sono ancora circa trecento gli interventi legati al maltempo ancora in attesa. Riuscire a raggiungere alcune zone, inoltre, non è stato facile. A volte si è reso necessario rimuovere prima gli ostacoli. Non dobbiamo scordare anche le problematiche legate alla mancanza di energia elettrica a causa della caduta di alberi e rami sulle linee di trasporto e i problemi legati alle comunicazioni. A questo proposito – conclude Valmore Venturini – ricordo che il comando provinciale di Udine è stato uno dei primi a dotarsi di supporti informatici in grado di gestire perfettamente anche le fasi più delicate e difficili dell'emergenza».

Le apparecchiature con le quali hanno quotidianamente a che fare gli operatori consentono, ricorda ancora il funzionario, «anche di geolocalizzare tempestivamente tutte le chiamate in arrivo, riuscendo così a fornire in tempo reale una risposta circostanziata e puntuale all'interlocutore».—

L'ondata di maltempo in Friuli Venezia Giulia

Crolli a Latisana e vigneti distrutti Sgomberate quattro famiglie

Il sindaco: «Stimiamo ci servano fra i 12 e i 15 milioni» Trovata una sistemazione provvisoria a nove persone





Sara Del Sal / LATISANA

Dalle prime stime, molto approssimative, si aggira tra i 12 e i 15 milioni il danno causato dalla tromba d'aria a Latisana, senza contare quelli al comparto agricolo, per i quali si potranno avere maggiori informazioni nei prossimi giorni.

Il giorno dopo la tromba d'aria che ha investito la città, si inizia a valutare la situazione. «Nella notte tra giovedì e venerdì abbiamo dovuto sgomberare una palazzina con quattro appartamenti – spiega il sindaco Lanfranco Sette –. Si è reso necessario l'intervento della Croce rossa, perché c'era un malato e abbiamo dovuto mettere in atto un trasporto speciale. C'erano inoltre i carabinieri e i Vigili del fuoco. La problematica è nata dalla caduta di un comignolo che ha divelto una trave portante che ha fatto collassare una falda del tetto».

Quattro le famiglie sgomberate per un totale di nove persone che non hanno potuto dormire a casa. Per tre nuclei è stata trovata una sistemazione da parenti o conoscenti, mentre con la Protezione civile, «abbiamo accompagnato una famiglia a Bevazzana, nella ex sede della scuola elementare. La struttura era stata attrezzata per permettere alle persone di alloggiarvi quando erano arrivati i primi profughi dall'Ucraina ed è una soluzione dignitosa e confortevole per questa famiglia».

Il Centro operativo comunale continua a riunirsi e ha ricevuto finora una ventina di segnalazioni di danni. «Tra queste – aggiunge Sette –, ci sono situazioni che riguardano case nuove. Abbiamo effettuato una verifica e in tutti i casi sono intervenuti i tecnici installando coperture tecniche temporanee e si stanno eseguendo le perizie sui danni. Non ci sono ulteriori notizie di sfollati». Aggiunge il sindaco: «Abbiamo affinato anche la comunicazione attraverso il nostro sito perché ci siamo resi conto che serve anche essere cauti, come nel caso della presenza di coperture di amianto oppure a sospetta presenza dello stesso, bisogna contattare l'Azienda sanitaria».



COMUNE E REGIONE
IL SINDACO LANFRANCO SETTE E L'ASSESSORE REGIONALE RICCARDI

Il sindaco Sette: «Il comparto agricolo è destinato a pagare un conto molto salato: i colpo sono stati devastanti»

In cimitero è crollato un filare di sette cipressi che si sono appoggiati sui loculi costringendo il Comune a intervenire

Il personale tecnico del Comune, con due ditte specializzate ha intanto provveduto, già ieri mattina, a eseguire due operazioni prioritarie come la liberazione dell'accesso di una casa in una laterale di via Trieste che era rimasta isolata a causa della caduta di grossi alberi, impedendo alla famiglia di uscire. «Abbiamo dovuto agire con due macchine operatrici perché si trattava di alberi ad alto fusto – spiega ancora Sette –. Un altro intervento è stato eseguito all'ingresso del cimitero di Latisanotta dove i cipressi hanno divelto il cancello impedendo l'accesso. Giovedì avevamo accatastato alcuni materiali, anche pericolosi, tipo lamiere, ai bordi delle strade, e ieri abbiamo raccolto molto materiale ma ne rimane ancora. Con il gestore di corrente elettrica abbiamo fatto il punto della situazione e sono stati eseguiti ulteriori interventi urgenti».



La situazione al cimitero monumentale di Latisana

A ieri – dice sempre il sindaco – rimaneva ancora un caso isolato a Latisanotta e uno in via Trento. Sono state ripristinate via Trento e via Tisanotti. «Abbiamo effettuato la prima ricognizione dei danni all'agricoltura: sono enormi. Il settore ha subito un colpo devastante. Le piantagioni di soia sono distrutte, il mais è stato divelto, vigneti interi sono stati abbattuti», aggiunge il sindaco Lanfranco Sette.

Al cimitero monumentale di Latisana è crollato un filare di sette enormi cipressi che si sono appoggiati sulle strutture dei loculi, dando origine a una «situazione molto delicata, sulla quale continueremo a intervenire con costanza», conclude. —

IN VAL RESIA

Versanti instabili verso Uccea A Oseacco è tornata la luce



La strada verso Uccea (Resia)

RESIA

Nella notte tra giovedì e venerdì i tecnici di E-distribuzione sono riusciti a ripristinare la fornitura di corrente elettrica nell'ultima frazione della Val Resia che ancora risultava scoperta, a Oseacco. Poco prima la luce ha fatto ritorno nelle borgate di Gost, Uccea e Sella Carnizza. Resta critica, invece, la situazione della viabilità che da Carnizza porta a Uccea, al momento chiusa con un'ordinanza del sindaco Anna Micelli. Si attende un sopralluogo dei vigili del fuoco per verificare la stabilità dei versanti, interessati dal distacco di piante e massi. A Sella Nevea, invece, il sindaco Fabrizio Fuccaro è in contatto con la Protezione civile per risolvere le problematiche del Parco avventura, chiuso al pubblico dopo la caduta di diverse piante. —

A.C.

SAPPADA

Due mucche morte fulminate recuperate dal soccorso alpino



Il recupero con l'elicottero

SAPPADA

Sono morte fulminate nella notte fra mercoledì e giovedì mentre si trovavano in alpeggio ai laghi d'Olbe, a Sappada due mucche della locale azienda agricola Fauner. «Giovedì mattina c'è stata la triste scoperta – dichiara l'allevatore Marco Fauner –. Erano entrambe gravide come la mucca che è morta pochi giorni fa in seguito a un aborto spontaneo. Oltre a essere rattristati siamo anche consapevoli del grave danno arrecato alla nostra azienda». Nella stessa mattina il soccorso alpino ha recuperato le due mucche senza vita e le ha elitrasportate a valle. Gli animali deceduti i trovavano in alpeggio dal 25 giugno scorso e la loro scomparsa ha fatto scendere da 29 a 26 i capi di bestiame dell'azienda Fauner. —

M.B.

L'ondata di maltempo in Friuli Venezia Giulia





A sinistra, due immagini di Latisana. Qui sopra, in alto la stalla di Carlino e, sotto, l'esterno del cimitero di Perteole

Si cerca una soluzione per i residenti della palazzina scoperchiata
Al momento sono ospiti all'hotel Attianese a Strassoldo o da parenti

Alloggi Ater e dei privati agli sfollati di Torviscosa In tanti senza elettricità a San Giorgio di Nogaro



LA SITUAZIONE

FRANCESCA ARTICO

La Bassa friulana fa il conto dei danni dopo la devastazione subita dalle prime ore di giovedì a causa del nubifragio che l'ha colpita. Quei danni che soltanto il giorno successivo a un evento si mostrano in tutta la loro spaventosa crudezza evidenziando la forza distruttrice che si è abbattuta in alcune zone di questo territorio tenendolo in scacco per poco più di un quarto d'ora. Resta ancora irrisolta per diverse famiglie dei Comuni colpiti, l'erogazione dell'energia elettrica: in alcuni territori sono stati utilizzati alcuni generatori per sopperire alle criticità, in altri si resta in attesa che la situazione si risolve.

SAN GIORGIO DI NOGARO

La situazione più difficile a San Giorgio di Nogaro resta quella legata all'erogazione dell'energia elettrica: in via Galli, in alcune zone della frazione di Chiarisacco, in via Famula a Villanova e in altre zone periferiche che dalle 3 di giovedì fino al tardo pomeriggio di ieri, erano senza corrente elettrica. I tecnici dell'Enel stanno cercando di risolvere i problemi, ma i disagi sono tantissimi e la gente si sta arrabbiando. Anche la viabilità ha avuto qualche problema a causa della chiusura nella giornata di ieri di via ammiraglio Canciani e in viale Palmanova a causa del taglio degli alberi caduti, dell'eliminazione dei grandi "lotti" delle radici, e della messa in sicurezza delle altre piante pericolanti. Le operazioni sono state portate avanti dai volontari della Protezione civile sangiorgina e da una squadra arrivata a supporto da Udine. Danni hanno subito alcune cinte murarie a causa degli alberi caduti in tutto il territorio comunale. Anche al Centro Canoa sono stati riscontrati danni, ma i volontari hanno lavorato tutto il giorno per sistemare la struttura in vista della gara di domenica.

LA FURIA DEL VENTO
ECCO LA SITUAZIONE IN UNA PARTE DEL GATTILE A CARLINO

Un imprenditore che vuole rimanere anonimo ha messo a disposizione un appartamento per due persone

TORVISCOSA

Il Comune di Torviscosa sta lavorando per trovare una soluzione alle 13 famiglie rimaste senza casa a causa dello scoperchiamento del tetto della Palazzina di stradone Zuino Nord, provvisoriamente ospitate nell'hotel Attianese a Strassoldo oppure dai parenti. Il sindaco Enrico Monticolo, spiega di aver «inoltrato richiesta all'Ater di Udine per utilizzare gli appartamenti sfitti che potranno essere assegnati soltanto agli inquilini della Palazzina che erano in affitto. Per gli altri abbiamo trovato un imprenditore che vuole restare anonimo e ha messo a disposizione un appartamento per due persone; mentre si sta verificando la possibilità di collocare altre persone in alcuni appartamenti del comune di Aquileia».

CARLINO

Oltre alla stalla dell'Azienda agricola Battaglia di via Levaduzza che ha subito pesanti danneggiamenti per il crollo del tetto e le 80 mucche che hanno dovuto essere trasferite, sono più gravi del previsto i danni subiti dall'Azienda agricola Vittorio Girardello di via Marano. Qui, non soltanto si è registrato il crollo del muro di un vecchio fabbricato, ma anche lo scoperchiamento del tetto della casa padronale – oggi vuota –, mentre è risultata divelta la copertura del capannone e di due tunnel adibiti a ricovero di macchine e materiali. Come riferisce il sindaco Loris Bazzo, «anche altri imprenditori agricoli, come i Codarin e i Tonelli, hanno subito danni, ma in maniera più limitata».

PORPETTO

Danni importanti, per circa 5 mila euro, sono stati rilevati nel gattile Amici di Luna e Sem di Pampaluna di Porpetto, dove una delle due coperture della casetta dei felini è volata via. Problemi seri anche al campo internazionale di Tiro a volo di Località Foredana dove è stato scoperchiato un pezzo del capannone e i campi di gara devastati.

RUDA

Resta critica la situazione nei cimiteri: sia quello risalente alla Prima guerra mondiale di Perteole che quello nuovo a causa della caduta degli alberi. —

L'ondata di maltempo in Friuli Venezia Giulia

Sindaci al fianco dei privati: «I più colpiti»

Continua la pulizia del territorio. A Fiume Veneto e Azzano Decimo container per la raccolta di rifiuti, ramaglie comprese

Claudia Stefani
AZZANO DECIMO/FIUME VENETO

Parte la ricognizione dei danni ad Azzano Decimo e Fiume Veneto: al termine i sindaci valuteranno un'eventuale richiesta di risarcimento per calamità naturale. Nella giornata di ieri è continuata la pulizia del territorio ma non permangono criticità.

FIUME VENETO.

«Stiamo raccogliendo i tronchi e le ramaglie accatastate ai bordi delle strade e anche i privati stanno provvedendo alla pulizia delle aree di proprietà – spiega il sindaco di Fiume Veneto Jessica Canton –. Siamo già intervenuti per le necessarie pulizie nei cimiteri comunali. La corrente elettrica è stata ripristinata in tutto il territorio mentre la Telecom è al lavoro per ripristinare la linea in via Palazzine di Sopra». La conta dei danni è presto fatta. «Non abbiamo registrato danni ad edifici pubblici – elenca il primo cittadino –. Per quanto riguarda i privati, al momento risultano una stalla scoperchiata e due edifici parzialmente scoperchiati messi in sicurezza dai vigili del fuoco. I proprietari hanno già predisposto tutto affinché nei prossimi giorni i tetti siano ripristinati. La richiesta di ricognizione dei danni dalla Regione è già arrivata: raccoglieremo tutte le istanze dei privati e poi valuteremo il da farsi». Conclude Canton: «Rispetto al 2021 questa volta la situazione è notevolmente migliore. Ci hanno rifiutato la domanda di calamità naturale nel 2021 quando i danni erano ingenti, non credo che, almeno fino a questo momento, vi siano i presupposti per una nuova richiesta». Su iniziativa dell'amministrazione comunale, presso la piazzola ecologica di via Mazzini a Cimpello e il piazzale del cimitero di Bannia sono stati posizionati dei container per la raccolta straordinaria di rifiuti. Non ci sono limiti di orario, ma è possibile conferire solamente verde e ramaglie. «Voglio ringraziare gli insostituibili volontari della protezione civile, attivi fin dalle 2. 30 del giovedì mattina e i vigili del fuoco per la proficua collaborazione – chiude il sindaco Canton – nonché gli assessori Coraia e Arnoldi che sono sempre stati con me sul territorio in questi due giorni, la polizia locale, l'ufficio tecnico e gli operai comunali per l'ottimo lavoro svolto».

AZZANO DECIMO

I danni nell'Azzanese sono concentrati a Tiezzo e in viale Rimembranze. «Abbiamo registrato alcuni problemi agli impianti fotovoltaici, in particolare sopra la palestra azzurra e segnali stradali abbattuti dal vento – afferma il sindaco Massimo Piccini –. I danni sono comunque per la maggior parte a carico dei privati. Abbiamo avuto qualche tetto scoperchiato di privati e di un'attività produttiva nonché recinzioni divelte, tegole spostate, materiale vario volato per metri e alberi abbattuti sopra automobili in sosta». Permangono ancora alcune problematiche invece per quanto riguarda la corrente elettrica e il telefono. «In via Mantova sono caduti dei fili elettrici che l'Enel sta provvedendo a sistemare come pure in via Cesena – conferma Piccini –. Sono caduti anche dei pali del telefono che Telecom sta ripristinando». Il sindaco ricorda che è vietato in questa stagione di accendere roghi per bruciare le ramaglie. Per questo sono stati predisposti due punti di raccolta straordinaria per il conferimento del verde: nell'area parcheggio del cimitero del capoluogo, in via Pradat Candie e a Tiezzo nell'area parcheggio del campo sportivo in via Armentera 21. Entrambi i punti di raccolta straordinaria saranno aperti oggi e domani dalle 9 alle 19. «Sono molto soddisfatto perché siamo riusciti a risolvere le criticità e a ripulire tutto a tempo di record – conclude Piccini –. Ringrazio i volontari della protezione civile, i vigili del fuoco e gli operatori del Comune oltre ai tanti cittadini che con senso civico hanno supportato l'attività degli operatori comunali».—





Sopra, il sorvolo dei vigili del fuoco nel Pordenonese. Sotto, l'intervento su un tetto nello Spilimberghese

LA MONTAGNA

Elettricità ripristinata Oggi nuova interruzione

TRAMONTI DI SOTTO

Sta lentamente tornando alla normalità la situazione in Val Tramontina, rimasta per un'intera giornata senza energia elettrica e senza copertura telefonica. Alla base ci sono dei guasti importanti dovuti ad alberi sulle linee elettriche, tamponati con generatori di corrente. Il lungo black out ha impattato in particolar modo sulle attività commerciali, con danni alle merci contenute in frigorifero.

E-distribuzione comunica che «tornerà a breve in assetto ordinario la rete di distribuzione dell'energia elettrica». Tuttavia, a conclusione degli interventi di ripristino, oggi dalle 15.30 alle 22 è stata programmata un'interruzione della fornitura a Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e in parte dei Comuni di Frisanco, Meduno e Clauzetto. Anche le linee telefoniche hanno ripreso a funzionare.

A Castelnovo del Friuli e nello Spilimberghese si continua a lavorare per mettere in sicurezza le coperture: i vigili del fuoco hanno sistemato il tetto della casa di un anziano che aveva dovuto passare la notte in una sistemazione alternativa. Potrà quindi fare ritorno a casa.—

PRATA, PARLA IL SINDACO

Cescon: ripianteremo una quercia al posto di quella secolare abbattuta

PRATA

A ogni ondata di maltempo, con eventi di volta in volta sempre più catastrofici, si contano nuove vittime silenti: gli alberi. Vita, forza, bellezza: sono tanti i valori che gli alberi ci tramandano da sempre oltre a purificare l'aria e a ristorarci con la loro ombra. E ora che cominciano a cadere sotto i colpi del vento, cominciamo a non darli più per scontati.

«Al posto della Grande Quercia pianteremo una nuova quercia»: questa la promessa del sindaco Katia Cescon all'indomani della caduta, sferzato dal vento, di un vero e proprio simbolo di una comunità intera. Il temporale, con raffiche di vento che in alcuni momenti hanno superato anche i 100 km orari, ha compiuto una vera e propria strage di piante. Tra le vittime si contano alberi secolari che sono dei monumenti storici, come la quercia centenaria dell'oratorio di San Zenone a Lestans di Sequals, riconosciuta come albero monumentale dalla Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità della Regione, rimasta ferita – anche se non mortalmente – e per la quale è previsto nei prossimi giorni un intervento di potatura da parte dei tecnici della Regione e alberi secolari che sono diventati dei simboli come la Grande Quercia di Ghirano a Prata, ultima superstite dell'antico bosco che si ergeva tra i centri abitati di Villanova e di Ghirano.

La pianta troneggiava isolata in mezzo ad un campo da trecento anni: 3 metri e 80 di circonferenza per un'altezza di oltre 15 metri. Ai suoi piedi i ghiranesi avevano eretto una piccola edicola con l'effige della Madonna col Bambino, adorna di rose.

Non solo alberi monumentali: sono molte le persone che hanno infatti una pianta nel cuore. Gli alberi rappresentano la vita e la forza: si piantano quando nasce una nuova vita e a volte anche quando si spegne, in una sorta di tensione al cielo e all'infinito. Oppure le si incontrano in un posto che ci diventa caro e si instaura una sorta di rapporto di fiducia.

«In via Gallopat a Cecchini il temporale dell'altra sera ha abbattuto una quercia che era lì da almeno un centinaio d'anni – racconta un cittadino pasianese –. Ero andato a vederla l'ultima volta un paio di giorni fa. Le voglio rendere onore per il grande significato che ha avuto per me. Colpita da fulmini e malattie è sempre sopravvissuta ma non ha resistito al cambiamento climatico». E sono tanti i cittadini che con dispiacere in questi giorni stanno liberando cortili e strade da piante che li hanno visti crescere, giocare, innamorarsi, piangere, ristorarsi alla loro ombra o che avevano piantato per suggellare un anniversario importante.—

C. ST.



Il sindaco di Prata Katia Cescon


ASCOLTA
I TUOI OCCHI.
Nuova GLC Coupé.
La potenza del SUV incontra le linee della coupé,
l'intelligenza dell'MBUX di ultima generazione,
la sicurezza dei nuovi sistemi di assistenza alla guida.
Per amarla basta uno sguardo da
Autotorino
Mercedes-Benz
GLC Coupé: Benzina e Diesel WLTP ciclo misto: Consumo (l/100 Km): da 5,1 a 8,2. Emissioni CO_2 (g/km) da 135 a 185.
Plug-in hybrid WLTP ciclo ponderato misto: Consumo (l/100 Km) da 0,4 a 0,6. Emissioni CO_2 (g/km) da 10 a 15.
AUTOTORINO
Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz
TAVAGNACCO (UD), Via Nazionale 13, tel. 0432 576511

Le sfide dell'economia

Crescita addio

Allarme di Bankitalia: nel secondo trimestre si azzera il progresso del Pil pesa la frenata dell'industria globale, dovuta anche all'aumento dei tassi



La frenata di primavera è dovuta essenzialmente alla diminuzione della produzione manifatturiera

Paolo Baroni / ROMA

Nel secondo trimestre di quest'anno la crescita della ricchezza nazionale si è arrestata, certifica la Banca d'Italia. Che sempre ieri ha registrato un nuovo record assoluto del debito pubblico italiano che a maggio ha raggiunto quota 2.816,7 miliardi di euro, 59,8 in più della fine del 2022. In pratica, secondo le stime di consumatori, si tratta di 47.862 euro a italiano, 107.483 a famiglia. Ma se questi dati, secondo via Nazionale non compromettono «il percorso di discesa dell'indebitamento rispetto al Pil», quelli relativi all'economia reale destano certamente preoccupazione.

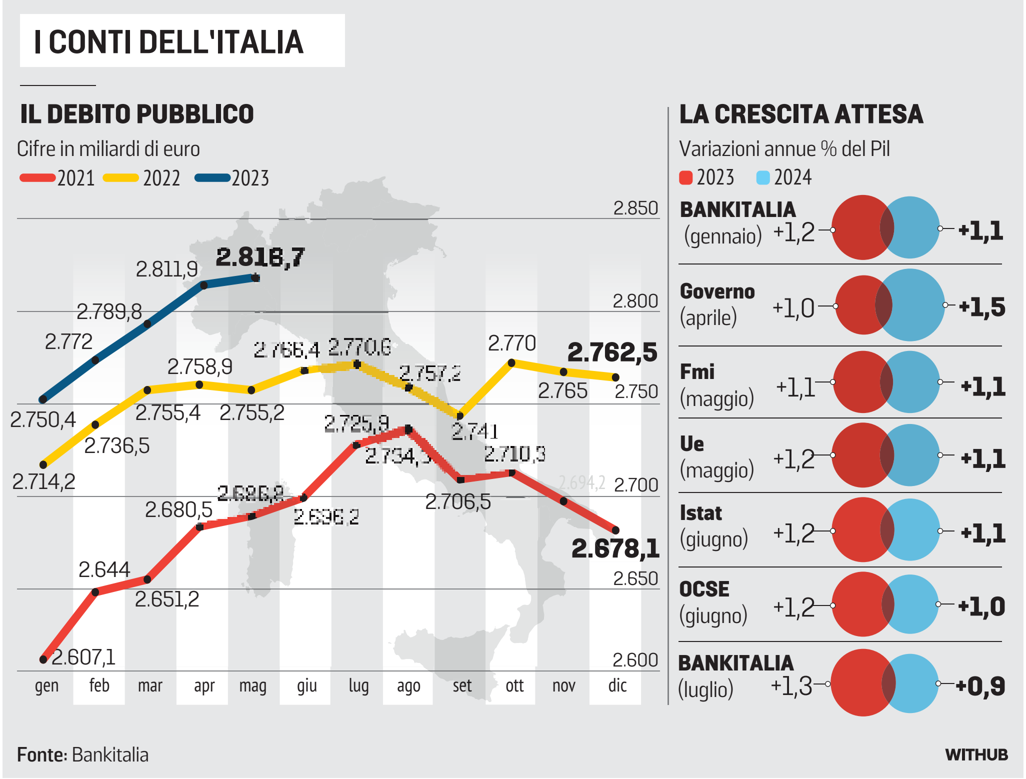
La frenata di primavera, stando all'ultimo Bollettino di previsione diffuso ieri da via Nazionale, è dovuta essenzialmente alla diminuzione della produzione manifatturiera, frenata in particolare dall'indebolimento del ciclo industriale globale (che a sua

Il prodotto lordo nel 2023 farà +1,3% ma l'anno prossimo scivolerà sotto l'1

volta sconta l'alta inflazione e condizioni di finanziamento restrittive legate agli aumenti generalizzati dei tassi di interesse), e delle attività nel settore delle costruzioni. «In attesa che lo stimolo derivante dal Pnrr si dispieghi pienamente», infatti, l'attività nel settore dell'edilizia si sarebbe ridotta «risentendo della graduale attenuazione degli effetti degli incentivi fiscali legati al superbonus 110%».

Dal lato della domanda il Pil sarebbe stato sostenuto ancora dai consumi, soprattutto dai servizi a partire da quelli turistico ricreativi. E per fortuna che già nel primo trimestre di quest'anno avevamo già acquisito un bel +1,3% di crescita, livello che la Banca d'Italia conferma per l'anno in corso, mentre rivede al ribasso le stime del 2024, quando il Pil salirà appena dello 0,9% (anziché dell'1,1 previsto dal governo), e quelle del 2025 (+1%).

Insomma dopo il boom del 2021-2022 iniziamo a decelerare tornando ad una crescita sotto il punto percentuale. E' la maledizione dello zero virgola che ci perseguita da decenni ormai. La colpa di questa frenata viene individuata essenzialmente in un fattore:



l'indebolimento della dinamica degli investimenti privati, che si accentuerebbe nella seconda metà di quest'anno e nel 2024 per effetto dell'aumento dei tassi di interesse e dell'irrigidimento delle condizioni di accesso al credito. L'impatto sul Pil potrebbe essere anche più rilevante se non fosse compensato dal calo progressivo dell'inflazione e dai maggiori investimenti pubblici programmi nel Pnrr, che (sottinteso) la Banca d'Italia da per scontato che vengano messi a terra. Altra incognita tutta da verificare.

Quanto ai prezzi in primavera l'inflazione al consumo è ancora scesa (pur restando su livelli molto elevati), grazie alla decisa diminuzione della componente energetica che si è riflessa sui beni alimentari, su quelli industriali non energetici e a giugno anche in parte sui servizi. Quest'anno l'aumento dei prezzi sarebbe pari al 6% e poi scenderebbe al 2,3 nel 2024 ed al 2% nel 2025.

In questa fase aumenta il costo del credito e quindi di conseguenza i prestiti bancari si riducono ed aumenta anche l'incidenza del flusso di prestiti che pesanti ritardi nei pagamenti.

In positivo, invece, ci sono i dati sull'occupazione che continua a crescere ed ha superato i valori pre-pandemici. Quanto basta per risollevare i consumi delle famiglie tornati a espandersi nel primo trimestre di quest'anno (+0,5% rispetto al periodo precedente), grazie al miglioramento della fiducia, al buon andamento del mercato del lavoro e ad una stabilizzazione del potere d'acquisto delle famiglie dovuto al pagamento di consistenti arretrati dovuti ai ritardi nei rinnovi nel comparto pubblico. L'au-

I consumi obbligati pesano per il 41,5% e ostacolano uno sviluppo ulteriore

mento dell'occupazione, assieme a interventi espansivi sul sistema di imposte e trasferimenti, ha determinato un aumento del reddito disponibile delle famiglie. La

---

Dal calcolo dei futuri parametri europei verrebbero escluse anche le spese per la difesa

A Bruxelles ipotesi di scorporo per gli investimenti verdi e digitali

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Si apre un piccolo spiraglio per riservare un trattamento "speciale" a determinati investimenti nelle regole del nuovo Patto di Stabilità, ma al tempo stesso si va verso l'introduzione di "parametri comuni" per la riduzione del debito. Una soluzione che rischia di limitare i margini di manovra dei singoli Paesi nella definizione dei percorsi di aggiustamento fiscale. Dopo il confronto di ieri a colazione tra i ministri delle Finanze Ue, sembrano essere questi i contorni del compromesso che la presidenza di turno spagnola spera di trovare "entro l'autunno".

A fissare l'obiettivo temporale è stata la ministra Nadia Calviño, "per far sì che il nuovo Patto entri in vigore all'inizio del prossimo anno". Ma la tempistica resta ambiziosa, anche perché il 22 novembre ci saranno le elezioni nei Paesi Bassi. Il governo di Mark Rutte, grazie alla mediazione della ministra social-liberale Sigrid Kaag, ha sin qui avuto un atteggiamento molto meno rigido rispetto al passato. Ma ora che il premier si è dimesso, il premier è in carica per gli affari correnti e la stessa ministra ha messo le mani avanti: "Per una questione politicamente così sensibile dovremo consultare il Parlamento".

Quel che è certo è che la proposta messa sul tavolo dalla Commissione verrà modificata. Paolo Gentiloni si è detto pronto a sostenere tutti gli sforzi per "cambiare, affinare e trasformare in modo sostanziale la proposta", ma a due condizioni. Va chiusa entro la fine dell'anno e soprattutto dovrà essere "equilibrata". La presidenza spagnola ha fatto circolare ieri tra i ministri un documento tecnico che individua i quattro punti sui quali potranno esserci delle modifiche rispetto alla proposta originale.

Il primo riguarda "il ruolo e il margine di manovra di ciascuna istituzione": la Commissione ha proposto un sistema che prevede la definizione di percorsi di riduzione del debito pluriennali, presentati dai singoli governi e poi negoziati con l'esecutivo Ue. Alcuni Paesi vorrebbero che il Consiglio avesse un maggior ruolo, anche se con ogni probabilità resterà soltanto nella fase di approvazione finale. Il secondo punto è invece quello più controverso e più rischioso per un Paese come l'Italia e riguarda la possibile "introduzione di parametri di base per garantire percorsi di riduzione del debito che siano credibili e portino alla sostenibilità dei bilanci".

È il punto su cui insiste di più il governo tedesco, che vuole imporre un taglio del debito annuale pari almeno all'1% del Pil. La Commissione ha respinto la proposta, limitandosi a fissare un target comune (0,5%) soltanto per il deficit (in caso di sforamento del 3%), ma non per il debito. "Noi non vogliamo introdurre un parametro numerico automatico, ma al tempo stesso dobbiamo trovare un equilibrio per dare



MARK RUTTE
PREMIER
DEI PAESI BASSI

Per una questione politicamente così sensibile dovremo consultare il Parlamento



propensione al risparmio, che dopo aver toccato picchi particolarmente elevati aveva ad inizio 2021 aveva continuato a scendere, è tornata a salire collocandosi sui valori della fine 2019 (7,6%).

Quanto ai consumi, però, è sempre di ieri il nuovo allarme di Confcommercio, secondo cui il livello delle cosiddette spese obbligate (luce, gas, carburanti, abitazione, sanità e assicurazioni), per quanto in calo resta sempre molto elevato (41,5%) e per questo rischia di produrre una riduzione strutturale dei consumi frenando la crescita ancor di più di quanto non sia già avvenuto. —

rassicurazioni alla Germania" confida una fonte del governo spagnolo.

Per convincere gli altri Paesi del Sud a digerire questa modifica, Madrid ha iniziato a tastare il terreno per cercare di capire quali margini ci sono sul fronte degli investimenti. Non uno scorporo tout court come vorrebbe il governo italiano, ma – ha spiegato Calviño – un modo per "assicurare che il nuovo quadro garantisca gli investimenti per i beni comuni europei". Resta da mettere ancora a fuoco la definizione di "beni comuni europei", dentro la quale dovrebbero rientrare le spese per la transizione ecologica e digitale, oltre che quelle per la difesa, come chiedono i Paesi dell'Est. Calviño ha detto che durante la riunione il ministro Giancarlo Giorgetti non ha sollevato la questione della ratifica della riforma del Mes, che il governo vorrebbe usare come moneta di scambio: «È una questione di politica interna». —

L'INTERVENTO

Carlo Cottarelli

Più spese e più evasione conti pubblici a rischio

Fabbisogno a più 46 miliardi, c'è da rispondere alle promesse elettorali
Solo l'inflazione, che erode i titoli di Stato, aiuta il rapporto debito/Pil

CARLO COTTARELLI

Che succede ai nostri conti pubblici? Ieri, Paolo Savona è tornato a segnalare l'elevatezza del nostro debito pubblico. Pochi giorni prima il ministro Giorgetti aveva sottolineato che il ritardo nell'arrivo delle quote del Pnrr complica la gestione del debito. E, soprattutto, il fabbisogno dello stato (cioè, grosso modo, quanto lo stato sta prendendo a prestito quest'anno) è in forte crescita rispetto al 2022. Quanto seri sono questo problemi? Ci sono luci e ombre.

Il fabbisogno nei primi cinque mesi dell'anno è di 46 miliardi più alto di quello dell'anno scorso. In parte questo era previsto nel Documento di Economia e Finanza (DEF) dello scorso aprile e non comporta necessariamente che l'obiettivo di deficit (4,5 per cento del PIL nel 2023) sarà mancato. Ci sono vari ragioni per cui il fabbisogno può essere più alto del deficit anche se il DEF non è troppo trasparente su tali ragioni (chi vuole approfondire può leggere la nota "Conti pubblici a rischio?" pubblicata di recente sul sito dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani). Inoltre, il fabbisogno nella prima parte di quest'anno è ancora gonfiato dalla coda dei programmi di aiuto anti-caro bollette e



Palazzo Koch, sede della Banca d'Italia. Il ritardo nell'arrivo delle quote del Pnrr sta complicando la gestione del debito

Da un paio di mesi lo spread italiano è il più alto dell'Ue superando la Grecia

dai crediti di imposta edilizi, cui è stato ora posto freno. Però ci sono anche altre cose che preoccupano. Le entrate dello stato non sembrano andare particolarmente bene, anche più di quanto possa essere spiegato proprio dall'andamento dei crediti di imposta edilizi, il che suggerisce un possibile aumento dell'evasione fiscale, soprattutto per l'IVA come notato qualche giorno fa da Federico Fubini. Occorre aggiungere che la spesa per interessi prevista per il 2023 appare molto bassa non solo rispetto al 2022 e al 2024, ma anche alle previsioni della legge di bilancio, cosa che ho fatto notare in un paio di miei interventi parlamentari, senza mai ricevere una chiara risposta.

Ciò detto, ci sono cose che stanno aiutando i conti pubblici. La crescita del Pil sarà probabilmente un po' più alta di quanto previsto dal DEF. Forse anche l'inflazione. Quest'ultima, in ogni caso, è una manna dal cielo per i conti pubblici perché i titoli di stato in circolazione sono erosi dall'aumento dei prezzi. Se non ci fosse inflazione nel 2023 e 24 la discesa del rapporto tra debito pubblico e Pil sarebbe quasi nulla. Questo, però, in prospettiva, preoccupa: col previsto calo dell'inflazione (vedi quadro programmatico del DEF) il rapporto tra debito e Pil non riesce a scendere sotto il 140 per cento.

C'è poi una serie di fattori che, sempre in prospettiva, peseranno sui conti pubblici. Nel 2022-23 la spesa, in primis quella sanitaria, è stata compressa, in termini di capacità di acquisto, dall'impennata dei prezzi, il peggior taglio lineare da tempo. La legge di bilancio per il 2024 dovrà pur tenerne conto. Come dovrà tener conto della necessità di rinnovare i tagli temporanei del cuneo fiscale introdotti nel 2022-23, dei nuovi tagli di tasse che si sono promessi (compresi quelli legati alla legge delega sul fisco), di altri interventi temporanei che sarà politicamente difficile non rinnovare (come la "carta acquisti") e di varie promesse elettorali, tra le quali spicca il superamento della legge Fornero.

LO STUDIOSO



Carlo Cottarelli è un economista, editorialista e politico italiano

Inoltre, dal prossimo anno saranno riattivate le regole europee sui conti pubblici. Attenzione, però: le nuove regole saranno molto meno stringenti di quelle vecchie e, in questo clima di persistente benevolenza della Commissione Europea con la quale il governo Meloni ha avuto il merito di tenere ottimi rapporti, mi sembra difficile che la Commissione sia troppo severa in un anno di elezioni europee e di rinnovo (o riconferma) dei vertici della Commissione stessa.

E i mercati finanziari, quelli cui in ultima analisi spetta il giudizio finale, visto che sono loro che comprano (anche ora molto più delle famiglie italiane) i nostri titoli di stato? Preoccupa il fatto che la BCE non stia rinnovando tutti i titoli italiani in scadenza. Ma lo sta facendo a un ritmo molto lento. Di questo passo (vediamo cosa sarà deciso nella riunione di fine luglio) la detenzione di titoli italiani da parte della BCE, ora intorno al 25%

Le nuove regole Ue meno severe sui bilanci potranno dare una mano

del totale emesso, tornerebbe ai valori del 2019 solo fra 12 anni.

Insomma ci sono rischi ma non è una situazione drammatica. C'è però un dato incontrovertibile. Saranno le colpe del passato o i poteri forti internazionali, ma lo spread italiano (ossia il maggior costo del debito rispetto a quello tedesco) è da un paio di mesi il più alto dell'area dell'euro sulla scadenza decennale. Indebitarci ci costa 170 punti base (cioè un punto e sette) in più dei tedeschi e, udite, udite, 50 punti base in più della Grecia. Un destino baro e crudele che il governo però non può ignorare. —

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

Per Meloni è arrivato il momento del colpo d'ala

All'ombra di un'estate vacanziera e cicaliera, che lascia immaginare risultati record per la stagione turistica, la Banca d'Italia prevede un autunno difficile, di riduzione della produzione e dei consumi e, forse, dell'inflazione, anche se non nelle percentuali auspicate.

Occorrerà aspettare il 2024 e il 2025 per realizzare l'obiettivo del ritorno al 2 per cento, e nel frattempo i rialzi dei tassi non si fermeranno. Ancora, non ci sarà da aspettarsi un calo dei prezzi per favorire gli acquisti, che resteranno limitati. In sintesi, sostiene Bankitalia, questa situazione era già annunciata dai risultati del secondo trimestre, illustrati da una linea piatta.

Le imprese, pur riducendo la produzione, hanno aumentato i profitti per la discesa dei costi energetici. L'edilizia, con la fine del superbonus, è in contrazione. A crescere, anche in termini di occupazione, sono solo i settori dei servizi.

Così, mentre il governo è alle prese con le polemiche di giornata – ultime quelle sulla giustizia – arriva per Meloni e i suoi ministri il monito di via Nazionale. Con due prevedibili conseguenze: la necessità di sbloccare non solo la terza rata del Pnrr (19 miliardi), che se pagata in tempi brevi avrebbe indubbiamente l'effetto di una sferzata su un quadro economico che tende ad addormentarsi.

Ma anche la quarta (16 miliardi), al momento nell'incertezza e affidata agli esiti della rinegoziazione degli obiettivi con la Commissione europea annunciata dal ministro Fitto.

Sullo sfondo, ma poi non tanto vista la congiuntura che si delinea, l'altra trattativa sulla ridefinizione del patto di Stabilità dopo la fine dell'emergenza Covid che ha consentito di superare per necessità i rigidi limiti del rapporto tra deficit e pil.

È inutile nascondersi che presentarsi a questa scadenza con argomenti puramente elettorali – tipo: l'Italia non ratificherà il Mes finché non sarà accettato un suo "pacchetto" di richieste di flessibilità nei calcoli di rientro dal deficit – è pura illusione.

Giorgia Meloni, che ha alle spalle l'indubbio successo di aver superato la fase d'avvio del suo governo con un'accoglienza tutto sommato buona delle autorità di Bruxelles e dei mercati internazionali, è attesa a quello che in questi frangenti si definisce "un colpo d'ala". Ce la farà? —

Le sfide dell'economia

La maggioranza ha presentato un emendamento soppressivo della proposta di legge

Il muro del centrodestra contro il salario minimo

IL CASO

Luca Monticelli

Addio alla speranza di arrivare a un salario minimo. La premier Giorgia Meloni l'aveva detto e ribadito più volte che era contraria a una paga oraria legale a 9 euro, e la maggioranza di centrodestra, dopo aver preso tempo, ha deciso di eseguire i dettami di Palazzo Chigi. E poco importa se un salario minimo a 9 euro avrebbe aumentato le retribuzioni a oltre 3 milioni di lavoratori, come spiegato dall'Istat in audizione alla Camera solo tre giorni fa. La maggioranza ha presentato ieri in commissione Lavoro a Montecitorio un emendamento soppressivo della proposta di salario minimo recepita nel testo base votato da Pd, M5s, Sinistra, Verdi, Azione, +Europa e sui cui il centrodestra si era inizialmente astenuto. L'esecutivo sostiene che la via maestra per alzare gli stipendi è il taglio strutturale del cuneo fiscale, il welfare aziendale e la contrattazione; sta di fatto, però, che gli italiani sono destinati a rimanere gli unici lavoratori in Europa che hanno subito una riduzione dei salari negli ultimi trent'anni.

Renzi: «Concentrarsi sulla partecipazione dei dipendenti agli utili aziendali»



Una manifestazione per il salario minimo

«Quanta arroganza, la maggioranza cancella con un tratto di penna la proposta delle opposizioni senza offrire la possibilità di un dialogo», attacca la segretaria del Partito democratico Elly Schlein, che aggiunge: «Così facendo non umilia le opposizioni, ma umilia i lavoratori poveri abbandonandoli alla morsa dell'inflazione». Secondo Antonio Misiani, responsabile economico dem, lo stop imposto dalla destra è «uno schiaffo a 3 milioni di italiani».

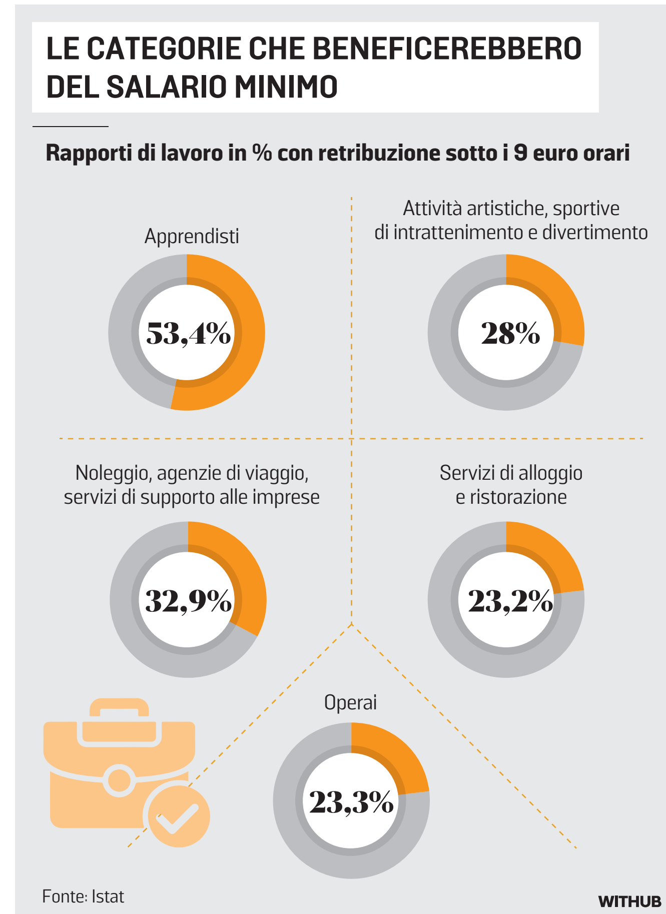
La maggioranza replica accusando il centrosinistra di voler fare del salario minimo «un totem di propaganda in vista dell'estate». Il presidente della commissione Lavoro Walter Rizzetto, esponente di Fratelli d'Italia, dice che il Pd «userà questa polemica alle feste dell'Unità», tuttavia l'intervento unilaterale del centrodestra ricompatta le opposizioni, eccetto Italia viva che non aveva condiviso il testo base. Matteo Renzi si giustifica così: «Noi non siamo alleati di Salvini e Meloni né di Schlein e Conte. Il salario minimo non ci convince per motivi politici, meglio concentrarci sulla partecipazione dei lavoratori agli utili». La pensa diversamente Matteo Richetti di Azione, che però è il capogruppo dei deputati di Renzi e Calenda: «La maggioranza blocca la legge - sottolinea - e la loro controproposta è il nulla, i lavoratori sottopagati possono attendere». Luigi Marattin di Italia viva ha comunque depositato un emendamento che prevede di stabilire il livello del salario minimo orario da una commissione di esperti e non da una legge.

Per un tecnicismo del regolamento della Camera, quando arriverà il via libera della commissione all'emendamento soppressivo, la proposta di legge dell'opposizione approderà lo stesso in aula, ma con il mandato contrario al relatore. Il testo è in calendario per la discussione generale il 28 luglio, perciò l'aula sarà chiamata a votare per un eventuale rinvio in commissione o per una sospensiva.

Durissimo il presidente del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte: «Blaterano di patriottismo ma lo fanno valere solo per difendere i loro ministri dalle dimissioni e per tutelare i privilegi ripristinando i vitalizi in Senato. Meloni e la maggioranza - prosegue l'ex premier - insultano gli italiani». L'ex ministra del Lavoro dell'esecutivo giallorosso del Conte 2, Nunzia Catalfo, tra i primi a firmare un ddl per un salario a 9 euro, commenta: «Altro che destra sociale, questa maggioranza continua pervicacemente ad opporsi a ogni misura volta a migliorare la vita dei lavoratori calpestando la costituzione».

Matteo Salvini, che rinfaccia a Schlein di avere una personal shopper, dice di «fidarsi della contrattazione tra aziende e sindacati», mentre Tommaso Foti, presidente dei deputati di Fdi, chiede a Pd e M5s perché non hanno approvato la legge quando erano al governo. «Perchè durante l'esecutivo Draghi Lega e Forza Italia erano contrari», risponde Andrea Orlando.

Intanto, Rifondazione comunista è impegnata in una tre giorni di presidio e raccolta firme proprio per il salario minimo davanti al Twiga in Versilia, lo stabilimento balneare che Daniela Santanchè gestiva insieme a Flavio Briatore. —



L'intesa è stata ratificata da Cgil e Cisl, mentre la Uil non ha firmato

Ok al contratto della scuola con aumenti fino a 190 euro Valditara: «È un successo»

Alessandro Di Matteo / ROMA

Il governo sigla l'accordo sui contratti della scuola, fino a 190 euro in più per circa 1, 2 milioni di dipendenti e maggiori tutele per i precari. Un'intesa con i sindacati «importante» per i ministri Giuseppe Valditara (Istruzione) e Paolo Zangrillo (Pubblica amministrazione), anche se all'ultimo momento si sfila la Uil che non firma, a differenza di Cisl e Uil. Nel dettaglio, gli aumenti medi saranno di 124 euro al mese per i docenti e 190 per i direttori amministrativi. Sono previste poi ulteriori tutele per i precari, sia docenti che "Ata" (personale amministrativo, tecnico, ausiliario) che potranno contare su tre giorni di permesso pagati per motivi personali o familiari. Ci sarà poi, sottolinea inoltre il ministero dell'Istruzione, «un riordino delle aree relative al personale Ata delle istituzioni scolastiche, offrendo concrete opportunità di sviluppo professionale a una platea di circa 182. 000 dipendenti».

Valditara è soddisfatto e commenta così: «Oggi abbiamo fatto un altro passo importante per ridare autorevolezza al personale della scuola». Il ministro sottolinea che nell'intesa «sono state inoltre recepite a livello contrattuale le funzioni del docente tutor e del docente orientatore e questo consentirà di affermare definitivamente il principio della personalizzazione dell'istruzione, rimarcando la centralità nel sistema della persona dello studente». Anche per Zangrillo «si tratta di un passo fondamentale per il miglioramento delle condizioni di lavoro in un settore cruciale per la crescita del Paese». In generale, per quanto riguarda il pubblico impiego, «guardiamo con fiducia a una nuova stagione di confronto. Abbiamo un primo appuntamento, a settembre, con la Nadef: incontrerò il ministro Giorgetti per comprendere il perimetro finanziario entro il quale potremo muoverci. L'attenzione verso il lavoro pubblico, centrale nell'agenda del governo, è massima».


Una classe della scuola primaria

Chi festeggia è Matteo Salvini, il leader della Lega (partito di Valditara) e vice-premier ne approfitta per pungere l'opposizione: «Mentre il Pd chiacchiera, oggi il ministro della Lega della scuola ha chiuso il contratto per un milione e 200 mila lavoratori. Anni di chiacchiere del Pd e della sinistra poi in otto mesi si arriva un governo con un ministro della Lega e chiude il contratto della scuola».

Come detto, però, si dividono i sindacati. Maurizio Landini (Cgil) e Luigi Sbarra (Cisl) appoggiano l'intesa, a differenza appunto della Uil. Dice Landini: «Un risultato molto importante per la nostra organizzazione. Ora dobbiamo lavorare, non soltanto per i passaggi democratici necessari, attraverso la consultazione delle lavoratrici e dei lavoratori del settore, ma soprattutto per richiedere all'interno della legge di bilancio le risorse indispensabili per rinnovare i contratti collettivi nazionali di lavoro di tutto il pubblico impiego per gli anni 2022-24».

Per Sbarra, poi, è «Una bella notizia davvero. Giunge, così, a conclusione un negoziato lungo e difficile iniziato nel novembre scorso. La Cisl auspica ora che si proceda rapidamente all'avvio della trattativa per il rinnovo del contratto collettivo 2022/2024, rispetto al quale è atteso lo stanziamento delle risorse necessarie». Giudizio non condiviso dalla Uil, come spiega Giuseppe D'Aprile: «I contratti nazionali di lavoro si sottoscrivono perché sono migliorativi rispetto al testo precedente e non è questo il caso. Nel contratto che ci è stato presentato restano molte questioni aperte e non risolte resta il nodo politico della mobilità È stata una decisione difficile». —

Previste ulteriori tutele per i precari, ma resta il nodo della mobilità



Orari centro commerciale		cittafiera.it
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

infopoint. Più **grande**, più **servizi.** Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Politica e giustizia

Il Guardasigilli tira dritto nonostante la moral suasion a Meloni del capo dello Stato
Continua lo scontro con l'Anm. Il vice ministro Sisto: dalle toghe reazioni eccessive

Nordio: andiamo avanti la riforma della giustizia ora spacca il governo



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni insieme al ministro della Giustizia Carlo Nordio

IL CASO

Giuseppe Legato / TORINO

All'indomani del colloquio di un'ora tra la premier Giorgia Meloni e il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, sintetizzabile con una serie di criticità sulla riforma della giustizia ravvisate dal Colle e con una moral suasion che suggerisce meno scontri (e più dialogo) tra governo e magistratura, il vertici del ministero della Giustizia – ministro e viceministro - tirano dritto proprio sui temi più divisivi col mondo dei pm molti dei quali inseriti nel disegno di legge approvato il mese scorso in consiglio dei ministri. Carlo Nordio e Paolo Sisto, invitati a Torino a partecipare al ricordo di uno dei più grandi penalisti italiani (Vittorio Chiusano) hanno presto archiviato pregevoli amarcord del principe dei legali per passare all'attualità intestandosi a vicenda una difesa a spada tratta della linea su abuso d'ufficio, concorso esterno in associazione mafiosa, traffico di influenze e stretta sulle intercettazioni.

Niente virata post-Quirinale, tantomeno sembrano aver inciso gli altolà del sottosegretario alla presidenza Alfredo Mantovano («il concorso esterno non si tocca») cui ieri mattina è seguita la stilettata (ai propositi del ministro) di Matteo Salvini che da Maratea ha spiegato come la modifica del concorso esterno «non sia una priorità». La sconvenienza del tema - al di là del merito - anche sul fronte delle coincidenze temporali – tra pochi giorni si celebra il trentennale della strage di via D'Amelio - e i recenti interventi critici di autorevoli procuratori che della lotta alla mafia hanno fatto una missione (dal capo dell'ufficio giudiziario di Palermo Maurizio Delucia in giù) non hanno portato a più miti consigli. «Non vi è alcun cedimento al contrario nella lotta contro la mafia ma c'è un'esigenza di certezza di diritto perché insisto nel dire che la stessa parola "concorso esterno" è un ossimoro» ha detto Nordio. «Così evidente – ha insistito - che parte da una contraddizione lessicale della lingua italiana: concorrere deriva da concurrere, correre insieme, stare insieme, stare dentro, mentre estraneo deriva da extra, stare fuori, quindi non ha senso mettere insieme chi sta dentro con chi sta fuori, o si sta dentro o si sta fuori».

La precisazione non sposta i termini della resistenza a oltranza sul provvedimento: «Questo non significa che non vi siano delle attività che debbano essere punite perché sono compiute senza far parte del sodalizio e senza concorrere minimamente in termini causali agli scopi dell'organizzazione, ma devono essere consacrate in una norma ad hoc. Non vacilleremo nel portare avanti queste idee».

La linea oltranzista nonostante un crescendo di divisioni nella coalizione di governo (l'unica voce solidale è stata quella di Tajani: «Da un punto di vista giuridico credo abbia ragione. Penso voglia rafforzare la lotta alla malavita e non indebolirla») è stata tenuta anche dal viceministro Paolo Sisto ad esempio sull'abuso d'ufficio, altro tema fortemente divisivo, su cui sono emerse diverse criticità dall'incontro con il Colle soprattutto sui possibili contrasti con le normative europee suscitando interrogativi anche sul terreno costituzionale. «La riforma sull'abuso d'ufficio – ha detto Sisto – ripara non solo i sindaci ma anche i dirigenti, protegge il cittadino che deve avere rapporti con la pubblica amministrazione, lo mette al riparo dai ritardi». E le intercettazioni? «Andavano evitate quelle pubblicazioni da Bronx, quelle che non rilevano sul reato, ma solleticano». In definitiva: «Il light motive – ancora Sisto - è che noi facciamo sul serio e questo stimola le reazioni a mio avviso eccessive dell'Anm perché c'è la sensazione che non ci sia più una dipendenza culturale da cer-

Tengono banco anche le intercettazioni L'esecutivo: «Evitare pubblicazioni da Bronx»

I NODI PIÙ CRITICI DELLA RIFORMA

1

Abuso d'ufficio
È il punto più critico del ddl messo a punto dal governo. La sua abrogazione violerebbe trattati internazionali. L'avvertimento di Mattarella è stato chiaro

2

Il Concorso esterno
Nordio vuole una revisione del reato, il sottosegretario Mantovano e Salvini hanno detto che non è una priorità. I familiari delle vittime di mafia hanno protestato

3

Separazione carriere
È il punto più polemico che ha acceso lo scontro tra governo e magistrati. Il Guardasigilli vuole accelereare, l'Anm parla di «strada pericolosa per la democrazia»

4

Traffico di influenze
Sarebbe riconosciuto solo per condotte gravi, con la non punibilità per chi collabora con la giustizia. Per l'Anm si renderebbero «leciti comportamenti pericolosi»

La leader di FdI telefona all'ex magistrato: così rallentiamo il cammino del Ddl
Il Carroccio sempre più insofferente: «Non è il momento dello scontro»

Sale l'irritazione di Palazzo Chigi per la fuga in avanti del Guardasigilli «Adesso bisogna abbassare i toni»



Il ministro dei Trasporti e vicepremier Matteo Salvini

IL RETROSCENA

Antonio Bravetti / ROMA

Carlo Nordio deve «abbassare i toni, perché così si mette a rischio la riforma della giustizia». Fonti di maggioranza raccontano di una telefonata tesa tra Giorgia Meloni e il Guardasigilli. La premier non ha gradito le uscite del ministro della Giustizia degli ultimi giorni, soprattutto quelle su concorso esterno e separazione della carriere dei magistrati: «Una fuga in avanti». Nei rapporti tra palazzo Chigi e via Arenula pesa l'interlocuzione tra la presidente del Consiglio e Sergio Mattarella, la promessa fatta da Meloni di intervenire sull'abuso d'ufficio, abolito con la riforma della giustizia. Il Quirinale non ha ancora firmato l'autorizzazione a presentare il ddl alle Camere, in attesa che l'esecutivo assicuri un intervento sul tema. «Va modificato, ma non abolito», è quello che la premier ha spiegato al ministro nella telefonata.

La tensione nel governo sale. Sul concorso esterno Matteo Salvini bacchetta il ministro, spalleggiato solo da Forza Italia. «Non è una priorità», sottolinea il leader della Lega. «Credo abbia ragione il Guardasigilli», è il controcanto di Tajani. Mercoledì Meloni aveva incaricato Alfredo Mantovano di mettere la ganasce al ministro della Giustizia. Il messaggio, però, non è stato recepito. Come dimostra il sottosegretario, intercettato mentre lascia palazzo Chigi. Nordio non molla, ha visto? Mantovano sorride amaramente, allarga le braccia, scuote la testa. «Non è il momento strategicamente di mettere troppa carne al fuoco – ripete Meloni ai suoi – dobbiamo abbassare i toni e rimettere tutto nel giusto binario, lavorare per accelerare la riforma della giustizia, mentre così si fa il contrario».

La premier reputa «insostenibile» aprire un fronte Nordio mentre sul tavolo ci sono già tanti dossier: Delmastro, Santanchè, La Russa. La posizione del presidente del Senato è quella che più preoccupa la leader di FdI che, dicono, non ha alcuna intenzione di immolarsi in difesa della ministra del Turismo. Avviso di garanzia o no, rinvio a giudizio o meno, Meloni va convincendosi ogni giorno che passa che la permanenza al governo di Daniela Santanchè sia sempre più difficile da difendere. Lo disse quando nella bufera finirono Josefa Idem e Federica Guidi e lo ripete in questi giorni: «È una questione di rispetto istituzionale». Meloni, giurano alcuni dentro FdI, si è ormai convinta che Santanchè prima dell'informativa in Senato «non le abbia detto la verità». Quella di Delmastro è «una questione politica» e la premier lo difenderà a spada tratta, mentre la vicenda della ministra diventa sempre più «ingestibile» con rivelazioni quotidiane sui suoi affari da imprenditrice.

Non bastasse la reprimenda telefonica della premier, i ragionamenti di Nordio sul concorso esterno non piacciono a Fratelli d'Italia né alla Lega. Il partito di via della Scrofa non ne capisce senso né tempistica, visto il calendario di appuntamenti antimafia che FdI ha messo in agenda. Il 19 luglio Chiara Colosimo, Wanda Ferro e altri parlamentari parteciperanno alla fiaccolata a Palermo in ricordo di Paolo Borsellino. Due giorni dopo, il 21, i gruppi di Camera e Senato e il centro studi di FdI hanno organizzato un convegno sulla mafia, sempre nel capoluogo siciliano. Ci saranno Mantovano, Carolina Varchi, Colosimo, Ferro, un videomessaggio di Meloni. «Il concorso esterno non è nella riforma della giustizia – ribadiscono da FdI – perché parlarne ora?». Anche la Lega storce la bocca: il partito di Salvini non apprezza il modo di muoversi di Nordio, tanto che pubblicamente non lo ha difeso nessuno. Al tempo stesso in via Bellerio sono convinti che «non è adesso il momento di andare allo scontro». —



te tipologie di intervento di una certa magistratura abituata a ingerirsi nei percorsi parlamentari».

In coda la separazione delle carriere. Tutti la vogliono e i vertici del ministero ne rimarcano la volontà di riforma. L'attesa però ha finito per logorare anche il presidente delle Camere Penali Giandomenico Caiazza: «Faccio notare – ha spiegato a Torino – che il gruppo di maggioranza parlamentare (Fdi) non ha fatto proprio il disegno di legge. E siamo preoccupati che coloro che hanno espresso il ministro non ci appoggino. Il percorso parlamentare si è fermato, non abbiamo capito se c'è un testo del governo, chi lo dovrebbe scrivere. I segnali sulla separazione delle carriere non sembrano poi così dissimili dal passato». Il presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia, sul punto, continua a non fare sconti: «La separazione delle carriere è una riforma che apre all'abolizione dell'obbligatorietà dell'azione penale che per noi è un presidio di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge». —

L'ANALISI

L'argine del Colle

L'avviso del Quirinale al governo: la norma sull'abuso d'ufficio è destinata a essere bocciata
Il richiamo al precedente del 2017, l'unica volta in cui Mattarella rinviò una legge alle Camere

Giuseppe Salvaggiulo

Se non sarà modificata, la norma del ddl Nordio che abroga l'abuso di ufficio è destinata a essere bocciata dal presidente della Repubblica, nel momento in cui sarà chiamato a firmare la legge per farla entrare in vigore. La strada tracciata dal capo dello Stato nel colloquio riservato davanti alla Vetrata è ora chiara alla presidente del Consiglio.

L'ipotesi che il Quirinale rifiuti l'autorizzazione alla presentazione in Parlamento del disegno di legge sulla giustizia è frutto di analfabetismo costituzionale. L'atto è dovuto, un tagliando di regolarità formale. Ma serve a mettere il Quirinale a conoscenza del contenuto delle iniziative del governo, in modo da poter esercitare le sue prerogative, anche informali. Cosa che Sergio Mattarella ha fatto nel vis-à-vis con Giorgia Meloni.

Il presidente della Repubblica ha spostato la palla sul ben più penetrante controllo in sede di promulgazione di una legge che ha compiuto tutto l'iter parlamentare. La Costituzione contempla la possibilità per il capo dello Stato di richiedere un riesame da parte del Parlamento, con messaggio motivato. Fu Luigi Einaudi, nel 1949, a inaugurarlo.

Da allora i casi di rinvio sono stati una sessantina. Qualcuno per dissenso nel merito, la maggior parte per dubbi di costituzionalità. Il record è di Cossiga che rinviò 22 leggi, di cui 15 negli ultimi due anni da «picconatore». Ciampi prese di petto il conflitto di interessi di Berlusconi, rinviando la legge Gasparri sul sistema televisivo.



Giovedì il capo dello Stato Sergio Mattarella ha avuto un colloquio di un'ora con la premier Giorgia Meloni sulla riforma della Giustizia

Mattarella è molto sensibile alle manifestazioni disfunzionali degli altri poteri costituzionali. Il 24 febbraio si è fatto sentire sulla legge di conversione del decreto milleproroghe, gonfiata dal Parlamento con 205 misure dalle originarie 149. Non potendo rifiutare la promulgazione (il decreto era in vigore da quasi due mesi), Mattarella ha accompagnato la firma con una lettera in cui richiama all'ordine governo e parlamento.

Come il predecessore Napolitano, Mattarella è stato parco nel rinvio di leggi alle Camere. Anche perché ormai le leggi derivano quasi esclusivamente da decreti, su cui è più utile far valere le stesse ragioni nella moral suasion con il governo. Durante la cerimonia del ventaglio del 30 luglio 2015, sei mesi dopo l'elezione, Mattarella annunciò la sua interpretazione del potere di rinvio, riservandosi di usarlo «soltanto quando riscontri una chiara violazione della Costituzione, un chiaro contrasto con la Costituzione».

Due anni dopo, ricevendo alcune scolaresche al Quirinale, precisò: «C'è un caso in cui posso anzi devo non firmare: quando arrivano leggi che contrastano palesemente, in maniera chiara, con la Costituzione». Era il 26 ottobre 2017. Al giorno successivo risale l'unico caso di mancata promulgazione di una legge nel corso della sua (doppia) presidenza. Mattarella rinviò alle Camere la legge «per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo».

Questo precedente è stato esplicitamente richiamato alla premier Meloni. Allora Mattarella motivò il rinvio adducendo in particolare «evidenti profili di illegittimità costituzionale» in riferimento all'articolo 117 della Costituzione, secondo cui «la potestà legislativa è esercitata nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali». La norma che prevedeva solo una sanzione amministrativa per chi finanzia la produzione di quelle armi violava le convenzioni di Oslo e di Ottawa, che impongono sanzioni penali.

Anche oggi è il rispetto del diritto europeo e dei trattati internazionali il problema squadernato sotto gli occhi della premier. Nel caso del ddl Nordio, il faro è acceso sulla norma che cancella il reato di abuso di ufficio. La questione era già stata sollevata un paio di mesi fa nelle audizioni parlamentari da numerosi giuristi. L'Italia aderisce con altri 188 Paesi alla convenzione Onu di Merida contro la corruzione, che all'articolo 19 impone di «conferire carattere di illecito penale al fatto per un pubblico ufficiale di abusare delle proprie funzioni o della propria posizione al fine di ottenere un indebito vantaggio per sé o per un'altra persona o entità». Una fattispecie corrispondente all'abuso di ufficio.

C'è di più. All'inizio di maggio la commissione europea ha presentato una proposta di direttiva per uniformare e rafforzare le misure anti corruzione, come reazione al Qatargate. L'abuso di ufficio, assieme al traffico di influenze, è esplicitamente citato tra i reati da contrastare. L'articolo 11 della proposta di direttiva recita: «Questa disposizione definisce l'abuso di ufficio nei settori pubblico e privato e stabilisce che questa condotta o l'inazione sia punibile come reato se intenzionale».

Prima di redigere il suo testo, la commissione Ue ha interpellato gli Stati membri. Hanno risposto 25 su 27. Tutti hanno che l'abuso di ufficio è già previsto come reato, pur con diverse formulazioni. Anche il governo Meloni ha risposto a Bruxelles in questo senso. Salvo proporre di abolirlo con il ddl Nordio. Qualche settimana dopo. —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Aspettando il nuovo piano Marshall...

Di ritorno da Vilnius e in attesa di essere ricevuta alla Casa Bianca - il battesimo a stelle e strisce è fissato per il 27 luglio - Giorgia Meloni è costretta a barcamenarsi tra due tavoli caldissimi.

Il primo, quello della giustizia e dello scontro con i Pm, vive sotto la luce dei riflettori per via dei segreti svelati dal sottosegretario Del Mastro, dei bilanci discutibili della ministra Santanchè, delle accuse di stupro a carico di La Russa junior - difeso pubblicamente da La Russa senior, per questo criticato dalla premier - e ora anche per i caveat del capo dello Stato per qualche ipotesi di riforma alquanto azzardata. Il secondo tavolo, invece, è apparentemente defilato, anche perché l'argomento è spesso oscuro: il Pnrr. E però da questo dipende, forse più che da ogni altro impegno, il futuro del governo e del Paese.

Della lentezza nella stesura del piano s'è detto e scritto, e vabbè, e pure del rischio che ne deriva, cioè che le future rate del super finanziamento da 191 miliardi e rotti slittino nel tempo. More solito, c'è chi accusa e chi smentisce. In effetti, alcuni ritardi erano già stati accumulati nella fase Draghi, altri però se ne sono aggiunti quando Meloni & C. hanno deciso di trasferire la governance a Palazzo Chigi. E così hanno dovuto ricominciare daccapo.

Aspettare comporta però un sacco di guai. Per avviare i lavori è necessario avere i denari per farlo, e se non arrivano quelli europei – la maggior parte dei quali concessi dalla Ue a fondo perduto – deve cacciarli il Tesoro, aumentando il debito pubblico, già siderale. Il problema è ancora più acuto perché la maggior parte dei soggetti chiamati a spendere appartengono alla pubblica amministrazione, come i Comuni, e non dispongono di fondi propri da anticipare. Ritardo chiama ritardo.

Ma c'è qualcosa che preoccupa di più. Le cronache politiche del dopoguerra rimandano episodi illuminanti. Riferiscono che quando il governo italiano andava in giro a negoziare fondi e prestiti per la ripresa, banche e istituzioni internazionali rinfacciavano ai questuanti il pessimo uso che pochi anni prima era stato fatto del piano Marshall, specie per le lentezze della pubblica amministrazione. Tanto è vero che dopo, per aiutare le aree arretrate del Paese, fu inventata la Cassa del Mezzogiorno che, specie agli inizi, avviò lavori importanti per lo sviluppo e l'occupazione: grandi opere, un unico soggetto appaltatore, fondi indirizzati verso l'industrializzazione.

Oggi sta avvenendo il contrario, i progetti scorrono in mille rivoli, per la gran parte si tratta di iniziative locali, senza un respiro nazionale, se n'è lamentato anche il presidente di Confindustria. È un dato denunciato prima di ogni altro da Giorgio La Malfa che, in solitudine e inascoltato, invita da mesi il governo a indicare i principali capitoli di investimento, a scegliere veri programmi di crescita e modernizzazione e ad affidarli a un unico centro gestore. Forse non sarà l'unica soluzione per migliorare il piano e accelerare i tempi, ma almeno spinge a individuare i punti deboli della via italiana al Pnrr. C'è ancora un po' di tempo per cambiare strada. Basta decidersi. —

Politica e giustizia

È stato lo stesso giovane a consegnare l'apparecchio insieme al suo legale. In questo modo la Procura non ha dovuto chiedere autorizzazioni

Sequestrato il cellulare di Leonardo Apache ma non la sim intestata al padre La Russa

IL CASO

Andrea Siravo / MILANO

È da ieri pomeriggio nelle mani della Procura di Milano il cellulare di Leonardo Apache La Russa, indagato per violenza sessuale. Solo lo smartphone, senza la sim. Il terzogenito del presidente del Senato Ignazio La Russa era affiancato dall'avvocato Adriano Bazzoni quando ha consegnato il suo telefono, su decreto della procuratrice aggiunta Letizia Mannella e della pm Rosaria Stagnaro, agli investigatori della Squadra mobile.

Il prossimo passaggio, ancora da fissare, sarà la copia forense del contenuto: foto, video e chat sulle app di messaggistica. Ad eccezione – come viene già precisato nel provvedimento di sequestro – di tutte le conversazioni intrattenute da La Russa jr con persone che godono delle garanzie costituzionali, come l'immunità parlamentare. Primo tra tutti il padre. Una scelta inevitabile per evitare di incappare in violazioni di legge e possibili ricorsi sull'utilizzabilità di quanto potrebbero essere scoperto.



Leonardo Apache La Russa è indagato per stupro

La stessa ragione dietro alla decisione degli inquirenti di far rimuovere a Leonardo Apache la sim dal cellulare. Sono serviti giorni di studio per venire a capo del nodo giuridico attorno al numero di telefono associato allo smartphone che risulta intestato allo studio legale del padre. Alla fine in procura è stato valutato troppo lungo e dispendioso l'iter della richiesta alla giunta delle autorizzazioni del Senato per avere anche la scheda. Ieri, all'ora di pranzo, sotto lo studio a due passi da Palazzo di Giustizia, Ignazio La Russa, incontrando dei giornalisti, è stato di poche parole: «Sono sereno. Della vicenda del telefono se ne occupa l'avvocato Adriano Bazzoni. Chiedete a lui. Mi va dato atto che su questa cosa non ho più detto una parola». A rompere, invece, un silenzio che si prolungava da giorni è stato il suo staff con una lunga nota. «Non risulta più tollerabile la condotta di chi si sostituisce ai pm con pretese di indagine e richieste istruttorie». Tuttavia, per «tutelare l'onorabilità» della sua famiglia dalla «speculazione politica» – pur confermando di avere «piena fiducia nell'operato dei magistrati della procura di Milano» – la seconda carica dello Stato «si è vista costretta» a incaricare un altro legale, l'avvocato Vinicio Nardo, già presidente del Foro di Milano per raccogliere «tutti gli elementi che da giorni esulano dal normale esercizio del diritto di cronaca e di critica».

Il prossimo passaggio sarà la copia forense del contenuto: foto, video e chat

Un attacco al mondo dell'informazione tacciato di aver ripetutamente pubblicato «le foto di un altro figlio del Presidente, col nome del fratello, nonché ricostruzioni artefatte a fini suggestivi della vita giovanile dei fratelli La Russa e dello stesso Leonardo (definito"trapper"per avere messo in rete solo nell'anno 2019, due canzoni col testo non suo, mentre è ormai al terzo anno di università)». Ma anche i talk show che hanno ospitato «esponenti privi di ogni conoscenza dei fatti ma forti delle loro convinzioni ideologiche, nonché offese ai "La Russa" che, di converso, si sono da sempre distinti per riconosciuta onorabilità, onestà e dirittura morale». C'è poi «l'operato delle associazioni di sinistra che affiggono manifesti e preannunciano flash-mob politici e diffamatori». Un riferimento ai poster incollati la scorsa notte in giro per Milano, tra cui uno, poi rimosso, all'ingresso dello studio legale, dal collettivo femminista "Non una di meno". Sopra un selfie di Leonardo Apache con il padre la scritta «El violador eres tú. (Gli stupratori siete voi, ndr)». Ieri intanto la polizia ha ascoltato la madre della ventiduenne che ha denunciato la violenza. —

L'invasione dell'Ucraina

I dubbi esplosi all'Ecofin di ieri. Manca l'accordo tra i Paesi su come finanziare gli interventi
Berlino: no a nuovi contributi bisogna trovare le risorse all'interno del bilancio attuale

Ricostruzione dell'Ucraina I 50 miliardi promessi dall'Ue sono soltanto sulla carta


Un palazzo in fiamme in Ucraina colpito da un drone iraniano sparato dai russi

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

L'Unione europea ha predisposto un piano quadriennale da 50 miliardi di euro per sostenere l'Ucraina dal 2024 al 2027. Una sorta di Recovery Plan con i fondi – pari a 13 miliardi in sovvenzioni a fondo perduto e 33 miliardi in prestiti – che saranno condizionati alla realizzazione di riforme e investimenti. La Commissione ha già definito lo schema e la distribuzione delle risorse: 39 miliardi a supporto del bilancio statale, 8 miliardi per sostenere gli investimenti e la ricostruzione, 3 miliardi per l'assistenza tecnica alle riforme strutturali necessarie per avanzare nel percorso di adesione. Tutti i Paesi Ue sono d'accordo nel dire che Kiev va sostenuta anche finanziariamente, ma c'è un piccolo problema: mancano i soldi e non c'è un'intesa su come raccoglierli.

La Commissione europea ha presentato ieri il suo piano ai ministri delle Finanze dei 27, ma l'Ecofin si è chiuso con molti interrogativi. L'esecutivo europeo ha infatti deciso di inserire il nuovo strumento per l'Ucraina all'interno della revisione del bilancio settennale dell'Unione europea e ha chiesto di aumentare le risorse della cassa comune, proponendo ai Paesi di versare altri 66 miliardi di euro. Per il via libera serve l'unanimità, ma al momento è lontana. E non soltanto perché l'opposizione dell'Ungheria sembra nettissima ("Siamo preoccupati sull'uso dei fondi da parte di Kiev e sulla mancanza di monitoraggio"), ma perché sono diversi i governi che non ne vogliono sapere di aumentare la dotazione del bilancio Ue (che per il periodo 2021-2027 dispone di circa mille miliardi).

L'Italia, attraverso il ministro Giancarlo Giorgetti, si è detta favorevole a un sistema capace di garantire "un finanziamento prevedibile e flessibile". Ma l'opposizione più difficile da superare è quella tedesca. Il ministro Christian Lindner ha garantito che la Germania è d'accordo con il sostegno finanziario all'Ucraina, ma questo non deve passare attraverso il bilancio dell'Ue. "Gli Stati membri – ha spiegato il liberale – hanno dei limiti finanziari, per questo la Commissione non si deve aspettare un aumento dei contributi". Berlino ritiene infatti che gli aiuti a Kiev vadano "separati" dalla revisione del bilancio, che andrebbe fatta a saldo zero: in sostanza non bisogna aumentare le risorse, ma trasferirle da una posta all'altra.


Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky

Dove trovare dunque i cinquanta miliardi per l'Ucraina? "Alcuni di voi stanno contemplando la possibilità che il sostegno all'Ucraina sia fuori dal bilancio Ue – ha avvertito il commissario al budget, Johannes Hahn – ma questo complicherebbe gli accordi sulle garanzie e sui contributi. Inoltre perderemmo tempo ed energie per costruire un qualcosa che già esiste. Uno strumento esterno non avrebbe la possibilità di vedere la luce entro la fine dell'anno". E invece l'Ue ha bisogno di fare in fretta altrimenti, a partire dal 2024, non ci saranno più fondi per sostenere l'Ucraina. —

LUKASHENKO: OSPITIAMO I RIBELLI. WASHINGTON: NON PARTECIPANO PIÙ ALLA GUERRA

Prigozhin riappare in foto, ma è in mutande Non è chiaro se sia in un campo in Bielorussia

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Il regime di Aleksandr Lukashenko sostiene che i primi mercenari della Wagner siano arrivati in Bielorussia. La tv del ministero della Difesa del principale alleato di Putin ha pubblicato un servizio che, a suo dire, mostrerebbe alcuni mercenari intenti ad addestrare un gruppo di soldati bielorussi armati di fucile in un campo di tiro a Osipovichi, a un centinaio di chilometri da Minsk. I presunti miliziani appaiono a volto coperto e la notizia diffusa dal regime bielorusso non è al momento confermabile. La Reuters tuttavia scrive che secondo due sue fonti anonime "vicine" ai paramilitari, alcuni mercenari della Wagner sarebbero in Bielorussia "almeno da martedì".

Dopo la rivolta della Wagner del 24 giugno, non è chiaro quale sarà il futuro del famigerato gruppo di mercenari, e con esso quello del suo capo, Yevgeny Prigozhin, che non si vede in pubblico dal giorno dell'ammutinamento e non si sa dove sia. Il Cremlino adesso pare impegnato a gettare discredito sull'oligarca una volta soprannominato "lo Chef di Putin", e ieri sul web è apparsa una foto che lo mostrava in mutande e maglietta seduto su una brandina in una tenda con il teschio simbolo della Wagner. Ma non è per niente chiaro quando sia stata scattata la foto (prima o dopo la ribellione?) e se Prigozhin fosse in Bielorussia come ipotizza qualcuno.


Il comandante della Wagner Yevgeny Prigozhin

Stando al Cremlino, il misterioso accordo per mettere fine alla rivolta armata prevede che Prigozhin vada in esilio in Bielorussia, mentre i miliziani della Wagner possono decidere se firmare un contratto col ministero della Difesa russo, tornare alle loro famiglie o trasferirsi in Bielorussia.

Il Pentagono sostiene però che "la maggior parte" dei mercenari sia ancora nei territori ucraini occupati dai soldati russi. Tuttavia, secondo Washington, adesso non parteciperebbero "in modo significativo" ai combattimenti. —

Elisa Roveda, 45 anni, si era ammalata dopo aver partorito il piccolo Luca. La nonna è arrivata troppo tardi

Strangola il suo bambino di un anno La mamma soffriva di depressione

IL CASO

Andrea Joly
INVIATO A VOGHERA (PV)

Un drammatico silenzio circonda l'isolato da tutto il giorno, rotto soltanto dai «no comment» della maggior parte dei vicini e dal lamento assordante delle cicale. Il parco giochi in fondo alla strada è deserto dalle prime ore del mattino: nessun bambino vuole salire sull'altalena, in questo venerdì di luglio, nel pugno di case di periferia intorno al civico 84 di via Mazzena, Voghera, provincia di Pavia. Lì Elisa Roveda, 45 anni, poco prima delle 8 di ieri ha ucciso in casa il suo piccolo Luca, un anno ancora da compiere.

In pochi secondi ha strangolato quel figlio cercato e voluto da almeno cinque anni col marito Maurizio Baiardi, autotrasportatore, che poco prima della tragedia era uscito per andare a lavoro. La nonna del bambino, Angela Cullaciati, come ogni giorno da due mesi stava raggiungendo la mansarda all'ultimo piano dove viveva la coppia per tenere compagnia a quella figlia neo mamma che non voleva più restare sola con Luca. Il suo appartamento, in via Aldo Moro 12, è ad appena centocinquanta metri da quello della famiglia Boiardi. Una manciata di passi, due minuti di distanza. Centocinquanta metri fatali: quando è arrivata, neanche un'ora dopo, Luca era già morto.


A sinistra il padre Maurizio Baiardi disperato

Depressione post partum è la possibile causa del figlicidio, come rivelato prima di tutti da una vicina: «Mio marito mi ha chiamato appena dopo le grida, mi ha detto di aver raggiunto l'appartamento ma è scappato via». La diagnosi di depressione post partum, per la quale prendeva dei farmaci ogni giorno tramite iniezione, l'ha confermata nel pomeriggio anche il nonno del bambino e padre di Elisa, Marco, separato da nonna Angela da oltre vent'anni. Arrivato in bici e in lacrime davanti al cancello, ha raccontato in preda alla disperazione dopo aver appreso la notizia dalla tv: «Un mese e mezzo fa aveva fatto la prima visita dai dottori. Pochi mesi dopo il parto ha avuto un esaurimento, non stava bene. Non andava lasciata sola». Elisa sola è rimasta appena un'ora. E non ha retto più quel figlio da cui si sentiva soffocare: a nulla sono serviti i soccorsi chiamati subito dalla nonna, dopo averla trovata distesa sul letto in evstato confusionale con accanto il figlio privo di sensi. In pochi minuti è arrivata l'ambulanza. Ma mentre il 118 constatava la morte del piccolo Luca, con i carabinieri che l'hanno arrestata in flagranza di reato Elisa Roveda ha ammesso subito: «Ho ucciso mio figlio».

«Un orrore imprevedibile», raccontano i pochi vicini che hanno il coraggio di parlare subito dopo la morte del piccolo Luca, quando la notizia ha subito bloccato il paese, mentre Elisa Roveda veniva portata al policlinico San Matteo di Pavia, nel reparto di psichiatria dove si trova ancora sotto choc, per accertamenti. Il padre è stato avvisato del decesso mentre ancora si trovava a lavoro. L'appartamento è stato messo sotto sequestro, la via transennata e chiusa al traffico fino alle 14,20. «Era una famiglia normale, unita - ammette chi passa vicino al luogo del delitto - la vedevo un po' agitata ma stava bene. Aveva tanto voluto quel figlio: quello che è successo è inspiegabile». Nessuno, intorno a via Mazzena, vuole credere a quello che è successo. La vicina di casa di nonna Angela racconta: «Quando non era a casa loro, Elisa stava qui da lei. Non restava mai sola». In via Bandirola i signori Buscaglia parlano col postino: «La vedevamo passare sempre qui davanti col passeggino, mai avremmo pensato…». Fabio, un amico delle superiori che vive nella zona, non si dà pace: «Abbiamo passato tante serate insieme, nello stesso gruppo di amici, da più giovani. Non avrebbe ucciso una mosca». Frequentavano due classi diverse all'istituto tecnico Baratta di Voghera, sezione di ragioneria. «Era un genio, a scuola aveva sempre il massimo dei voti».

Elisa Roveda dopo gli studi aveva trovato un lavoro part-time nello studio di commercialisti in corso Fratelli Rosselli, a due passi da casa, il "Ferri e Associati". Si era sposata nel 2017 con Maurizio Baiardi dopo anni di convivenza, sempre nello stesso appartamento della tragedia, vicino alla madre. Una vita apparentemente senza ostacoli, ma chi la conosceva bene la definisce una donna di poche relazioni, «fin troppo tranquilla», addirittura «uno zerbino». Dopo la gravidanza desiderata e la nascita di Luca era andata in maternità, ma al rientro al lavoro aveva subìto presto una battuta d'arresto. Stava male: per questo circa due mesi fa si era presa un periodo di malattia, divisa tra le visite dagli specialisti e quella diagnosi che aveva preoccupato tutta la famiglia. «Si sentiva sempre stanca, la depressione le aveva tolto le forze per presentarsi in ufficio - raccontano i vicini - e forse anche per fare la mamma a tempo pieno».

Lentamente la vita di madre le aveva tolto energie e sorriso. Davide P., commerciante a un mercato vicino, ammette: «Elisa era una persona per bene in una famiglia per bene, ma i clienti stamattina lo dicevano: sua madre non si fidava più a lasciarla sola. Non sapevo se fossero solo voci…». Non lo erano. Adesso si attendono l'autopsia del piccolo Luca da parte dei medici dell'Istituto di Medicina Legale dell'Ospedale San Matteo di Pavia, per stabilire le cause ufficiali del decesso, e l'interrogatorio dei magistrati in presenza di un avvocato. Quando lo stato di salute della donna lo permetterà. I carabinieri contano anche sulla testimonianza di nonna Angela. Quest'angolo di Voghera prova a risvegliarsi dall'incubo. Nel parco giochi in fondo a via Mazzena un bambino sale sull'altalena. Il futuro che Luca non potrà vivere. —

La promozione del territorio







TRIESTE E IL CARSO

Il mix di culture, le osmize e il capo in B

"Trieste & The Carso". È il titolo della sezione della guida dedicata al capoluogo regionale, «incrocio di mondi in cui la mescolanza di culture, religioni e storia fotografa la vera essenza dell'Europa». Una quarantina di pagine dalla Barcolana alla bora, dalla letteratura ai modi in cui si ordina il caffè al bar. Il ghetto ebraico e Porto Vecchio, «dove l'arte incontra l'archeologia industriale». Il rebechin di metà mattina e i «giganti» Saba, Svevo e Joyce. «The Opicina tram» e le osmize. La Foiba di Basovizza e la Val Rosandra. E quel delizioso focus «Non è solo un caffè», in cui Lonely Planet spiega al turista di come Trieste «alza la posta». Non bastano gli italiani «macchiato, corretto, d'orzo, in tazza grande o piccola, decaffeinato», ecco anche «nero», capo in B, caffelatte».

GORIZIA

In bici o in Vespa tra vigne e trincee

«Tringual» Gorizia, chiarisce in premessa Lonely Planet, «si fonda su storia e paesaggi». Un territorio «che ha messo alle spalle le tensioni della guerra fredda» ed è diventato un simbolo della «rinnovata solidarietà» tra italiani e sloveni. Il turista potrà così da un lato decidere di ripercorrere i drammatici eventi bellici che hanno lasciato segni tra Gorizia e l'Isonzo, ma dall'altro, se l'obiettivo sarà solo quello di rilassarsi, troverà nel Collio, attorno a Cormons in particolare, «colline che digradano dolcemente, vigneti, instancabili agricoltori e silenziosi tramonti». Nel capitolo, tra tour in bici e in Vespa, approfondimenti su Ungaretti e itinerari della Grande Guerra, trovano anche spazio Capriva, San Floriano, Dolegna, Gradisca, Fogliano Redipuglia e San Martino del Carso.

IL MARE

Spiagge, riserve naturali e canali

Lignano, Grado, Marano e le riserve naturali Foci dello Stella e dell'Isonzo. «Sea & Lagoon» titola la guida. Allungata dal Veneto al Monfalcone, «la costa friulana è una delle peculiarità della regione». Lignano, si racconta ai turisti anglofoni, «è una tipica località di vacanza», Grado «nel suo piccolo rivaleggia con Venezia nell'arte culinaria», la luminosa Marano «è un'oasi di tranquillità». E nell'entroterra c'è Aquileia, «testimonianza di una civiltà millenaria». Ma, in sintesi, «è l'acqua che rende così speciale questo angolo di Friuli Venezia Giulia». Tra i focus, «The old man & The Lagoon: Hemingway in Lignano», «Biagio Marin: the poet of Grado» e una fotografia su Monfalcone, «che segna un improvviso cambio di scenario, con il paesaggio dominato dall'industria».

Turismo

Arte, cibo e natura visti da Londra

Dalla "dolce vita" in Collio agli itinerari letterari fino alla Barcolana
I punti di forza della regione nella prima Lonely Planet in inglese



MARCO BALLICO

Agli occhi di un inglese, uno dei punti di forza del Friuli Venezia Giulia è che qui «si vive bene». Per la posizione geografica, lontana dal turismo di massa, a stretto contatto con la natura, e per i servizi, con standard da Nord Europa. Luigi Ferrauto è uno degli autori della guida Lonely Planet sul Fvg, la prima in lingua inglese e con diffusione mondiale sulla nostra regione, e spiega perché la casa editrice australiana ha deciso di accendere i riflettori a Nordest, con tanto di presentazione a Londra a testate britanniche e internazionali di un volume che descrive e racconta le perle del territorio. Per presentarle al meglio al pubblico anglofono, Lonely Planet si è affidata ad autori locali (Ferrauto aveva già curato la guida in italiano dedicata alla regione, stavolta lo affianca Piero Pasini) ed è un'eccezione dato che solitamente sono gli autori inglesi a scrivere i testi in lingua madre. Il velo è stato tolto giovedì al Langham Hotel, presente l'assessore regionale al Turismo Sergio Bini, che ha parlato di «strumento agile, ma al tempo stesso autorevole» e ricostruito il peso crescente del turismo da Gran Bretagna e



SERGIO BINI
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA AL TURISMO

Il lettore anglofono viene portato alla scoperta di una realtà che offre perle storiche e naturalistiche a prezzi abbordabili

Mese dopo mese vengono messi in fila gli appuntamenti da non perdere tra cui Carnevale di Muggia e Far East Festival

Stati Uniti.

Poco più di 300 pagine, una sezione con indicazioni generali per pianificare il viaggio, un'altra, "On the road", con focus sulle aree principali: Trieste e il Carso, Gorizia e il Collio, il mare e le lagune, Udine e la sua vasta provincia, Cividale e le Valli del Natisone, le montagne. «Una regione che ha davvero di tutto», è l'inizio di un percorso in cui al lettore anglofono vengono presentati l'incrocio di popoli e lingue, lo spazio breve dai monti all'acqua, le occasioni di turismo lento, le esperienze all'aperto, la ricchezza dell'enogastronomia. È ancora Ferrauto a far comprendere dove nasce l'interesse del mondo anglofono – la guida è acquistabile da giugno nelle librerie britanniche, ma la si troverà con tiratura alta anche in Irlanda, Stati Uniti, Canada, Australia –: «In quei Paesi l'immaginario è quello della "dolce vita" e la passione è per i luoghi collinari, in cui si abbina una natura gentile al buon cibo». Toscana, verrebbe da pensare. Ma anche, da qualche anno, come testimoniano i numeri all'insù delle presenze turistiche di lingua inglese, il Fvg, «che mette insieme aree differenti dal punto di vista naturalistico e storico, però a poca distanza tra loro e con prezzi più abbordabili».

E così, «se Trieste gode già di una grande fama, per merito di Joyce e della storia della città nel post seconda guerra mondiale, il Collio e i suoi vini sono per i turisti inglesi piacevoli novità». Nella guida si trovano i grandi autori della letteratura e la dimensione popolare, la cultura e i piatti tipici, la storia e i paesaggi. Di ciascuna delle zone, Ferrauto e Pasini ricostruiscono il passato e analizzano il presente. Di Udine, per esempio, si sottolinea come la reputazione di destinazione «poco brillante, se non noiosa» sia ormai superata. E poi si danno suggerimenti su che cosa andare a vedere, su dove alloggiare e naturalmente su dove mangiare, con indirizzi web e numeri di telefono. Non mancano mappe, itinerari e pure una classifica delle 15 esperienze da fare in regione: si parte con Trieste e il suo mare, si prosegue con Udine e la sua vita notturna, Gorizia, i Castelli tra le onde, le località di mare, la "dolce vita" del Collio, le Dolomiti, il Carso, San Daniele del Friuli, Ville e Castelli, il Tagliamento, Cividale e le Valli del Natisone, le colline, i Palazzi di Pordenone e Aquileia.

Mese per mese, in un altro capitolo, si mettono in fila gli appuntamenti da non perdere: dal Carnevale di Muggia di febbraio al Far East Festival di aprile, da èStoria di maggio al premio Hemingway di giugno, da Mittelfest di luglio alla Barcolana di ottobre. E ancora compaiono immagini e descrizioni del cibo: salumi e formaggi, aceto e rosa di Gorizia, frico e cotto e cren. Vini e liquori. Campi di golf e altra offerta sportiva. Spazi per bambini e per chi invece ama l'avventura.

Negli ultimi anni, ha rimarcato Bini nel corso della presentazione londinese, in dialogo con il vicepresidente di Lonely Planet Tom Hall, «il settore turismo è diventato un asset strategico dell'economia regionale, tanto che oggi vale il 14 per cento del Pil. Il Fvg – ha proseguito l'assessore – ha alzato con convinzione l'asticella della promozione e la nuova guida ne è la dimostrazione: dalla piazza di Londra la nostra regione si presenta per la prima volta al mondo».

All'interesse di inglesi e americani per cibo e vino, città d'arte e località patrimonio Unesco, si aggiunge ora anche altro, molto altro. Come mostra il recente caso del Fantasma dell'Opera in scena al Rossetti di Trieste, è stato evidenziato, che ha richiamato pubblico da 70 paesi diversi. —

La promozione del territorio



FRIULI

Dai Longobardi fino al Tiepolo

La provincia di Udine, la più vasta della regione. Con il capoluogo, Cividale e i Colli Orientali, ma anche la zona collinare a Nord di Udine e la Bassa friulana. Lonely Planet cita Tiepolo e il frico («F is for frico»), i Longobardi e il San Daniele, la tragedia del terremoto e la gubana, Villa Manin e il tajut. Su Udine, in particolare, la guida assicura che la reputazione di destinazione «poco brillante, se non noiosa» è ormai cancellata da anni. Siamo in una città universitaria «piena di pub, osterie, ristoranti, negozi alla moda». L'atteggiamento «è tutto fuorché provinciale». E «non mancano nemmeno tracce veneziane». Sul territorio vengono poi descritte numerose altre realtà: da Tarcento a Palmanova, da Fagagna a Codroipo, dal lago di Cavazzo alle Valli del Natisone.



PORDENONE

Mosaici di Spilimbergo e Primo Carnera

Se il Friuli Venezia Giulia è terra di fiumi, laghi e lagune, si legge nella guida, la provincia di Pordenone, «inondata di torrenti di montagna e inattese primavere, ne è la prova vivente». Il capitolo «Pordenone, The Magredi & The Valli Pordenonesi» racconta del capoluogo e della sua pianura, dei Magredi, «steppa rocciosa unita in Italia», e delle valli. Sin dal periodo romano, «l'importanza di Pordenone è legata alla sua posizione strategica di accesso al Livenza e al Meduna e la costruzione della Pontebbana ha poi determinato lo sviluppo della manifattura locale». Spazio anche ad altri comuni, di cui si descrivono passato e presente: dalle mura medievali di Cordovado a Valvasone «borgo delle spose», dai mosaici di Spilimbergo al mito di Primo Carnera nativo di Sequals.



I MONTI

Cime innevate e presidi Slow Food

Piancavallo, Dolomiti e Alpi. È la sezione delle montagne, che occupa una quarantina di pagine nella guida Lonely Planet sul Fvg. Altro valore aggiunto della regione, si legge, «tra cime gigantesche, località uniche nel loro genere, fertili vallate, santuari coperti dalla neve, immense foreste di abeti, grotte e rovine romane». Il suggerimento al turista è di visitare preferibilmente la Carnia d'estate e le Alpi Giulie d'inverno, mentre la stagionalità diventa meno determinante a Piancavallo e Sappada. Gli approfondimenti riguardano tra l'altro il Parco naturale delle Dolomiti Friulane, la pitina presidio Slow Food, il corso del Tagliamento, Illegio, la Val Degano, il monte Lussari, le terme di Arta, il Giro d'Italia sullo Zoncolan, la ciclovia Alpe Adria, i laghi di Fusine.



Presenze in aumento dell'8 per cento nel confronto con il 2022
Leggera flessione di Lignano, calo più marcato invece a Grado

Oltre 3,5 milioni di visitatori tra gennaio e giugno Forte crescita delle città

L'ANALISI

MATTIA PERTOLDI

Il Friuli Venezia Giulia archivia i primi sei mesi dell'anno, da un punto di vista turistico, con oltre 3 milioni 500 mila presenze complessive pari a un aumento dell'8,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. A trascinare in alto i parziali sono stati soprattutto la montagna e le città capoluogo, mentre i due principali centri balneari della regione superano la boa di metà anno in calo: leggero Lignano, decisamente più marcato Grado.

Nell'analisi dei numeri cominciamo dalla montagna che ha fatto registrare poco meno di mezzo milione di presenze legate, e non è banale, non soltanto al periodo in cui sono aperti gli impianti di risalita – da gennaio a Pasqua in questo caso –, ma in tutti i sei mesi dell'anno. La montagna friulana, nei calcoli dell'assessorato al Turismo, viene tradizionalmente divisa in tre macroambiti: Tarvisiano e Sella Nevea, Carnia e Piancavallo. In Valcanale nei primi sei mesi dell'anno si sono visti 164 mila turisti divisi tra gli 89 mila 410 di gennaio-marzo e i 74 mila 590 dei tre mesi successivi. Più netta è la "spaccatura" invernale in Carnia, e non potrebbe essere altrimenti considerata la presenza dello Zoncolan. Qui, infatti, i 227 mila 116 turisti del primo semestre sono legati ai 162 mila 533 di gennaio-marzo (quindi a piste aperte) e dei 64 mila 583 dei tre mesi successivi. A Piancavallo, proseguendo, il parziale parla di 105 mila 85 presenze frutto di 63 mila 272 presenze nel primo trimestre e 41 mila 813 nel secondo. Nel complesso, pertanto, le presenze negli ambiti del Friuli Venezia Giulia hanno sfiorato il mezzo milione attestandosi a quota 496 mila 203 contro le 399 mila 806 dell'anno precedente pari a un aumento di 9,4 punti percentuali.

ITALIANI E STRANIERI
LA FETTA MAGGIORE DI TURISTI SI REGISTRA TRA I NON ITALIANI

> «Le campagne di marketing stanno producendo i risultati sperati. Le località di mare penalizzate dal brutto tempo»

> Ottimi i dati della montagna friulana, tra i capoluoghi la performance migliore la registra Udine con un balzo del 24%

Tutti positivi, e a livello di doppia cifra, poi, sono gli andamenti di confronto delle città capoluogo. La performance migliore la ottiene Udine dove nei primi sei mesi del 2023 si sono accumulati 212 mila 658 turisti italiani e ben 171 mila 166 internazionali (+41,5% in questo caso) per un totale di 383 mila 824 presenze che equivalgono a un balzo del 24,1% sull'anno precedente (309 mila 167). Molto bene, inoltre, anche Trieste con 667 mila 124 presenze frutto degli arrivi di 323 mila 43 italiani e addirittura 344 mila 81 stranieri. Nel 2022, invece, i turisti si erano "fermati" a quota 565 mila 143, cioè il 18% in meno di quest'anno. E se Gorizia ottiene in sei mesi un balzo in avanti, nel confronto con lo scorso gennaio-giugno, del 14,4% con 206 mila 353 presenze sommando i 115 mila 78 turisti italiani e i 91 mila 275 internazionali, Pordenone chiude il semestre con un +10,9% di arrivi. Un parziale, questo, prodotto dalla presenza di 119 mila 692 italiani e 63 mila 731 stranieri.

Numeri leggermente negativi, invece, si registrano nella macroarea di Lignano Sabbiadoro e della laguna di Marano (1 milione 172 mila 485 turisti, equivalenti a un calo dell'1%), mentre la contrazione è molto più marcata tra Palmanova, Aquileia e Grado che si fermano a 448 mila 386 turisti con una riduzione di presenze dell'8,9%. «I dati positivi sono stati trainati soprattutto dal ritorno degli stranieri – ha commentato l'assessore al Turismo Sergio Bini – e questo dimostra la bontà delle strategie di marketing, in primis a livello internazionale, adottate dall'amministrazione. Le località di mare, invece, sono state penalizzate dall'instabilità meteorologica degli ultimi due mesi». —

Due ordinanze a Lignano

DALLE 23 ALLE 6

Terrazza a mare: stop ad alcolici e feste in spiaggia

Divieto d'accesso sull'arenile tra gli uffici 4 e 5 di Sabbiadoro
Si può bere solo negli esercizi pubblici della località balneare



La Terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro

Sara Del Sal
/ LIGNANO SABBIADORO

Si entra nella parte clou della stagione e a Lignano Sabbiadoro scattano i divieti. Sono due le ordinanze che entreranno in vigore da questo fine settimana, firmate dal sindaco Laura Giorgi, che resteranno valide fino al 31 agosto e che, se violate, portano a sanzioni da un minimo di 200 a un massimo di 5.000 euro. La prima prevede il divieto di accesso e stazionamento sulla spiaggia di Sabbiadoro, nell'area sottostante alla Terrazza a mare e nel tratto compreso tra gli uffici spiaggia 4 e 5 nelle giornate di sabato e domenica dalle 23 alle 6 del mattino successivo.

«Saranno installate transenne all'ingresso della spiaggia sulle quali sarà riportato il testo dell'ordinanza», spiega Emanuele Rodeano, presidente di Lisagest. Si tratta di misure che consentiranno anche di mantenere il decoro delle attrezzature della spiaggia che spesso sono danneggiate nottetempo, oltre a prevenire il verificarsi di episodi che potrebbero minacciare la quiete e l'incolumità di cittadini e turisti.

Quello della Terrazza a mare, infatti, è in qualche occasione divenuto luogo di ritrovo di gruppi di persone che tengono comportamenti molesti o addirittura violenti e rissosi, creando così una situazione di pericolo per la sicurezza urbana, che hanno portato anche a dei ferimenti di persone.

La seconda ordinanza invece prevede uno stop al consumo eccessivo di alcol, in particolare da parte di giovani e giovanissimi, che arrivano con le bottiglie nei bagagliai delle auto. Già da oggi non sarà più consentito bere alcolici per strada, in luoghi pubblici o demaniali, ma soltanto nelle pertinenze o all'interno dei locali pubblici nelle giornate di venerdì, sabato e domenica, sempre dalle 23 alle 6 del mattino successivo. Come l'anno scorso, il provvedimento sarà esteso anche alla giornata di Ferragosto. «Si tratta delle stesse ordinanze che avevamo messo in atto lo scorso anno ma con alcune estensioni degli orari, nel caso del divieto degli alcolici», spiega l'assessore alla Polizia locale Liliana Portello.

«La nostra località – specifica Alessandro Bortolussi, comandante della Polizia locale di Lignano Sabbiadoro – è meta di migliaia di giovani, che soprattutto nei fine settimana e nel periodo di Ferragosto si riversano nelle strade e nelle aree demaniali, assumendo, talvolta in modo sconsiderato, bevande alcoliche, creando, con schiamazzi, urla e l'abbandono incontrollato di bottiglie e lattine una situazione di degrado della città. Con il Prefetto abbiamo affrontato le situazioni sopra descritte – aggiunge Bortolussi – rilevando la necessità di adottare una serie di misure opportune».

I due provvedimenti sono volti a garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, impedendo il verificarsi di episodi pericolosi, e garantendo quindi una migliore fruizione delle vacanze da parte dei turisti che amano passare le serate all'aperto nel centro della località. —

CORSI PER OSS

Seicento posti



«Il fabbisogno di 600 operatori socio sanitari è stato determinato dalle Aziende sanitarie in collaborazione con la Direzione formazione che ha quindi avviato l'iter per attivare 32 corsi tra il 2023 e il 2024 per far fronte a questa necessità». È quanto ha specificato l'assessore regionale al Lavoro, istruzione e formazione Alessia Rosolen commentando i contenuti di una delibera approvata ieri dalla giunta.

EDIFICI E FORMAZIONE

Ok a 6,6 milioni



La giunta ha approvato la riprogrammazione di 6,6 milioni di euro di fondi destinati ad interventi edilizi e alla programmazione per la formazione del personale dedicato alla fascia 0-6 anni. Come ha spiegato l'assessore Cristina Amirante «con questo provvedimento diamo sostegno ai Comuni affinché possano completare opere già finanziate e che subiscono i rincari dei prezzi rispetto all'inizio».

L'INCONTRO

Organici dei Cc



Preoccupazione, malcontento e sofferenza dei carabinieri, dovuti principalmente alla considerevole carenza di organico, e agli stipendi non adeguati sono stati espressi da una delegazione di Pianeta sindacale carabinieri all'assessore regionale ad Autonomie locali e sicurezza Pierpaolo Roberti. È stato poi chiesto un incontro al più presto con il presidente Fedriga per discutere della problematica con il Governo.

ECONOMIA

Infrastrutture

EDILIZIA

Icop con Eteria punta al raddoppio dei ricavi nel '24

Pieno di commesse per il consorzio con Caltagirone e Gavio
Dei 670 milioni aggiudicati, 236 vanno alla Spa friulana

Maura Delle Case / UDINE

Dopo un anno di rodaggio, i primi sei mesi del 2023 hanno visto il "decollo" del consorzio stabile Eteria, che al fianco di due colossi come Vianini Lavori (gruppo Caltagirone) e Itinera (gruppo Gavio) vede impegnata la società benefit friulana Icop. Tra gennaio e giugno l'aggregato stabile delle tre imprese si è imposto in quattro gare pubbliche, due delle quali già aggiudicate, altrettante in procinto d'esserlo, essendosi Eteria piazzata al primo posto tra i partecipanti. Le commesse aggregate valgono al consorzio un "bottino" di 670 milioni di euro, 236 dei quali sono la quota parte di Icop, che grazie al contributo di Eteria prevede una significativa accelerazione dei ricavi: «Contiamo di traguardare il 2023 a 120 milioni di fatturato, in decisa crescita rispetto ai 92 dell'anno scorso, e di centrare i 200 milioni nel 2024» dichiara il presidente di Icop, Piero Petrucco, commentando il significativo round di commesse realizzato sotto il cappello di Eteria.

Le due opere già aggiudicate al consorzio e in corso di progettazione esecutiva sono la tratta della Ss 675 tra Monte Romano e Tarquinia (committente Anas) e la realizzazione del Nodo di Catania (Rfi). Le due che invece saranno assegnate in breve, essendosi Eteria piazzata al primo posto tra i partecipanti alle gare, sono quelle relative al primo lotto dell'Acquedotto Marcio e dell'adduttrice Ottavia-Trionfale (Acea). La tratta della Ss 675 tra Monte Romano e Tarquinia vale per il Consorzio 252 milioni di euro (35 milioni a Icop) e prevede la progettazione esecutiva e la realizzazione di 5 km di tracciato stradale con 2 corsie per senso di marcia, di cui 1,6 km in galleria. La durata dell'appalto, bandito da Anas, è di circa 5 anni, di cui 120 giorni per la redazione del progetto esecutivo.

Valgono invece 370 milioni (67 milioni a Icop) i lavori per la realizzazione del Nodo di Catania in capo a Eteria, capogruppo del raggruppamento di imprese composto da Euro Ferroviaria e Salcef di Salcef Group. I lavori prevedono la modifica dell'infrastruttura ferroviaria siciliana necessaria a poter realizzare l'allungamento della pista dell'aeroporto di Fontanarossa e potenziare lo scalo aeroportuale. In questo caso la durata dell'appalto è di tre anni, di cui 130 giorni per la redazione del progetto esecutivo.

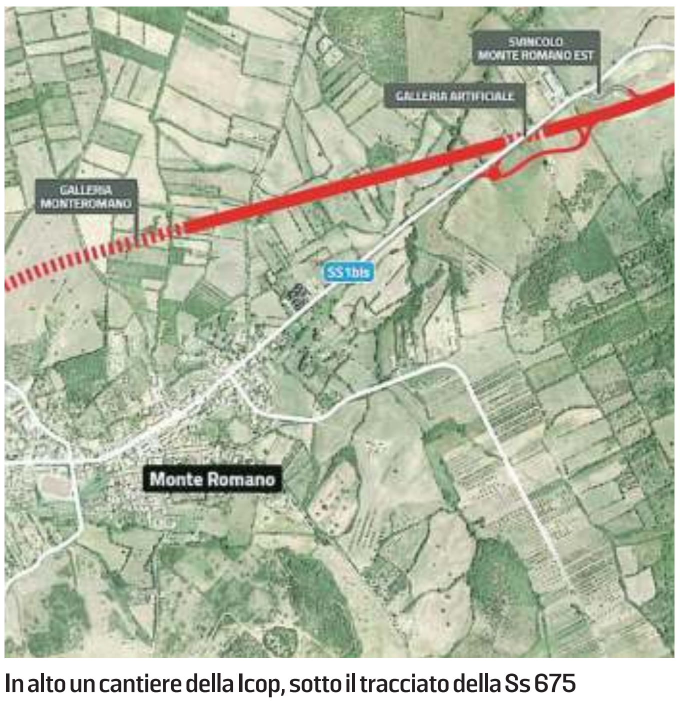


Piero Petrucco

> «Le competenze integrate delle tre imprese sono un fattore vincente nel settore delle opere infrastrutturali»

«Dopo un 2022 che è servito al consorzio a muovere i primi passi e che di fatto non ha portato in dote alcuna commessa, nel 2023 abbiamo invece iniziato a macinare gare, grazie alle competenze integrate delle tre imprese che ne fanno parte. Insieme - dichiara Petrucco - possiamo ambire a lavori di qualsiasi dimensione, compresi le grandi opere infrastrutturali del Pnrr, siamo molto solidi e i risultati stanno arrivando».





In alto un cantiere della Icop, sotto il tracciato della Ss 675

Alla soddisfazione per le gare vinte, che portano "acqua" ai conti di Icop, Petrucco affianca quella d'esser stato scelto da due colossi come Gavio e Caltagirone, con quest'ultimo «che dopo anni passati in posizione defilata - evidenzia l'imprenditore friulano - torna oggi da protagonista nel mercato delle costruzioni». L'ingresso in Eteria ha portato Icop a rafforzare le sue linee strategiche. «Faremo sempre meno gare pubbliche generiche - afferma ancora Petrucco - per muoverci invece con determinazione nell'ambito del microtunnel, delle fondazioni e dei lavori nel porto di Trieste». Porto, ricordiamolo, che sta letteralmente rifiorendo e che vede in Icop - aggiudicataria del prolungamento del Molo 7 e della riconversione dell'area di Servola in polo logistico - come uno dei grandi protagonisti di questa rinascita.—

LA STORIA

L'alleanza ha dato vita al secondo player italiano

UDINE

Il consorzio stabile Eteria - nato a giugno 2021 - è partecipato al 45% da due dei principali gruppi industriali italiani, Caltagirone (Vianini Lavori) e Gavio (Itinera), specializzati nella realizzazione di opere complesse, più la Icop di Basiliano, con una quota del 10%, impresa che al consorzio ha portato la propria competenza nell'ingegneria del sottosuolo essendo leader nazionale per le attività di microtunneling con oltre 100 chilometri di condotte posate. Il consorzio nasce allo scopo di contribuire da protagonista al rilancio infrastrutturale del Paese e ne ha competenze e mezzi. Per valore della produzione, riferito al 2021, Eteria segue Webuild con 1,38 miliardi di euro contro i 6,42 miliardi. La forza del consorzio sta nella possibilità di sfruttare le sinergie, esperienze e referenze dei soci per affrontare il mercato nazionale delle opere sia pubbliche che private. Per quel che riguarda il settore pubblico si va dall'ambito ferroviario a quello, stradale, aeroportuale, portuale, dagli ospedali alle metropolitane; nel settore privato guarda alle utilities e al ciclo integrato delle acque, agli edifici ad alto contenuto tecnologico e all'edilizia civile, industriale e commerciale. —

M.D.C.



IL PREMIO DI FEDERMANAGER FVG

De Puppi e Castro Top manager

A Luigi De Puppi e Maurizio Castro il Premio Top Manager di Federmanager Fvg. Il riconoscimento, alla prima edizione, è stato consegnato da Chiara Valduga, vicepresidente Confindustria Fvg, nel corso di un evento a Codroipo.

SERVIZI ALLE PERSONE

Universiis sopra i 108 milioni «Ora un piano per crescere»

La cooperativa sociale ha approvato il bilancio 2022 che chiude in utile
Il neopresidente Alberto Vacca: «Abbiamo obiettivi ambiziosi per il futuro»

Elena Del Giudice / UDINE

È una delle principali realtà nazionali del settore, con 3 mila 600 dipendenti in tutta Italia (un migliaio solo in Friuli Venezia Giulia, tra Trieste, Udine e Pordenone), che opera nella gestione di strutture per anziani, disabili e minori garantendo servizi a circa 12.600 utenti. Parliamo di Universiis, la cooperativa sociale con sede a Udine, che ha appena approvato il bilancio e rinnovato il consiglio di amministrazione. I numeri fotografano una realtà in crescita, con un valore della produzione che supera i 108 milioni di euro con una variazione del +10 per cento rispetto all'esercizio precedente, un utile netto di 289 mila euro mentre il margine operativo lordo segna +77,37 per cento, passando dai 2,95 milioni del 2021, a 5,24 milioni del '22.

L'assemblea dei soci (dei 3.600 addetti il 60% sono soci lavoratori) oltre ad aver approvato i conti ha anche eletto il nuovo Cda che vede Alberto Vacca (che della coop era già amministratore delegato) nel ruolo di presidente, Andrea Pez di vicepresidente, e Andrea Della Rovere (che ha guidato la società negli ultimi dieci anni), Alessandro Burini, Cristina Pizzulin, Maria Cristina Savona e Susanna Medves, consiglieri.

La cooperativa sociale ha festeggiato i suoi primi 30 anni consolidando, anno dopo anno, una presenza importante in regione e allargando il proprio raggio d'azione ad altre regioni. Sono otto, infatti, quelle in cui è presente: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Calabria e Sardegna. Archiviato il 2022, Universiis pianifica il futuro che non sarà «nè privo di sfide - sottolinea il neo presidente Alberto Vacca - nè di opportunità. Le sfide - spiega - sono legate ai cambiamenti attesi rispetto alle politiche sanitarie e dei servizi socio-assistenziali, che a noi richiedono, operando in tante regioni diverse, una conoscenza approfondita delle singole normative, mentre le opportunità che immaginiamo sono molte, ma entreremo nel dettaglio con il piano industriale che stiamo definendo e che presenteremo nei prossimi mesi».

Pianificando la crescita la immaginate per linee interne o anche per linee esterne? «Pensiamo di poterci muovere su entrambe le direttrici - risponde Vacca -, non escludendo acquisizioni di aziende o rami d'azienda, o di strutture, ma di più al momento non posso anticipare».

Non abbiamo parlato di appalti e di gare che ancora oggi si giocano troppo sulla componente "prezzo" e il massimo ribasso. «È un meccanismo dal quale ci chiamiamo fuori: se i parametri non sono equi e se le condizioni di partenza sono tali da non consentire una remunerazione corretta, noi non vi partecipiamo - risponde il presidente -. Se poi lei mi chiede se non sarebbe ora di rivedere i meccanismi, le rispondo di sì, il sistema andrebbe cambiato».—





Il presidente di Universiis Alberto Vacca e accanto la sede della coop a Udine

FINANZA

Private equity, Crédit Agricole lancia due nuovi fondi

UDINE

Crédit Agricole Italia rilancia gli investimenti nel private equity e dà il via a due nuovi fondi: Fondo Aper - Private Equity CA Italia e "Ambition Agri Agro Investissement", Fondo del Gruppo Crédit Agricole. Con il Fondo Aper il Gruppo intende investire in aziende di medie dimensioni, per accompagnarle nel loro sviluppo, consolidamento, internazionalizzazione e ricambio generazionale. Si rivolge a medie imprese non quotate con fatturato tra 10 e 250 milioni di euro. Grazie al Fondo "Ambition Agri Agro Investissement", Crédit Agricole Italia punta ad effettuare investimenti nel capitale di aziende operanti nel settore agroalimentare. L'obiettivo è quello di sostenere le imprese con un approccio di investimento responsabile e differenziante che affronti le sfide della transizione agricola e agroalimentare, e di rendere il settore ancora più competitivo e rispettoso della biodiversità. Il fondo ha una dotazione di 300 milioni.—

Il ministero dei Trasporti valuta il blocco dell'agitazione negli scali. Il Codacons: proteggere chi viaggia

Sciopero negli aeroporti, a rischio mille voli

IL CASO

Luigi Grassia

Salvo l'ipotesi di precettazione all'ultimo istante, che fino a ieri sera era in sospeso, oggi lo sciopero del personale degli aeroporti e di alcune compagnie aeree mette a rischio in Italia più di mille voli, nazionali e internazionali, e minaccia disagi per tutti gli altri utenti del trasporto aereo. Secondo una stima di ItaliaRimborso (che offre assistenza a chi incontra problemi nei voli) i viaggiatori italiani che rischiano di essere colpiti sono più di 270 mila.

L'altro giorno il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, aveva dimezzato con la precettazione le ore di sciopero dei treni, e ieri ha incassato il supporto del Tar Lazio che ha rigettato il ricorso della Filt Cgil, pur senza negare (ovviamente) il diritto di sciopero garantito dalla Costituzione. In punto di diritto il sindacato tiene a precisare che «il Tar non ha bocciato il nostro ricorso ma ha ritenuto di non poter accordare la sospensiva, perché la precettazione era in avanzato stato di esecuzione. La valutazione di merito è rinviata al 4 settembre».

Invece secondo l'interpretazione dell'associazione di consumatori Codacons «il Tribunale ha sancito il principio secondo cui agli utenti debba essere garantita la continuità del servizio. La decisione segna un precedente importante e apre le porte al ricorso alla precettazione da parte del governo in tutti quei casi in cui i sindacati proclamano scioperi dei trasporti nel periodo delle partenze degli italiani, arrecando un danno abnorme e ingiusto ai cittadini». Peraltro, il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, ha aggiunto che «ora sarebbe opportuno precettare anche i datori di lavoro, per costringerli a trattare con i sindacati e obbligarli a concludere i contratti collettivi», e sullo stesso tasto ha battuto il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra: «L'unica precettazione che ci aspettiamo dal governo è quella di obbligare le aziende a rinnovare i contratti. È da sei anni che continua a essere negato il diritto alla contrattazione nelle attività di handling dei servizi aeroportuali» (con handling si intende l'insieme dei servizi svolti in aeroporto per fornire assistenza alle persone e alle compagnie aeree).

Se Salvini non ricorrerà alla precettazione (ieri il ministro si limitava a dire: «Conto sul buon senso di tutti»), oggi il personale degli aeroporti aderente ai sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Ugl sciopererà dalle 10 alle 18, e lo stesso faranno i piloti e gli assistenti di volo della compagnia aerea Vueling, e dalle 12 alle 16 quelli di Malta Air, che operano per conto di Ryanair. Altre compagnie, pur non essendo direttamente coinvolte, mettono le mani avanti: a causa dello sciopero del personale degli aeroporti Ita Airways blocca oggi 133 voli e Wizz Air avverte che è a rischio un numero imprecisabile di suoi collegamenti. Pur senza esprimersi in modo diretto, altre compagnie potrebbero trovarsi nella necessità di cancellare o ritardare voli. Oltre a questo è facile immaginare che alle 18,01 negli aeroporti non ricomincerà a funzionare tutto alla perfezione e che i problemi per il traffico proseguiranno per il resto della giornata.

Invoca un uso più frequente della precettazione contro gli scioperi nei trasporti il presidente di Federalberghi Roma, Giuseppe Roscioli: «C'è stato lo sciopero nazionale del settore ferroviario ed è in programma quello aereo. A farne le spese sono anche gli operatori alberghieri. Sono situazioni da evitare con una attività di precettazione maggiore».

Un altro colpo al sistema del trasporto aereo italiano potrà arrivare fra qualche giorno per il riverbero di otto giorni di sciopero proclamati da 950 dipendenti dell'aeroporto londinese di Gatwick. I lavoratori chiedono aumenti di stipendio in grado di contrastare l'effetto dell'inflazione. I primi quattro giorni di stop partiranno il 28 luglio e altri il 4 agosto; riguarderanno tutti i lavoratori della struttura, dagli addetti ai bagagli a quelli del check-in. Fra le compagnie aeree che saranno più pesantemente coinvolte (anche sulle rotte da e per l'Italia) figurano British Airways, EasyJet e Ryanair. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-7-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
A2A	1,67	-1,18	1,6695	1,69	34,50	5.299,81
Abitare in	5,36	-	5,34	5,36	-5,24	143,01
Acea	11,4	-1,04	11,4	11,55	-11,33	2.456,34
Acinque	2,02	-	1,99	2,04	-1,24	395,68
Adidas	173,3	-0,73	171,86	173,3	0,00	-
Advanced Micro Devic	107,52	5,21	102,72	108,74	0,00	-
Aeffe	1,21	0,33	1,198	1,218	-2,75	128,52
Aegon	-	-	-	-	-	-
Aeroporto di Bologna	8,3	0,48	8,2	8,34	6,98	299,26
Ageas	37,41	-0,11	37,25	37,41	0,00	-
Ahold Kon	30,895	1,46	30,575	30,895	0,00	-
Air France-Klm	1,604	-2,20	1,604	1,6405	0,00	-
Airbus Group	133,1	-1,07	133,1	134,6	0,00	-
Alerion Cleanpwr	28,35	-0,53	28,15	28,9	-10,65	1.553,90
Algowatt	0,506	-1,17	0,486	0,52	0,73	24,15
Alkemy	11,24	2,37	11,02	11,26	0,29	62,54
Allianz	209,95	-1,06	209,9	211,5	0,00	-
Alphabet Classe A	111,72	0,74	110,76	112,76	0,00	-
Alphabet Classe C	112,08	0,41	111,1	112,76	0,00	-
Amazon	121,18	1,85	119,18	121,56	0,00	-
Amgen	203,2	-	201,6	203,2	0,00	-
Amplifon	31,75	0,70	31,53	32,06	12,62	7.111,33
Anheuser-Busch	51,84	-0,50	51,84	52,25	0,00	-
Anima Holding	3,38	-0,47	3,38	3,416	-9,80	1.112,55
Antares Vision	6,46	2,54	6,25	6,46	-21,04	439,78
Apple	169,56	-0,28	168,86	170,24	0,00	-
Aquafil	3,69	-1,60	3,635	3,86	-38,86	156,96
Ariston Holding	9,575	0,95	9,425	9,675	-0,71	1.193,57
Ascopiave	2,3	0,22	2,27	2,305	-5,08	535,54
Asml	682,3	2,74	667,8	685,3	0,00	-
Autogrill	7,31	1,81	7,14	7,31	10,87	2.761,33
Autostrade M.	11,7	-	11,7	11,8	2,87	51,19
Avio	9,14	0,88	9,06	9,14	-5,71	238,97
Axa	26,21	-4,69	26,21	26,705	0,00	-
Azimut H.	19,885	-0,35	19,88	20,09	-4,97	2.863,34
B						
B&C Speakers	14,5	-0,68	14,5	14,5	17,35	160,17
B. Cucinelli	80,35	-3,60	80,25	85,1	20,40	5.696,02
B. Desio	3,32	-0,30	3,29	3,33	8,73	443,81
B. Generali	32,01	-0,19	31,82	32,18	-0,67	3.743,36
B. Ifis	15,04	0,67	14,81	15,09	11,72	800,24
B. Profilo	0,212	0,95	0,21	0,216	6,73	142,34
B.Co Santander	3,493	-0,37	3,493	3,525	23,78	55.948,56
B.F.	3,76	1,08	3,72	3,76	-2,98	696,12
B.P. Sondrio	3,946	0,41	3,914	4,004	3,23	1.782,25
Banca Mediolanum	8,342	-0,02	8,34	8,462	6,96	6.221,77
Banca Sistema	1,25	0,16	1,24	1,258	-18,53	99,89
Banco BPM	4,371	-2,15	4,37	4,482	33,75	6.763,27
Basf	45,385	-2,32	45,385	46,375	0,00	-
BasicNet	5,05	-0,20	5,02	5,1	-5,27	275,01
Bastogi	0,568	-	0,554	0,572	-8,82	69,45
Bayer	50,29	-0,63	49,95	50,81	0,00	-
BB Biotech	44,2	1,61	43,2	44,2	-23,62	2.387,32
Bbva	7,108	-	7,108	7,108	0,00	22.745,20
Beewize	0,642	-1,53	0,632	0,642	-9,53	7,46
Beghelli	0,256	0,79	0,252	0,259	-11,18	50,52
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,965	0,30	9,88	9,98	34,35	1.862,30
Bialetti	0,287	-	0,286	0,292	8,58	44,96
Biesse	11,62	-0,34	11,62	11,74	-8,97	319,53
Bioera	0,108	-	0,106	0,109	-64,39	1,34
Bmw	106,68	-0,67	105,78	106,84	0,00	-
Bnp Paribas	56,66	-0,47	56,66	57,23	0,00	-
Borgosesia	0,698	-0,85	0,696	0,706	-1,60	33,51
Bper Banca	2,913	-0,82	2,913	2,988	52,04	4.144,94
Brembo	13,13	-0,61	13,12	13,28	26,56	4.435,25
Brioschi	0,0704	-	0,069	0,0704	-5,69	54,97
Buzzi	23,18	0,87	22,8	23,18	27,93	4.438,73
C						
Cairo Comm.	1,68	0,60	1,652	1,68	12,77	225,18
Caleffi	-	-	-	-	-	-
Caltagirone	3,94	3,68	3,8	3,94	20,29	456,46
Caltagirone Ed.	1	-	1	1	4,30	124,75
Campari	12,93	0,62	12,83	12,955	34,72	14.929,95
Carel Industries	26,5	0,19	26,2	26,7	12,64	2.654,16
Cellularline	2,69	0,75	2,6	2,69	-9,44	58,73
Cembre	30,3	2,71	29,6	30,3	-2,45	507,09
Cementir Hldg.	7,72	4,04	7,42	7,75	20,93	1.183,80
Centrale Latte Italia	2,7	0,75	2,64	2,7	-7,21	37,93
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,051	-3,77	0,05	0,052	-16,14	4,89
Cir	0,407	1,12	0,395	0,407	-8,44	444,54
Civitanavi Systems	3,75	1,35	3,71	3,76	5,69	114,33
Class	0,0722	-	0,0712	0,0748	-12,66	20,09
CNH Industrial	13,255	-0,86	13,185	13,375	-10,67	18.162,03
Coinbase Global	94,37	23,93	90,4	101,2	0,00	-
Comer Industries	30,9	0,32	30,5	32,6	-3,04	880,47
Commerzbank	11,17	-0,71	11,17	11,33	0,00	-
Conafi	0,318	-	0,302	0,318	-25,76	11,34
Continental	-	-	-	-	-	-
Credem	7,47	3,18	7,22	7,59	8,71	2.480,11
Credit Agricole	11,08	0,75	10,004	11,08	0,00	-
Csp Int.	0,366	1,95	0,357	0,366	4,33	14,65
Cy4Gate	8,39	0,48	8,28	8,43	-8,53	197,19
D						
Daimlerchrysler	72,47	-0,85	72,42	72,72	0,00	-
D'Amico	3,424	-3,55	3,424	3,56	-4,36	448,78
Danieli	21,3	-	21,2	21,55	2,37	878,29
Danieli r nc	16,76	0,36	16,56	16,84	16,36	676,02
Datalogic	6,67	-1,91	6,66	6,805	-18,80	396,81
De' Longhi	21,68	0,93	21,36	21,84	2,78	3.284,50
Deutsche Bank	9,63	-0,10	9,588	9,876	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	8,802	-3,79	8,799	8,956	0,00	-
Deutsche Post	45,9	0,68	45,62	45,985	0,00	-
Deutsche Telekom	19,9	0,35	19,864	20,005	0,00	-
Diasorin	93,8	-0,59	93,38	94,7	-27,74	5.301,20
Digital Bros	13,65	-0,36	13,26	13,77	-40,26	193,79
Digital Value	62	1,81	60,3	62	-6,27	597,88
doValue	4,015	0,12	3,965	4,035	-43,88	322,64
E						
E.On	11,515	0,52	11,455	11,515	0,00	-
Edison r nc	1,406	2,18	1,37	1,406	1,22	151,30
Eems	0,0241	-0,41	0,023	0,0244	-55,54	13,05
El.En	11,05	-1,07	10,98	11,15	-22,27	890,26
Elica	2,59	0,78	2,54	2,6	-12,09	163,30
Emak	1,026	-0,39	1,026	1,048	-12,10	170,02
Enav	3,856	-1,03	3,856	3,912	-1,57	2.112,63
Enel	6,238	-1,45	6,205	6,304	24,87	64.149,51
Enervit	3,18	1,27	3,1	3,18	-2,43	55,58
Eni	13,426	-1,42	13,34	13,656	1,89	46.050,05
ePRICE	0,0098	2,08	0,0096	0,01	8,78	3,84
Equita Group	3,71	-0,80	3,71	3,74	2,41	189,99
Erg	27,04	-0,22	26,86	27,2	-6,70	4.091,83
Esprinet	5,41	-1,73	5,41	5,545	-18,85	277,71
Essilor Internationa	176,6	0,60	175,5	177,46	0,00	-
Eukedos	1,13	-	1,125	1,13	-4,61	26,15
Eurocommecial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	6,15	0,74	6,035	6,24	11,96	578,94
Eurotech	2,955	-1,50	2,95	2,995	4,33	106,09
Evonik Industries	18,39	-	18,39	18,49	0,00	-
Exprivia	1,576	-0,25	1,576	1,58	15,14	81,86
F						
Facebook	278,5	-0,23	276,25	280,2	0,00	-
Faurecia	23,35	1,26	22,93	23,4	0,00	-
Ferrari	292,9	1,42	288,2	293,1	44,20	59.438,15
Ferretti	2,902	0,21	2,88	2,902	-3,57	979,16
Fidia	1,32	-0,38	1,32	1,345	-13,73	9,15
Fiera Milano	2,385	-	2,36	2,395	-18,22	170,84
Fila	7,62	0,13	7,62	7,72	8,48	325,79
Fincantieri	0,4945	-0,80	0,493	0,503	-5,86	849,26
Fine Foods & Ph.Ntm	8,07	-0,12	7,99	8,09	-3,60	178,22
FinecoBank	13,61	1,49	13,42	13,71	-13,34	8.223,24
FNM	0,431	1,17	0,426	0,433	0,00	186,19
France Telecom	-	-	-	-	-	-
Fresenius	-	-	-	-	-	-
Fresenius Medical Ca	46,55	-	46,55	46,55	0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,902	-0,88	0,901	0,909	-11,23	54,47
Garofalo Health Care	4,1	0,74	4,09	4,11	11,35	364,83
Gasplus	2,54	-1,17	2,52	2,57	6,04	114,39
Gaz De France	15,056	-0,29	15,042	15,068	0,00	-
Gefran	8,96	-0,67	8,96	9,1	4,34	130,01
Generalfinance	-	-	-	-	-	-
Generali	18,88	-	18,78	19,025	13,00	29.381,49
Geox	0,844	-	0,834	0,848	4,46	220,01
Gequity	-	-	-	-	-	-
Giglio Group	0,65	-	0,64	0,668	-40,80	14,35
Gilead Sciences	68,1	-	68,1	68,1	0,00	-
GPI	11,12	0,18	11,06	11,28	-19,58	327,79
Grandi Viaggi	0,89	-	0,872	0,89	13,92	42,75
Greenthesis	0,9	-	0,9	0,9	-2,39	140,32
GVS	5,255	0,48	5,175	5,31	28,47	924,77
H						
Heidelberg Cement	-	-	-	-	-	-
Henkel Vz	-	-	-	-	-	-
Hera	2,704	-0,15	2,694	2,716	6,76	4.020,95
I						
Iberdrola	-	-	-	-	-	-
Igd - Siiq	2,495	0,20	2,445	2,51	-20,89	274,15
Illimity bank	6,22	-1,82	6,22	6,325	-8,63	532,17
Immsi	0,472	1,29	0,463	0,472	18,81	160,78
Indel B	23,8	0,85	23,8	23,9	-6,27	136,70
Inditex	-	-	-	-	-	-
Industrie De Nora	20,34	-4,06	20,34	21,38	45,88	1.078,97
Infineon Technologie	38,5	-0,26	38,345	38,735	0,00	-
Ing Groep	12,912	-0,68	12,912	12,914	0,00	-
Intel	29,845	-1,40	29,75	30,215	0,00	-
Intercos	16	-0,37	15,88	16,26	24,58	1.537,73
Interpump	50,36	-0,20	50,28	50,68	18,93	5.506,34
Intesa Sanpaolo	2,4305	-0,55	2,422	2,457	16,96	44.609,30
Inwit	12,085	-0,12	12,085	12,205	28,63	11.637,89
Irce	2,14	-1,83	2,13	2,15	5,97	58,94
Iren	1,674	-1,36	1,672	1,701	15,51	2.213,14
It Way	1,89	-1,15	1,888	1,956	16,32	20,28
Italgas	5,275	-0,19	5,26	5,32	1,16	4.283,96
Italian Design Brands	11,38	-0,70	11,38	11,5	2,53	310,57
Italian Exhibition Gr.	2,5	-0,40	2,5	2,5	2,77	77,47
Italmobiliare	24,8	-0,60	24,8	25	-3,25	1.057,35
Iveco Group	8,42	-0,54	8,392	8,57	51,27	2.280,54
IVS Gr. A	4,97	0,61	4,91	4,97	36,14	448,75
J						
Juventus FC	0,3476	0,81	0,3416	0,3538	9,20	879,92
K						
K+S	16,3	-0,91	16,3	16,3	0,00	-
Kering	502	-0,36	500,5	504,6	0,00	-
KME Group	0,974	0,10	0,971	0,974	79,93	298,71
KME Group r nc	1,1	0,92	1,1	1,12	36,25	16,62
L						
Landi Renzo	0,55	1,10	0,54	0,55	-3,15	123,12
Lazio	1,065	0,47	1,045	1,065	4,08	72,00
Leonardo	11,295	-0,04	11,185	11,365	39,97	6.541,30
Levi Strauss & Co	12,75	0,55	12,75	12,75	0,00	-
Lottomatica Group	9,48	0,12	9,4	9,6	5,43	2.387,55
LU-VE	30	0,67	29,75	30,5	8,62	673,14
LVenture Group	0,331	-	0,331	0,331	-3,36	18,95
Lvmh	887	1,23	871	893	0,00	-
Lyft	10,324	1,96	10,29	10,324	0,00	-
M						
Maire Tecnimont	3,678	-1,24	3,67	3,73	20,47	1.224,86
Marr	13,88	-0,72	13,88	14,02	22,93	933,03
Mediobanca	11,29	-0,09	11,285	11,375	25,41	9.601,54
Merck	148,9	-0,93	148,9	150,15	0,00	-
Met.Extra Group	3,06	-4,38	3,04	3,06	-20,29	1,86
Mfe A	0,529	0,09	0,5225	0,532	46,02	876,21
Mfe B	0,7445	-0,20	0,7365	0,7595	32,66	879,28
Micron Technology	56,94	-0,87	56,94	57,46	0,00	-
Microsoft Corp	311,45	2,15	307,55	312,9	0,00	-
Mittel	-	-	-	-	-	-
Moderna	107,8	-5,60	107,72	113,84	0,00	-
Moncler	65,9	-0,15	65,46	66,46	33,32	18.150,67
Mondadori	2,235	1,82	2,19	2,245	20,82	573,18
Mondo TV	0,42	1,45	0,405	0,42	-3,88	21,95
Monrif	-	-	-	-	-	-
Monte Paschi Si	2,539	1,72	2,501	2,578	27,27	3.114,89
Munich Re	334,5	-	334,5	334,5	0,00	-
MutuiOnline	30,5	1,33	30,05	30,55	14,60	1.207,60
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,73	-	2,7	2,78	-17,21	38,49
Netflix	399,55	0,99	398,5	410,15	0,00	-
Netweek	0,368	-0,05	0,3423	0,37	-5,86	5,17
Newlat Food	6,2	0,16	6,17	6,2	42,26	271,02
Nexi	7,62	-0,94	7,602	7,736	3,59	10.056,90
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nokia Corporation	3,5425	-9,19	3,515	3,6705	0,00	-
Nvidia Corp	421,4	5,21	411,1	426,9	0,00	-
O						
Olidata	0,33	-1,20	0,33	0,336	114,44	38,24
Openjobmetis	8,28	-0,72	8,18	8,34	1,17	110,24
Orsero	12,5	0,81	12,4	12,6	-6,08	221,12
OVS	2,542	0,08	2,502	2,55	19,86	611,62
P						
Pharmanutra	58,4	-0,17	58,2	58,9	-6,93	567,26
Philips	20,35	0,52	20,325	20,35	0,00	-
Philogen	15,95	1,59	15,6	15,95	11,11	456,31
Piaggio	3,57	-0,45	3,564	3,604	28,24	1.281,29
Pierrel	1,599	0,90	1,554	1,65	-50,97	14,34
Pininfarina	0,844	-0,71	0,844	0,868	3,23	67,83
Piovan	9,8	1,66	9,68	9,8	19,90	519,27
Piquadro	1,92	-0,78	1,92	1,935	1,96	97,74
Pirelli & C.	4,702	-0,38	4,695	4,732	16,83	4.706,65
PLC	1,42	2,16	1,385	1,42	-11,28	36,20
Poste Italiane	9,952	-0,18	9,946	10,015	8,63	12.993,67
Prosiebensat1 Media	-	-	-	-	-	-
Prysmian	37,06	-1,25	37,03	37,81	7,93	10.401,24
Puma	56,4	-0,77	56,4	56,4	0,00	-
R						
Rai Way	5,21	-0,38	5,2	5,27	-3,70	1.422,01
Ratti	2,79	-0,71	2,76	2,91	-6,06	77,43
RCS Mediagroup	0,701	-0,99	0,699	0,708	6,38	368,96
Recordati	43,08	0,44	42,87	43,43	11,11	9.026,04
Renault	38,365	-0,58	38,245	38,6	0,00	-
Reply	105,2	-0,09	104,1	106,3	-1,54	3.966,56
Repsol	12,63	-	12,63	12,86	0,00	-
Restart	0,206	4,57	0,197	0,223	-35,80	6,37
Revo Insurance	8,56	0,47	8,46	8,58	-1,23	208,80
Risanamento	0,0957	-0,10	0,0948	0,0989	-14,38	171,93
Robinhood Markets	11,4	4,59	11,19	11,4	0,00	-
Rwe	39,51	0,25	39,51	39,51	0,00	-
S						
S. Ferragamo	14,8	0,89	14,57	14,93	-10,70	2.489,47
Sabaf	15,78	1,68	15,38	15,78	-6,87	179,27
Saes G.	28,5	-0,52	28,3	28,75	21,22	418,59
Saes G. r nc	28,5	-0,35	28,2	28,6	79,31	209,61
Safilo Group	1,206	1,26	1,194	1,225	-22,57	495,50
Saipem	1,4395	-1,71	1,432	1,476	30,38	2.952,61
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,7	0,44	22,45	23,2	29,38	1.414,37
Sanlorenzo	36,8	-0,41	36,8	37,35	-0,26	1.289,87
Sanofi	93,92	0,19	93,92	94,18	0,00	-
Sap	128,82	0,58	127,72	128,82	0,00	-
Saras	1,219	-1,49	1,2135	1,254	7,37	1.183,71
Seco	4,628	-0,86	4,62	4,706	-14,01	624,47
Seri Industrial	4,645	-2,52	4,635	4,8	-6,05	260,70
Servizi Italia	1,3	-1,52	1,29	1,31	9,95	41,44
Sesa	113,8	0,26	112,5	114,5	-2,08	1.789,20
Siemens	150	0,12	150	150,76	0,00	-
Siemens Energy	15,47	-1,72	15,365	17,295	0,00	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	3,53	-1,94	3,53	3,6	-40,37	91,67
Snam	4,701	-0,34	4,7	4,741	3,55	15.828,87
Snowflake	-	-	-	-	-	-
Societe Generale	24,2	-0,64	24,2	24,2	0,00	-
Softlab	1,64	-4,09	1,575	1,69	-26,73	8,14
Sogefi	1,288	1,42	1,268	1,292	36,46	152,35
Sol	27,35	0,18	27,2	27,55	54,11	2.477,94
Sole 24 Ore	0,52	-0,76	0,52	0,532	9,41	29,40
Somec	30,9	0,65	30,4	30,9	-5,54	211,83
Starbucks Corp	90,5	-	90,5	90,5	0,00	-
Stellantis	16,706	-0,63	16,656	16,838	26,43	53.186,42
STMicroelectr.	47,325	0,38	47,035	47,73	42,41	42.921,68
T						
Tamburi Inv.	9,11	0,11	9,06	9,12	24,02	1.671,89
Technogym	8,31	0,06	8,265	8,34	15,80	1.680,60
Technoprobe	8	1,33	7,855	8,03	20,70	4.701,90
Telecom It. r nc	0,2566	1,42	0,2514	0,259	21,06	1.532,39
Telecom Italia	0,2624	0,54	0,261	0,267	19,61	4.010,04
Telefonica	3,671	0,52	3,671	3,693	0,00	-
Tenaris	14,19	-0,46	14,105	14,3	-12,57	16.857,00
Terna	7,576	-0,13	7,534	7,612	9,45	15.247,12
Tesla	248,8	2,73	245,6	249,6	0,00	-
Tesmec	0,1332	0,15	0,1322	0,1352	-5,59	80,96
Tessellis	0,4305	7,49	0,399	0,45	-43,48	74,28
The Italian Sea Group	7,82	-0,26	7,78	7,9	40,24	418,40
Thyssenkrupp	7,254	-2,34	7,224	7,334	0,00	-
Tinexta	16,9	0,42	16,66	17,05	-27,06	792,51
Tod's	43,02	1,89	42,16	43,12	40,30	1.410,56
Toscana Aeroporti	12,8	-	12,7	13	12,53	239,03
Trevi	0,283	-1,22	0,2785	0,29	-9,41	91,17
Triboo	0,8	-0,74	0,786	0,806	-24,58	22,98
Tripadvisor	15,23	-3,06	15,23	15,23	0,00	-
Txt e-solutions	20,75	-4,16	20,75	21,5	68,85	280,00
U						
Unicredit	21,79	-0,73	21,79	22,03	65,26	42.594,43
Unidata	42,1	0,72	41,8	42,5	0,70	129,58
Unieuro	9,5	0,64	9,43	9,55	-24,07	192,90
Unipol	4,957	0,10	4,944	4,98	8,27	3.557,00
UnipolSai	2,286	-0,52	2,278	2,3	-0,94	6.493,32
V						
Valsoia	9,48	-0,84	9,4	9,54	-2,17	101,82
Vianini	1,24	-	1,21	1,28	25,95	37,92
Virgin Galactic Holdings	3,5485	-1,43	3,492	3,8	0,00	-
Vivendi	-	-	-	-	-	-
Volkswagen	123,36	-0,56	122,24	123,72	0,00	-
Vonovia	19,51	-0,46	19,29	19,51	0,00	-
W						
Webuild	1,859	1,42	1,832	1,859	32,66	1.865,02
Webuild r nc	-	-	-	-	-	-
WIIT	19,96	0,50	19,7	20,1	12,08	560,65
Z						
Zignago Vetro	15,76	0,25	15,72	16,12	10,89	1.400,27
Zucchi	2,32	-0,85	2,3	2,39	-6,21	9,35

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	778.93	0.53
Cac 40	7374.54	0.06
Dax (Xetra)	16105.07	-0.22
FTSE 100	7434.57	-0.08
Ibex 35	9438.30	-0.43
Indice Gen	49459.02	-0.78
Nikkei 500	2957.22	0.16
Swiss Market In.	11110.19	0.80

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1221	0,35	5,20
Giappone	155,51	0,43	10,56
G. Bretagna	0,8559	0,04	-3,50
Svizzera	0,9649	0,05	-2,01
Australia	1,635	0,31	4,19
Brasile	5,3847	0,19	-4,50
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4728	0,10	1,99
Danimarca	7,4484	-0,05	0,16
Filippine	61,135	0,58	3,06
Hong Kong	8,7694	0,24	5,45
India	92,1985	0,44	4,57
Indonesia	16797,87	0,42	1,68
Islanda	146,9	0,00	-3,04
Israele	4,0499	0,30	7,84
Malaysia	5,0786	-0,96	8,09
Messico	18,9497	0,13	-9,14
N. Zelanda	1,7589	0,05	4,71
Norvegia	11,2105	-0,33	6,63
Polonia	4,449	0,38	-4,95
Rep. Ceca	23,777	0,11	-1,41
Rep.Pop.Cina	8,0076	-0,03	8,83
Romania	4,9439	0,01	-0,11
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,482	0,03	3,64
Sud Corea	1423,03	0,31	5,87
Sudafrica	20,2032	-0,06	11,63
Svezia	11,493	-0,15	3,34

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.07.23	725	99,88	0,00
14.08.23	2584	99,74	0,00
14.09.23	9802	99,44	3,31
29.09.23	4621	99,29	3,21
13.10.23	14759	99,14	3,31
14.11.23	11306	98,85	3,23
30.11.23	7071	98,63	3,31
14.12.23	12941	98,53	3,32
12.01.24	19676	98,19	3,39
14.02.24	3248	97,86	3,38
14.03.24	1368	97,56	3,34
12.04.24	1673	97,26	3,38
14.05.24	4081	96,90	3,43
14.06.24	21588	96,59	3,40
12.07.24	37392	96,29	3,39

EURIBOR 13-7-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Settimana	3,393	3,44
1 Mese	3,464	3,512
3 Mesi	3,66	3,711
6 Mesi	3,941	3,996
1 Anno	4,134	4,191

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 14/7/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	53.9	56.6
Argento (per kg.)	651.07	708.43
Platino p.m.	969.00	0.0000
Palladio p.m.	1280.00	0.0000

MONETE AUREE

QUOTE AL 14/7/2023	Domanda	Offerta
Marengo	318,86	338,38
Sterlina	402,07	426,69
4 Ducati	756,25	802,55
20 $ Liberty	1.669,81	1.771,01
Krugerrand	1.708,42	1.813,02
50 Pesos	2.059,79	2.185,9

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.28
e tramonta alle 20.58
La Luna Sorte alle 2.50
e tramonta alle 19.48
Il Santo San Bonaventura
Il Proverbio
Il miôr cussin e je la cussience nete.
Il migliore cuscino è la coscienza pulita.

L'edizione numero 29



I NUMERI

- **29** LE EDIZIONI DELLA KERMESSE DEL GUSTO
- **7-10** SETTEMBRE LE GIORNATE DELL'EVENTO
- **12** LE VIE E LE PIAZZE COINVOLTE
- **4** I PALAZZI STORICI COINVOLTI
- **5** LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PARTNER
- **oltre 10** LE PRO LOCO PARTECIPANTI
- **90 mila euro** IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE FVG

Fonte: Comune di Udine

WITHUB

Un'impronta digitale che raffigura la regione Friuli Doc cambia logo

Il simbolo rappresenta la volontà di essere il centro enogastronomico del territorio
Dopo anni di assenza piazza Garibaldi ospiterà di nuovo gli stand e i tavoli

Alessandro Cesare

Un'impronta digitale con la forma della regione Friuli Venezia Giulia. È la nuova immagine di Friuli Doc, la kermesse del gusto che invaderà il centro di Udine tra il 7 e il 10 settembre. A svelarla, ieri mattina a palazzo D'Aronco, è stato il vicesindaco con delega a Turismo e Grandi eventi, Alessandro Venanzi, insieme alla responsabile dell'ufficio Turismo, Emanuela Grillo.

ADDIO AL TAPPO DI SUGHERO

Uno scoprimento simbolico del nuovo logo per dare il via alla narrazione che porterà all'edizione numero 29 di Friuli Doc. Dopo due anni con la stessa immagine, un tappo di sughero, la nuova amministrazione ne ha voltato pagina, creando qualcosa di più peculiare. Il vecchio logo, com'è stato messo in luce ieri, non rispecchiava tutto ciò che Friuli Doc è stato negli ultimi ventotto anni. «Non è nostra intenzione dare l'idea di uno strappo con il passato, anche perché Friuli Doc 2023 nasce proprio dall'esperienza della scorsa amministrazione – ha chiarito Venanzi –. Abbiamo raccolto l'organizzazione in corsa e non ci sarà il tempo per apportare grandi modifiche. Però ci sembrava opportuno dare un segnale di ripartenza alla vigilia della trentesima edizione, cominciando con un modo diverso di raccontare l'evento, la città e il territorio».

Il verde richiama l'attenzione dell'amministrazione De Toni ai temi dell'ambiente e della sostenibilità

Il sentiero è disegnato come messaggio a chi vorrà scoprire il Friuli Venezia Giulia le sue eccellenze e peculiarità

L'IMPRONTA DIGITALE

L'idea, sviluppata dall'agenzia AdsGlan, è stata quella di un'impronta digitale, proprio per richiamare l'identità di un evento e del suo territorio di appartenenza. Un'immagine sintesi di un tratto identitario, che richiama le caratteristiche del Friuli Venezia Giulia. Non è un caso se nella grafica è rappresentata l'intera regione: Udine si candida a essere leader in ambito enogastronomico, al centro di un territorio vasto e dalla forte vocazione all'eccellenza. Tutti elementi declinati dal vicesindaco, che ha chiuso così: «Attraverso Friuli Doc riabbracciamo la nostra vera essenza».

LE PARTNERSHIP

Udine quindi come traino della filiera alimentare a livello economico, ma anche come naturale luogo di accoglienza per turisti e appassionati delle eccellenze. Per riuscirci, almeno in questa edizione numero 29, restano confermate le collaborazioni con le categorie economiche, da Confcommercio a Confesercenti fino a Cna, con la Camera di Commercio, con Coldiretti. E un ruolo cardine ce l'avrà l'università, per far scoprire il cibo e il vino sotto il profilo scientifico. Ovviamente accanto al Comune non mancheranno Regione e Promoturismo Fvg. La nuova immagine di Friuli Doc si porta dietro anche un'altra caratteristica: i colori scelti non sono casuali e richiamano l'attenzione che l'amministrazione De Toni vuole dare all'ambiente e alla sostenibilità. Il verde chiaro, insieme agli alberi e al sentiero, raccontano di un territorio da scoprire con lentezza e semplicità, rispettandone la bellezza e valorizzandone l'ecosistema.

I LUOGHI

Un invito quindi ad avventurarsi lungo un percorso ricco di atmosfere che coinvolgerà dodici tra vie e piazze e quattro palazzi storici, tra le specialità di oltre dieci Pro loco del Fvg. La kermesse coinvolgerà piazza San Cristoforo, piazza Marconi, piazza XX Settembre, largo Ospedale Vecchio, piazza Venerio, piazza Duomo, piazzale della Patria del Friuli, via Vittorio Veneto, via Aquileia, piazzetta del Pozzo, via Mercatovecchio, ma anche edifici storici come la Loggia del Lionello e palazzo Morpurgo. Tra le new entry ci sarà piazza Garibaldi, dove Friuli Doc tornerà dopo anni di assenza. —

L'inaugurazione

Come di consueto la kermesse del gusto sarà inaugurata giovedì pomeriggio, il 7 settembre, alle 17.30, in piazza Libertà. Resta da svelare chi sarà il testimonial.



Le Pro loco

Oltre una decina sono le Pro loco attese alla 29ª edizione di Friuli Doc. I loro stand saranno distribuiti fra il colle del Castello, piazza Venerio e piazza XX Settembre.



Il concerto

È confermato il concerto finale di Friuli Doc. Il protagonista sarà il giovane talento Leo Gassman, atteso domenica 10 settembre dalle 21, in piazza Libertà.



L'edizione numero 29

L'INTERVISTA

Il vicesindaco assicura: «È una festa popolare, vogliamo che resti così»

Venanzi spiega che la manifestazione non può essere stravolta «Rafforzeremo il format e dal 2024 innoveremo l'evento»

Alessandro Cesare

Il vicesindaco Alessandro Venanzi lo mette subito in chiaro: «Friuli Doc deve restare una festa popolare. Ce lo chiedono le persone». Ciò non significa non lasciare spazio a un rinnovamento della kermesse, per farla diventare una vera vetrina delle eccellenze "made in Fvg" e arrivare al suo massimo splendore nel 2024, l'edizione del trentennale.

Vicesindaco, ci sarà qualche via o piazza nuova?

«Si tornerà in piazza Garibaldi, luogo storico della manifestazione. Abbiamo ricevuto richieste maggiori di partecipazione rispetto agli anni scorsi e quindi possiamo permetterci di distribuire gli stand su più luoghi».

Cosa dobbiamo aspettarci da Friuli Doc 23?

«Nessuna corsa al numero di presenze più dell'adunata alpina è impossibile fare»

«Puntiamo sul Friuli che rivendica un ruolo economico e politico nella regione»

«Innanzitutto dovrà essere una festa popolare, dove le persone hanno piacere di vedersi, incontrarsi e condividere i piatti della tradizione. Ci saranno la musica, gli eventi collaterali e tutto il necessario per raccontare al meglio la nostra regione dal punto di vista enogastronomico. Nel 2023 ripartiamo e rinnoviamo, nel 2024 innoveremo».

Ci sarà la solita "corsa" al numero di visitatori?

«Per fortuna c'è stata l'Adunata degli alpini. Più di quello non si può fare».

Ha una approccio diverso nei confronti di Friuli Doc rispetto alla sua prima esperienza da assessore?

«Gli amministratori che nel tempo di sono succeduti, me compreso tra il 2013 e il 2018, hanno tentato di cambiare la manifestazione nel profondo. In realtà va rafforzato il format che già esiste e che ne rappresenta l'essenza. Friuli Doc deve restare com'è perché è ciò che le persone vogliono».

Le collaborazioni con i partner austriaci saranno confermate?

«Preclusioni da parte nostra non ce ne sono. Per quanto mi riguarda Stiria o Carinzia possono continuare a essere parte integrante della kermesse».

La nuova immagine richiama l'identità di un territorio. Come la declina?

«È un elemento che richiama il passato, con la storia, le tradizioni, i valori, ma che si porta dietro pure un'accezione moderna. Vogliamo raccontare un Friuli che rivendica un ruolo economico e politico forte nell'ambito della regione».

Cosa immagina il prossimo anno per Friuli Doc numero 30?

«Friuli Doc dovrà mostrare il suo spirito più autentico per garantirsi la longevità in un lungo futuro. Allargheremo le partnership e anche i luoghi della festa. Come detto, innoveremo l'evento senza stravolgerlo». —



Venanzi ieri alla presentazione ieri del logo di Friuli Doc (FOTO PETRUSSI)

La riqualificazione

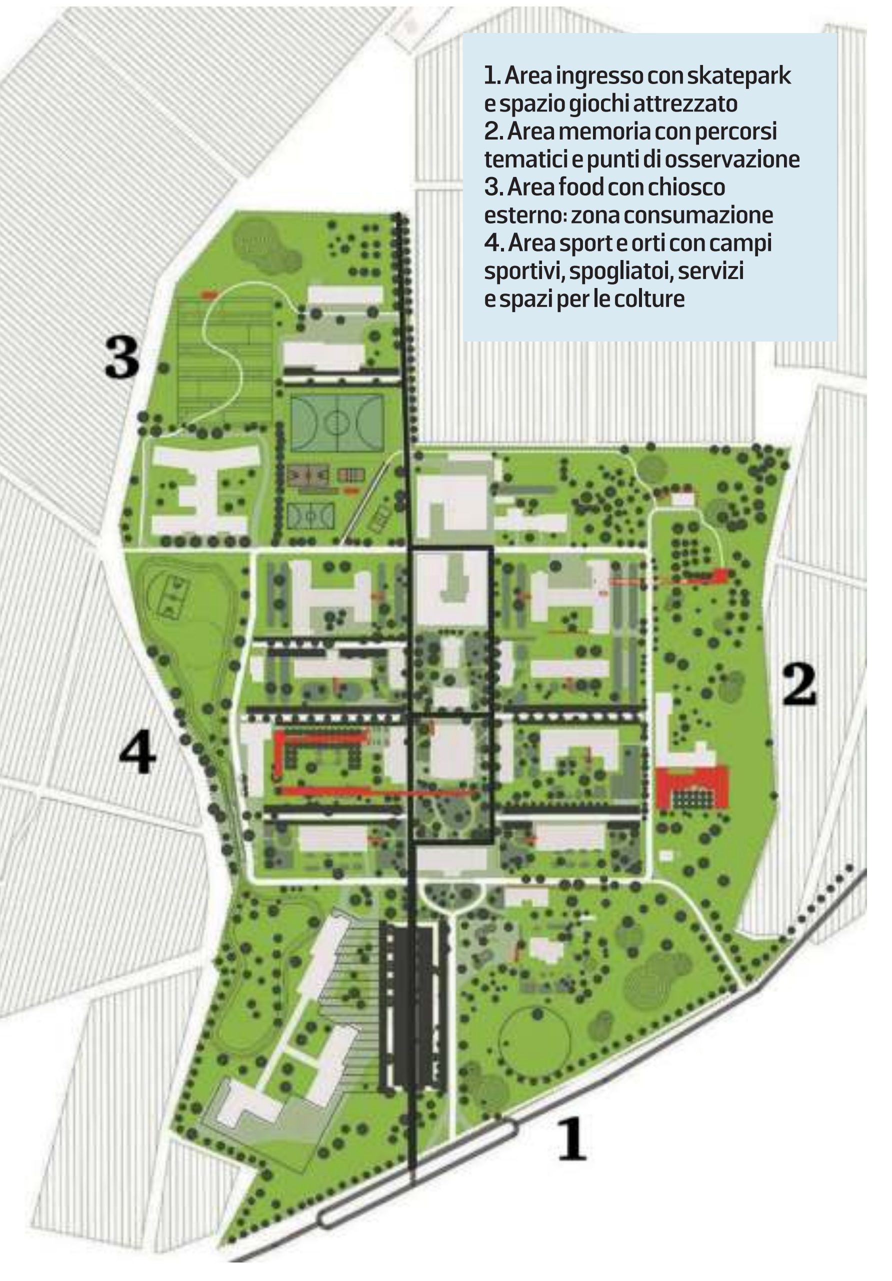








1. La presentazione ieri del progetto del parco di Sant'Osvaldo; 2. Gli studenti durante l'illustrazione; 3. Il pubblico; 4. Caporale (a sinistra) e Pinton (FOTO PETRUSSI)



Il piano per Sant'Osvaldo: un parco aperto alla città

Gli studenti dell'ateneo friulano hanno presentato quattro proposte per ammodernare il comprensorio
I progetti riguardano le aree ingresso, memoria, food con chiosco esterno e quella dedicata allo sport

Viviana Zamarian

Un'area di ingresso con uno spazio giochi attrezzato, una della memoria con percorsi tematici, una food con un chiosco esterno e una dedicata agli sport e agli orti. Parte da quattro proposte la riqualificazione del comprensorio di 22 ettari dell'ex ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo. Parte dal lavoro di un gruppo di studenti dell'ateneo friulano per ridare alla città un luogo di valore storico e paesaggistico, inclusivo e sostenibile, nel rispetto del tessuto urbano del quartiere. Proposte, queste, presentate ieri nel comprensorio ora sede della direzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc) e del Dipartimento di salute mentale.

IL PROGETTO

L'iniziativa rientra nel progetto di riqualificazione del complesso condotto dall'AsuFc, proprietaria dell'area, con l'Università, il sostegno della Regione e il coinvolgimento del Comune. Le proposte sono state messe a punto dagli studenti del dottorato interateneo Udine-Trieste in Ingegneria civile-ambientale e architettura e del corso di laurea magistrale in architettura. Presenti il rettore Roberto Pinton, l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, il direttore generale dell'AsuFc Denis Caporale, il sindaco Alberto Felice De Toni e l'assessore Ivano Marchiol, la responsabile scientifica dei progetti Christina Conti, il direttore del Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura Alessandro Gasparetto e il coordinatore del corso di dottorato di architettura Alberto Sdegno.

I PUNTI DI FORZA

Le proposte degli studenti puntano a riconfigurare il sistema di accesso dalla città, ridisegnare lo spazio aperto attraverso interventi al verde, percorsi ciclabili e pedonali, accessibilità, spazi della memoria, dello sport, del ristoro.

LE PROPOSTE

Sostenibilità, biodiversità e inclusione sono i requisiti del progetto di riqualificazione introdotto dal professor Giovanni La Varra e dal ricercatore Luca Zecchin descritto poi da Tommaso Antiga, Martina Di Prisco, Anna Dordolin, Ambra Pecile, Andrea Peraz e Linda Roveredo del corso di dottorato, e Letizia Criscuolo, del corso di laurea magistrale in architettura. La progettazione, secondo gli indirizzi dell'AsuFc, doveva rispondere a cinque esigenze: valorizzare gli spazi, tutelare il comprensorio, incentivare lo sviluppo attrattivo di fruibilità dell'area da parte della collettività, migliorare i servizi al cittadino e i percorsi di salute e l'inserimento lavorativo in una logica di convivenza tra Centro di salute mentale, cooperative e associazioni impegnate nel comprensorio e società civile. Sono state dunque proposte l'area ingresso e ludo che prevede uno skatepark, uno spazio giochi attrezzato, un viale pedonale con una "piazza cittadina", info-point nell'ex casa del direttore, l'area memoria, con percorsi tematici, visita ad architetture storico-museali e ai giardini, l'area food con un chiosco esterno, l'area sport e orti che prevede campi sportivi, spogliatoi e servizi. «Con questo articolato e innovativo progetto – ha riferito Riccardi –, è nostro intendimento restituire alla città di Udine uno spazio verde importante, che porta con sé la forza della sua straordinaria esperienza e dei valori che rappresenta. Il piano ha la grande valenza di unire la destinazione a servizio sanitario e di aprirsi in maniera armonica e naturale alla comunità del quartiere che, a volte, può aver sentito questo comprensorio come un corpo estraneo». «Si tratta di un'opportunità importante di ricerca e sperimentazione che l'ateneo – ha aggiunto Pinton – ha messo a disposizione di tutta la comunità. E anche di una "palestra scientifica" per i nostri studenti e dottorandi». La collaborazione con l'Università di Udine, ha sottolineato Caporale, «ha permesso all'Azienda sanitaria di avvalersi delle competenze multidisciplinari degli ambiti dell'architettura e ingegneria oltre che delle scienze della natura. La didattica è una opportunità di sperimentazione coerente con i macro obiettivi perseguiti che producе visioni svincolate dal rigore processuale richiesto alle procedure a bando per la progettazione». Per De Toni e Marchiol il masterplan rappresenta «un ottimo punto da cui partire e su cui proseguire questa collaborazione con Regione, AsuFc e ateneo. Ci sono spazi su cui ragionare per farlo diventare un luogo di vitalità e in questo rientra il collegamento ciclabile approvato dalla giunta che consente di entrare e vivere questo parco». —

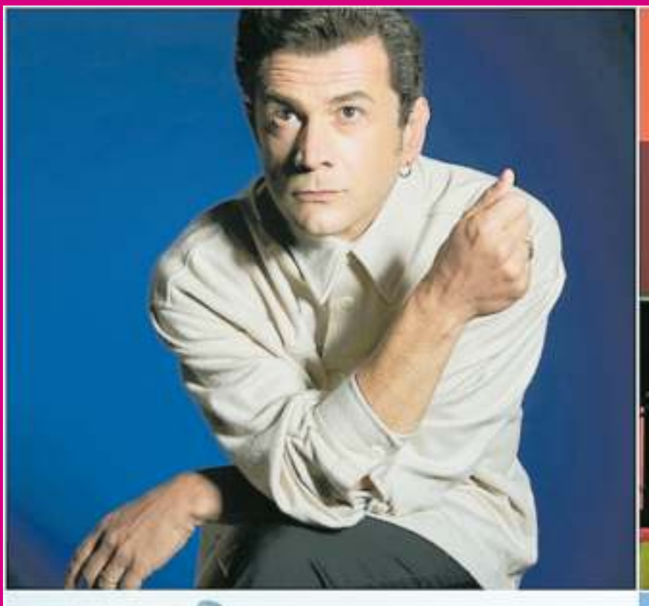
LA COSTRUZIONE

L'EX MANICOMIO DELLA PROVINCIA DI UDINE FU REALIZZATO NEL 1904

L'assessore Riccardi: «Questo luogo sarà integrato al quartiere pur restando un polo sanitario»

Il rettore Pinton: «È un'opportunità importante di ricerca che l'ateneo mette a disposizione della comunità»

MITTELFEST A CIVIDALE



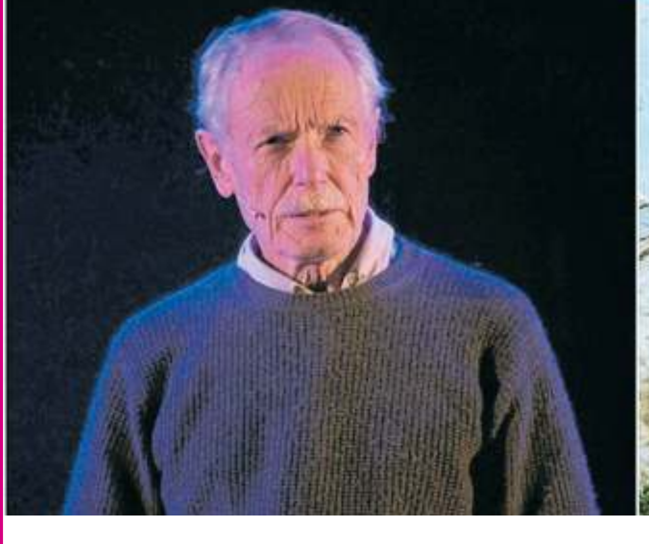






Inevitabile
Musica teatro danza e circo









IL PROGRAMMA

I CONCERTI IN PIAZZA DUOMO LA SERATA CON PIOVANI E L'OMAGGIO A CALVINO

A PAGINA II



L'INTERVISTA

PEDINI: «DIETRICH E SARAJLIĆ DUE ARTISTI CHE SCELSERO IL CORAGGIO»

A PAGINA III

Il programma

I concerti in piazza Duomo e l'omaggio a Calvino: ecco gli eventi inevitabili



Tra gli oltre 30 progetti artistici di teatro, musica, danza e circo che andranno in scena dal 21 al 30 luglio a Cividale del Friuli, ci sono degli appuntamenti davvero inevitabili, a partire dall'atteso ritorno del palco di Mittelfest in piazza Duomo che ospiterà, tra gli altri, anche i due concerti che aprono e chiudono il festival.

Venerdì 21 luglio alle 21.30, infatti, il sipario di Mittelfest 2023 si alza per la prima volta con **Janoska Style Goes Symphonic**: la Fvg Orchestra e il gruppo austro-slovacco Janoska Ensemble narrano in note l'attrazione inevitabile di due universi musicali, quello poliglotta ed eterodosso degli Janoska Ensemble e quello classico, di largo respiro della sinfonica regionale.

A chiudere Mittelfest, invece, domenica 30 luglio alle 21.30, gran finale con le sonorità rock dei **Fast Animals and Slow Kids**, accompagnati dalla sontuosa veste sinfonica dell'Orchestra Arcangelo Corelli.

Sempre in piazza Duomo, un altro spettacolo inevitabile, omaggio per il centenario della nascita di Calvino, è **Il visconte dimezzato** (22 luglio, 21.30) con Vinicio Marchioni e la musica dal vivo di alcuni musicisti dei Radio Zastava.

La piazza si riaccende di musica domenica 23 luglio alle 21.30 con **Tre fenomeni** in cui tre celebri brani di Antonio Vivaldi si uniscono a tre originali composizioni per flauto e piccola orchestra scritte da **Nicola Piovani**: oltre al maestro che dirige insieme a Giuliano Carella, sul palco il flauto solista di Massimo Mercelli e I Solisti Veneti.

E sono ormai il vero appuntamento inevitabile di Mittelfest gli spettacoli itineranti, creati su misura per Cividale per far riscoprire la città e i suoi luoghi: si inizia con **Deriva Urbana** (22-23 luglio) del collettivo austro-catalano **Eléctrico 28** e co-prodotto con il Dramma italiano di Fiume, che induce a cercare, camminando per Cividale, nuovi rapporti tra persone, cose e luoghi, tra elementi evitabili e inevitabili, oltre la solitudine nella folla. Tornano poi a Mittelfest gli **Strijbos & Van Rijswijk** con Tempo rubato (28-30 luglio), coprodotto con Periferico Festival: la città suona al camminare dello spettatore, con cuffie e tablet localizzati da un gps, a cui si aggiunge l'incontro con una cantante lirica. Infine, **La fiera degli altri** (28-30 luglio) di Effetto Larsen che riunisce 35 spettatori alla volta e li invita ad un'esperienza ludica in cui affrontare i propri pregiudizi e il rapporto con gli sconosciuti, per riconoscere i confini che ci separano dagli altri.

Inevitabili al Teatro Ristori, **Le gratitudini** (25 luglio, 20.30) di Artisti Associati dall'omonimo romanzo di Delphine de Vigan, con Lucia Vasini, Lorenzo Lavia, Paolo Triestino e Valentina Bartolo e **Tesla** (30 luglio, alle 19) di Ksenija Martinović e Federico Bellini, co-produzione di Css e La Contrada di Trieste, dedicato alla storia misteriosa del visionario inventore Nikola Tesla. —

Progetto Famiglia

Mittelfest è per tutti grandi e bambini



Mittelfest fa vivere la magia dello spettacolo dal vivo a tutta la famiglia con una selezione a un prezzo speciale. Cuore del Progetto Famiglia è lo chapiteau, il tendone da circo all'interno del Parco del Convitto Paolo Diacono, un luogo verde e silenzioso dove si svolgeranno anche i laboratori di Circo all'incirca. I bimbi dai 6 anni in su entrano a soli 2 euro, quelli sotto i 6 anni ad ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria. Da non perdere, al Teatro Ristori, La sarta, con la più importante clownessa europea Gardi Hutter (23 luglio, ore 18).

Si apre con Janoska Style Goes Symphonic e si chiude con i Fast Animals and Slow Kids
Tra gli appuntamenti il concerto di Nicola Piovani e Le gratitudini di scena al Teatro Ristori





Dall'alto Tempo rubato (foto di Nikola Milatovic), i Fast Animals and Slow Kids e Ksenija Martinović, protagonista di Tesla

MITTELFEST A CIVIDALE





La biglietteria

In via Borgo di Ponte ma anche su Vivaticket



La biglietteria è aperta su Vivaticket e in via Borgo di Ponte 1 a Cividale dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19. Dal 21 luglio sarà aperta dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 22. Contatti: 0432734316 biglietteria-mittelfest@gmail.com



L'intervista

«Marlene Dietrich e Izet Sarajlić due artisti che scelsero il coraggio»

Il direttore artistico Giacomo Pedini illustra l'edizione 2023 del festival, tra gli eventi una mostra in ricordo di Giorgio Pressburger

OSCAR D'AGOSTINO

"Ogni rivoluzione è rifiutare l'ineluttabilità, chiedersi continuamente se un altro mondo sia possibile" diceva Pier Paolo Pasolini. Siamo proprio sicuri che l'inevitabile sia tale? O ci sono altre vie inedite per quello che sembra ineluttabilmente e inesorabilmente tracciato? Su questi temi (l'inevitabile) si confronterà quest'anno Mittelfest, diretto da Giacomo Pedini. «Diciamo "è inevitabile" – racconta –, ma magari le cose vanno in un altro modo: il destino si costruisce. C'è un margine di scelta, l'importante è capire dove. Mi piace condividere col pubblico questo tema: l'esercizio della libertà».

Un programma ricco, con 30 progetti artistici provenienti da 13 Paesi, anteprime internazionali e nazionali. Tra queste lo spettacolo dedicato a Marlene Dietrich, scritto e diretto da Haris Pašović, che avrà il volto della star serba Mirjana Karanovič.

«Lo spettacolo ruota attorno alla visione della diva, percepita come una sorta di monumento, ma che nasconde molte complessità. Marlene è una diva messa sotto processo per le sue idee; aver scelto di combattere Hitler, da tedesca, è stato allora un atto di grande coraggio e virtù».

Tra i protagonisti di Mittelfest 2023 c'è anche Erri De Luca, che fu in Bosnia come autista di convogli umanitari e che porta in scena un'opera di Izet Sarajlić.

«Un poeta bosniaco che rimase lì durante l'assedio ed Erri De Luca racconta con forza la sua scelta coraggiosa».

Oggi che c'è una guerra nel cuore dell'Europa è ancora importante ascoltare la voce dei poeti?

«Le guerre portano ad annichilire i rapporti tra civiltà e quindi tra persone. Ma la guerra è un fatto militare e di potere, i rapporti tra le persone di pace devono sopravvivergli. Con questo spettacolo vogliamo ricordare il contesto dell'assedio a Sarajevo e il valore che la poesia ha lì avuto».

Inevitabile un pensiero a Giorgio Pressburger, primo direttore artistico di Mittelfest...

«Una figura importante. Ungherese, ebreo, poi vissuto non a caso a Trieste. Era scappato da Budapest durante l'invasione sovietica. Lo ricorderemo con una mostra e in città, ma il festival avrà anche un focus sull'Ungheria»

Un altro impegno di Mittelfest è trasformarsi in eventi che si estendono nei luoghi e nel tempo. Un esempio è la tournée di Europeana, con Lino Guanciale...

«Certo. Abbiamo prodotto lo spettacolo due anni fa. Un grande testo di Ourednik, amato da Lino e me e che lui ha portato questo inverno per l'Italia».

Quest'anno il premio Adelaide Ristori andrà a Eva Luna Betelli, acrobata e attrice. Tra teatro e circo...

«La distinzione tra musica, teatro, danza e circo è solo per competenze. Una divisione troppo rigida tra generi è limitante, esistono terreni di confine».

Tre spettacoli inevitabili?

«Scelta impossibile! Tengo a citare gli spettacoli itineranti, che sono un po' la cifra storica di Mittelfest: Deriva urbana, Tempo rubato e La fiera degli altri. Ma ci saranno anche l'omaggio a Italo Calvino con Marchioni, Nicola Piovani, Janoska, Federica Fracassi...». —

MITTELFEST INEVITABILE

CIVIDALE DEL FRIULI

21 – 30 LUGLIO 2023

TEATRO DANZA MUSICA CIRCO

Venerdì 21 luglio

h. 19.00 Premiazioni
Ridotto del Teatro Ristori
PREMIO ADELAIDE RISTORI 2023
Soroptimist International d'Italia Club di Cividale del Friuli

h. 21.30 Musica
Piazza Duomo
JANOSKA STYLE GOES SYMPHONIC
Janoska Ensemble/FVG Orchestra

Sabato 22 luglio

h. 10.30, h. 17.00 Teatro — WALK
Partenza da Borgo di Ponte
DERIVA URBANA
A PART NOT APART FROM A PLACE
Eléctrico 28

h. 17.00 Danza
Museo Archeologico Nazionale Cividale
MECHANICS OF DISTANCE
Máté Mészáros

h. 18.00 Circo, Progetto famiglia — FAMILY
Chapiteau al Convitto Nazionale Paolo Diacono
FILI DI INCHIOSTRO E NUVOLE
Circo all'inCirca

h. 18.30 Cerimonia inaugurale
Chiesa di San Francesco
MITTELFEST INEVITABILE

h. 19.00, h. 20.30 Musica, Vincitore Cs under 30 — WINNER
Chiesa di Santa Maria dei Battuti
THAT TREE
KOOB

h. 21.30 Teatro
Piazza Duomo
IL VISCONTE DIMEZZATO
Italo Calvino/Vinicio Marchioni

Domenica 23 luglio

h. 10.30, h. 17.00 Teatro — WALK
Partenza da Borgo di Ponte
DERIVA URBANA
A PART NOT APART FROM A PLACE
Eléctrico 28

h. 11.45 Musica
Chiesa di San Francesco
FATALIS
Ruggiero Fiorella

h. 16.00 Presentazione
Ridotto del Teatro Ristori
MITTELBABEL
Nasce l'archivio digitale del festival

h. 18.00 Teatro, Progetto famiglia — FAMILY
Teatro Ristori
LA SARTA
Gardi Hutter

h. 19.00 Musica, Vincitore Mittelyoung — WINNER
Chiesa di Santa Maria dei Battuti
WHAT IF...?
Lavish Trio

h. 21.30 Musica
Piazza Duomo
TRE FENOMENI
VIVALDI – PIOVANI:
I CONCERTI DELLA NATURA

Mostra

dal 21 al 30 luglio
Aula Magna del Liceo Classico Paolo Diacono
Orari di apertura: 18.30-20.30
Domenica 23 e 30 luglio 10.30-12.30 / 18.30 - 20.30

TORNARE
La Mitteleuropa di Giorgio Pressburger

Lunedì 24 luglio

h. 19.00 Musica
Chiesa di San Giovanni in Xenodochio
CLESSIDRA
Enrico Malatesta

h. 21.30 Danza
Piazza Duomo
PROPER MESS + PYRODISE
Duo Two Many/
Firebirds/Flame Flowers

h. 22.00 Mittelimmagine
Il Curtîl di Firmine
ULDERICA, FRUTA DI MONT
MARTINIS. RITRATTO D'UN ARTISTA
due film di Stefano Giacomuzzi

Martedì 25 luglio

h. 19.00 Musica
Chiesa di San Francesco
IL CASTELLO DI BARBABLÙ
Béla Bartók

h. 20.30 Teatro
Teatro Ristori
LE GRATITUDINI
Lucia Vasini/Lorenzo Lavia/
Paolo Triestino/Valentina Bartolo

h. 22.15 Mittelimmagine
Piazza Duomo
LA DOPPIA VITA DI VERONICA
un film di Krzysztof Kieślowski

Mercoledì 26 luglio

h. 9.30 Forum
Centro San Francesco
DA VESZPRÉM 2023 A GO!2025
Associazione Mitteleuropa

h. 18.30 Musica
Monastero di Santa Maria in Valle
QUESTO È UN NODO AVVILUPPATO
Piccolo Opera Festival

h. 21.30 Musica
Piazza Duomo
BESH O DROM

h. 22.00 Mittelimmagine
Il Curtîl di Firmine
CIÒ CHE RIMANE
un film di Maria Silvia Bazzoli

Giovedì 27 luglio

h. 17.00 Musica
Chiesa di Santa Maria dei Battuti
MINOTAURI
Anaïs Drago

h. 19.00 Musica
Chiesa di San Francesco
CADENZA PERFETTA
Conservatorio Statale di musica J. Tomadini di Udine

h. 21.00 Teatro
Teatro Ristori
MARLENE
Haris Pašović/Mirjana Karanović

Venerdì 28 luglio

h. 10.30, h. 11.00, h. 17.00, h. 17.30 Musica — WALK
Partenza da Borgo di Ponte
TEMPO RUBATO
WALK WITH ME
Strijbos & Van Rijswijk

h. 16.00 Teatro — WALK
Parco del Convitto Nazionale Paolo Diacono
LA FIERA DEGLI ALTRI
Effetto Larsen

h. 18.00 Danza, Vincitore Mittelyoung — WINNER
Chiesa di Santa Maria dei Battuti
SOMETHING ELSE
Collectief MAMM

h. 20.00 Musica
Chiesa di San Francesco
TOONZETTERS
Primo Ish-Hurwitz/Jos van Kan

h. 21.30 Musica
Piazza Duomo
QUADRI DI UN'ESPOSIZIONE
Elia Cecino/Federica Fracassi

Sabato 29 luglio

h. 10.30, h. 11.00, h. 17.00, h. 17.30 Musica — WALK
Partenza da Borgo di Ponte
TEMPO RUBATO
WALK WITH ME
Strijbos & Van Rijswijk

h. 16.00 Teatro — WALK
Parco del Convitto Nazionale Paolo Diacono
LA FIERA DEGLI ALTRI
Effetto Larsen

h. 17.00, h. 18.30 Teatro
Aula Magna del Convitto Nazionale Paolo Diacono
THE GAME OF NIBELUNGEN
Laura Gambarini

h. 18.00, h. 19.30 Danza, Progetto famiglia — FAMILY
Parco del Convitto Nazionale Paolo Diacono
DRUNKEN MASTER
Noah Chorny

h. 19.00, h. 23.00 Circo, Vincitore Mittelyoung — WINNER
Chiesa di San Francesco
CM_30
Kolja Huneck

h. 21.30 Musica
Piazza Duomo
LE ROSE DI SARAJEVO
Erri De Luca/
Cosimo Damiano Damato

Domenica 30 luglio

h. 10.30 Musica, Progetto famiglia — FAMILY
Chapiteau al Convitto Nazionale Paolo Diacono
PIZZ'N'CLICK
E LE NOTE DEL TEMPO
Pizz'n'Zip

h. 10.30, h. 11.00, h. 17.00, h. 17.30 Musica — WALK
Partenza da Borgo di Ponte
TEMPO RUBATO
WALK WITH ME
Strijbos & Van Rijswijk

h. 11.45 Musica
Chiesa di San Francesco
SOLO BIANCO E NERO
Geniušas/Geniushene/Rojac

h. 16.00 Teatro — WALK
Parco del Convitto Nazionale Paolo Diacono
LA FIERA DEGLI ALTRI
Effetto Larsen

h. 18.00, h. 19.30 Danza, Progetto famiglia — FAMILY
Parco del Convitto Nazionale Paolo Diacono
DRUNKEN MASTER
Noah Chorny

h. 19.00 Teatro
Teatro Ristori
TESLA
Ksenija Martinović/Federico Bellini

h. 21.30 Musica
Piazza Duomo
FAST ANIMALS AND SLOW KIDS
Orchestra Arcangelo Corelli

www.mittelfest.org

Info: 0432/733966
Biglietteria: 0432/734316

Sicurezza

Minori stranieri non accompagnati: banca dati e alleanza con i Comuni

Tavolo tecnico in Prefettura con la Regione e i referenti delle associazioni: serve più coordinamento

Viviana Zamarian

Un maggiore coordinamento con le comunità che accolgono i minori stranieri non accompagnati sul territorio. Una banca dati accessibile alle forze dell'ordine con la collaborazione delle associazioni in prima linea nella loro gestione. Il potenziamento dei corsi di formazione e di inserimento dei giovani. E il rispetto del nuovo regolamento che definisce le caratteristiche a cui le strutture in cui sono ospitati i ragazzi devono adeguarsi.

Sono questi i punti principali emersi durante il tavolo tecnico, svoltosi ieri in Prefettura a Udine, alla presenza dell'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, dei rappresentanti delle forze dell'ordine, dell'assessore Rosi Toffano del Comune di Udine e delle tante realtà operative sul territorio, incentrato sull'accoglienza, sulle criticità che le istituzioni devono affrontare quotidianamente e su alcuni episodi di violenza e di problemi di ordine pubblico che si sono verificati a Lignano, Cividale e Trieste in primis.

«L'obiettivo principale - ha riferito il prefetto Marchesiello - è quello di avere un coordinamento più centralizzato con le comunità che si occupano di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. È necessario creare una rete tra servizi sociali dei Comuni che hanno in carico i ragazzi, le istituzioni e le forze dell'ordine».

Secondo quanto accertato, sono 500 i minori stranieri non accompagnati presenti nel territorio della provincia di Udine, il 40 per cento dei quali proviene dal Nord Africa. «Ci tengo comunque a sottolineare – ha proseguito – che i ragazzi coinvolti in episodi di violenza o che abbiano causato dei problemi di ordine pubblico sono pochi. L'attenzione su questi episodi anche in futuro sarà massima».





Dall'alto: Marchesiello, al centro, e, alla sua destra, Roberti; alcuni partecipanti al tavolo (FOTO PETRUSSI)

Un tema, quello dei minori stranieri non accompagnati, che la Regione, come ha affermato l'assessore Roberti, «sta affrontando da tempo anche attraverso il nuovo regolamento sulle strutture. Tema per alcuni aspetti più critico della presenza dei richiedenti asilo adulti perché crea un problema di carattere economico in quanto i minori sono a carico dei Comuni dove vengono rintracciati, sfuggono al controllo delle Prefetture, vengono gestiti senza una regia bene precisa. L'opera che continuiamo a fare è un coordinamento costante con le istituzioni e i vari enti preposti per fare in modo che questi disagi diminuiscano».

«Resta però un fenomeno preoccupante – ha proseguito – e le criticità sono innumerevoli. Parliamo soprattutto di ragazzi di 17 anni che non hanno intenzione di fermarsi nella nostra regione. Questo per loro non è un territorio in cui integrarsi ma dove restare per una breve sosta di passaggio. L'incontro serviva proprio per capire come e cosa poter fare di più. Credo che occorra un supporto maggiore da un punto di vista nazionale per cambiare norme ormai obsolete. Non possiamo fare in modo che questo fenomeno resti incontrollato e poi, successivamente, gestito solo dalle forze dell'ordine». —

Il lutto

Aveva 99 anni. La sua scomparsa ha destato profondo cordoglio e in tanti ne hanno voluto onorare la memoria

Il Friuli ricorda l'ex deportato Fabretti «Fu sempre un messaggero di pace»

Anna Rosso

Testimone diretto degli orrori dei campi di concentramento, per tutta la sua lunga vita il friulano Bruno Fabretti, mancato giovedì all'età di 99 anni, ha saputo essere messaggero di pace, soprattutto tra i giovani, trasmettendo loro quella memoria e quei valori che permettono di sperare in un mondo più umano. La scomparsa di Fabretti, originario di Nimis, ha destato un profondo cordoglio in Friuli e in tanti hanno voluto ricordarne e onorarne la figura, nonché ringraziarlo per il suo costante impegno nella società. I suoi racconti, resi pubblicamente fino a quando le forze glielo hanno permesso, hanno toccato il cuore di migliaia di persone.

Uomo dalla tempra ferrea, attivo e intraprendente, Bruno Fabretti era nato a Nimis il 15 settembre del 1923. Quando aveva 17 anni era partito volontario per la Grecia quando c'era bisogno di difendere il ponte di Corinto. Successivamente aveva vissuto in prima persona la terribile esperienza dei lager (Lodz, Dachau, Neuengamme, Bergen Belsen e Buchenwald), prima come soldato italiano catturato dai tedeschi, poi come partigiano combattente. Sopravvissuto a violenze, privazioni e atrocità è tornato al suo paese, si è costruito una vita, lavorando come infermiere negli ospedali militari, e ha formato una famiglia. Ha avuto cinque figli: Renata, Bruna, Carmen, Anna e Giuseppe. Nel 1950 ha sposato la sua Licia e, con lei, oggi 93enne, ha fatto un cammino lungo oltre 72 anni. Nel 1994 era stato insignito dalle più alte cariche dello Stato del titolo di Commendatore. A Nimis era stato anche presidente dell'associazione Donatori di sangue Giovedì sera si è spento a casa, a Nimis, attorniato dall'affetto dei suoi cari e, in particolare, dei tredici nipoti che, come racconta il figlio Giuseppe, «lo hanno sempre ammirato per il suo carisma, l'eleganza e la dignità con cui faceva ogni cosa. Ha affrontato anche la morte a testa alta, era lucido, non aveva alcuna paura, era soddisfatto di ciò che aveva fatto e se n'è andato serenamente. Il messaggio che ha sempre cercato di trasmettere durante i suoi interventi pubblici in scuole, centri culturali e associazioni, ricordando lo strazio della guerra e le sofferenze dei deportati, è stato un messaggio di pace».



BRUNO FABRETTI
EX DEPORTATO NEI LAGER NAZISTI
AVEVA 99 ANNI E VIVEVA A NIMIS

Era di Nimis, aveva cinque figli e 13 nipoti Si era sposato nel 1950 con Licia Nel 1994 fu nominato Commendatore

«Il 27 gennaio 2018 Fabretti era stato invitato al Centro Balducci – ricorda Vito Di Piazza, fratello di don Pierluigi – nelle giornata della memoria. L'8 giugno 2019 ha portato lì la sua ultima testimonianza. Autore del libro "Per non dimenticare" diario di un deportato, testimone mite e senza rancori, è stato di nuovo invitato ad essere presente alla giornata della memoria il 27 gennaio 2023, dal maestro di musica Giuseppe Tirelli e da me. È stato proiettato un video che la Rai ha registrato. È stata una serata di grande profondità. La sua continuerà ad essere una testimonianza viva, sempre presente, per dire a ciascuno di noi che non possiamo mai dimenticare ed essere indifferenti».

Così l'ha ricordato il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin: «Sentire raccontare da chi l'ha vissuto sulla sua pelle l'insensato orrore dei campi di concentramento è un'esperienza che non si dimentica. E Bruno Fabretti ha scelto di assumersi questo compito di testimonianza con tenacia, portandolo avanti per anni, nonostante quei racconti gli risvegliassero ricordi di sofferenze». «Con la scomparsa di Fabretti perdiamo un uomo che ha vissuto la memoria e l'ha testimoniata nel presente per costruire un futuro più giusto e umano» hanno dichiarato i consiglieri regionali del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg. «Il suo racconto, drammatico e intenso, ci ha fatto rivivere una delle pagine più buie della nostra storia nella consapevolezza che la memoria deve essere monito per il futuro e denuncia delle ingiustizie del tempo in cui viviamo» ha sottolineato il capogruppo Massimo Moretuzzo.

«L'intervento di Fabretti in Consiglio regionale in occasione della Giornata della Memoria nel 2019 e le parole pronunciate in tale occasione – hanno dichiarato i consiglieri regionali del Partito democratico – rappresentano ancora oggi, a distanza di qualche anno, il senso della riconoscenza di quanto tutti noi dobbiamo ai sopravvissuti alle deportazioni nazifasciste».

I funerali saranno celebrati lunedì alle 17.30 nel duomo di Nimis dove oggi alle 20 sarà recitato un Santo Rosario. Visite alla Casa funeraria Mansutti Tricesimo oggi (9-17), domani (9-12) e lunedì (8.30-17). —

ALL'EX SAFAU

Sorpreso con dosi di cocaina due volte in 24 ore: arrestato

Nell'agosto di un anno fa era stato sorpreso con 27 grammi di cocaina nel perimetro della vecchia Safau, in via Calatafimi. Arrestato e processato con rito abbreviato, era stato condannato a un anno e quattro mesi, con sospensione condizionale della pena. Tayyab Khan, quarantenne pakistano senza fissa dimora, ci è ricascato: lunedì era stato individuato dai carabinieri nella stessa zona, trovato in possesso di un modico quantitativo dello stesso stupefacente e di 250 euro. Neppure ventiquattro ore dopo le volanti della polizia sono arrivati nuovamente a lui, ancora nell'area della vecchia fabbrica, seguendo due tossicodipendenti. Accortosi della presenza dei poliziotti Khan si era disfatto di un sacchettino, gettandolo a terra: al suo interno c'erano due involucri ciascuno con 2,5 grammi di cocaina e quattro ritagli di plastica gialla, utilizzati normalmente per il confezionamento delle dosi. Gli agenti hanno provveduto a sequestrare anche tre telefonini che l'uomo custodiva in un marsupio.

A quel punto per il quarantenne è scattato l'arresto in flagranza, per l'ipotesi di reato di cessione di stupefacente. Ieri mattina in carcere si è svolta l'udienza di convalida dell'arresto, durante la quale Khan ha negato la propria responsabilità nell'episodio, sostenendo che la droga ritrovata dai poliziotti non fosse stata portata da lui nell'area dell'ex Safau. Il giudice per le indagini preliminari Emanuele Lazzaro ha convalidato l'arresto dell'uomo, disponendone la liberazione e il divieto di dimora nei comuni del Friuli Venezia Giulia, così come richiesto dal pubblico ministero, Laura Collini.

Il difensore di Khan, l'avvocato Luca Arsellini, aveva chiesto che la misura fosse limitata al comune di Udine. I limiti di pena previsti dal comma 5 dell'articolo 73 del testo unico sugli stupefacenti (ovvero la lieve entità del fatto), non prevedono l'applicazione della custodia cautelare in carcere e il giudice non ha potuto neppure optare per i domiciliari, considerato che l'imputato non ha una dimora fissa. —

DALL'INIZIO DELL'ANNO

I cani hanno trovato un chilo e mezzo di droga



Agenti della polizia locale durante un controllo con i cani anti-droga

Continua l'attività del Nucleo cinofilo della polizia locale di Udine: durante le scorse settimane, nell'ambito di alcuni servizi finalizzati al contrasto del consumo e dello spaccio di sostanze stupefacenti svolti in collaborazione con il personale del Nucleo di polizia giudiziaria, l'attività ha permesso il rinvenimento, in diverse località cittadine, non solo in Borgo Stazione, ma anche nelle zone più centrali ed anche nei parchi cittadini, di diverse quantità di stupefacenti portando alla segnalazione di alcuni consumatori e al sequestro di sostanze destinata allo spaccio.

In particolare, durante un controllo effettuato nella zona di viale Leopardi, gli agenti hanno sorpreso un giovane extracomunitario, ospite di una struttura di accoglienza udinese, in possesso di alcuni grammi hascisc già suddivisi ed evidentemente destinati alla cessione a terze persone. Il giovane, alla vista dei cani antidroga, è tornato repentinamente sui suoi passi tentando di dileguarsi, ma è stato prontamente raggiunto e sottoposto a ispezione. Nella sua disponibilità è stata anche trovata una somma di denaro considerata provento dell'attività di spaccio. I soldi e la sostanza stupefacente sono stati sottoposti a sequestro, mentre il giovane è stato segnalato all'Autorità giudiziaria.

Dall'inizio dell'anno l'attività del Nucleo cinofilo ha portato al rinvenimento e al sequestro, a vario titolo, di oltre un chilo e mezzo di sostanze stupefacenti. —

POLIZIA

Nel periodo dei saldi occhio alle truffe online

Nel periodo dei saldi il fenomeno delle truffe online si acuisce. Ecco quindi i consigli della polizia: usare un pc con antivirus e software aggiornati; scegliere una piattaforma certificata; non cliccare su link ricevuti tramite sms/mail che potrebbero condurre a falsi siti; leggere l'annuncio verificando che sia completo (contatti, politiche di reso); diffidare di offerte troppo vantaggiose; prima di comprare leggere commenti; non fare pagamenti al di fuori della piattaforma ufficiale; usare una carta prepagata. Per altre info: www.commissariatodips.it.

Più di sessanta iscritti alla summer school organizzata da Università, Ip4Fvg e Ditedi. Tra i relatori Ommer e Cristianini

Scuola estiva sull'intelligenza artificiale Ricercatori e dottorandi anche dall'Asia

Più di sessanta gli iscritti che hanno partecipato in presenza e oltre una quindicina online, tra dottorandi, ricercatori e professionisti del settore digitale provenienti dall'Italia e dall'estero: Regno Unito, Francia, Germania, Paesi Bassi ma anche Lituania, Ucraina e Corea del Sud. Sono queste le principali sedi universitarie di provenienza dei ricercatori presenti a Udine, mentre dal mondo industriale erano presenti importanti realtà regionali e nazionali (tra queste Danieli Automation, Eurotech, Savio Macchine Tessili, Pietro Rosa Tbm, Modefinance, Video Systems).

Numeri importanti quelli della "International Summer School on Artificial intelligence: from Deep Learning to Data Analytics 2023", la scuola estiva a tema intelligenza artificiale, che si è appena conclusa, organizzata dall'Università di Udine, Ip4Fvg e Ditedi, con la collaborazione di Area Science Park, del Digital Innovation Hub Udine, Confindustria Udine, del Competence Center Smact, di Cvpl Associazione Italiana per la ricerca in Computer Vision e del Cluster Comet, giunta quest'anno alla sua sesta edizione.



Foto di gruppo fuori dall'università per i partecipanti alla scuola estiva dedicata a intelligenza artificiale e apprendimento profondo

In cattedra professori di fama internazionale: tra questi, Martin Danelljan, rinomato docente all'Eth Zurich, specializzato nel tracciamento visivo e autore di rilevanti contributi di ricerca in questo campo, Björn Ommer, professore a Monaco di Baviera, dove dirige il gruppo di Computer Vision e Learning, e Nello Cristianini italiano di origini goriziane con cattedra all'Università di Bath, che è considerato uno tra gli scienziati più influenti dell'ultimo decennio nel campo dell'Intelligenza artificiale e autore del libro "La Scorciatoia. Come le macchine sono diventate intelligenti senza pensare in modo umano".

Il comitato scientifico della scuola è composto dai professori Gian Luca Foresti e Christian Micheloni dell'Università di Udine e dalla professoressa Rita Cucchiara dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Le lezioni della Summer School si sono sviluppate in letture mattutine, teoriche, e laboratori pomeridiani dal taglio più pratico e sperimentale.

I temi trattati sono stati quelli più caldi degli ultimi mesi nel campo dell'intelligenza artificiale: Ia generativa, computer vision, reti neurali, large language models. Non sono mancati i momenti di incontro tra il mondo accademico e quello industriale e professionale: occasioni di networking tra studenti e professionisti, durante l'intero arco delle lezioni, ma soprattutto all'interno del panel di dibattito che è stato ospitato nella Torre di Santa Maria di Confindustria, in cui i partecipanti hanno avuto modo di confrontarsi con tre mentor provenienti dal mondo accademico e industriale: Christian Micheloni (docente di Machine Learning), Giuseppe Parisi, manager di beanTech, e Roberto Pugliese, di Elettra Sincrotrone Trieste ed esperto di Startup e transizione digitale. I tre mentor si sono confrontati in una discussione aperta con gli studenti su questioni tecniche ed etiche relative all'Intelligenza artificiale e alla sua applicazione nel mondo del lavoro e nelle nuove frontiere della ricerca. Ha introdotto l'incontro la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli.

«Questa edizione della Summer school – affermano i direttori della scuola Foresti e Micheloni – ha presentato argomenti di frontiera nel campo della ricerca nel settore dell'intelligenza artificiale, fornendo importanti contributi teorici e proponendo soluzioni avanzate in importanti contesti applicativi. Le tecniche presentate durante gli interventi degli esperti trovano applicazione in diversi settori quali la medicina, la cyber sicurezza, il manifatturiero, il terziario e l'ambito culturale». —

L'INIZIATIVA

Lavori a San Domenico: l'Ater mette in salvo i roseti delle famiglie

Il 30 giugno scorso sono stati consegnati da Ater Udine i lavori per la riqualificazione urbana del quartiere di San Domenico. Il progetto è fonte di soddisfazione per l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale per due motivi: da una parte molti degli abitanti del quartiere hanno accolto con favore la progettazione del lotto Ater (lotto D) presentata durante una seduta pubblica, e dall'altra, con la collaborazione della Comunità Piergiorgio (presieduta da Aldo Galante), è stato possibile mettere in salvo e preservare i roseti piantumati dalle famiglie che si sono susseguite negli alloggi Ater nel corso degli anni, proprio nelle zone che saranno oggetto di interventi di demolizione.

I rosai saranno messi al riparo, prima delle demolizioni, nelle aiuole all'interno della Comunità Piergiorgio, per poi tornare, alla fine dei lavori, nella loro sede originaria. «Si tratta di un piccolo segno di continuità che affonda le radici nel rispetto che l'Ater di Udine nutre nei confronti del patrimonio verde, – sottolinea il presidente Giorgio Michelutti –, ma anche e soprattutto degli inquilini che hanno avuto cura dei luoghi in cui abitano, abbellendoli e rendendoli propri». E aggiunge: «Il semplice gesto di piantare un fiore o un'erba aromatica nei giardini per noi significa prendersi cura delle aree esterne e quindi valorizzare un bene di tutti». —


Aldo Galante (a sinistra) e Giorgio Michelutti con una pianta salvata

BIKE NIGHT

In bici sulla ciclovia da mezzanotte all'alba

Tornano le Bike Night, le pedalate notturne sulle ciclovie più belle d'Italia. L'evento organizzato da Witoor terrà svegli anche la prossima estate tanti ciclisti e ciclisti diversi per tutta la notte, spinti dalla passione per la bici. La nona edizione del tour dopo le tappe a Ferrara e Milano, torna in Friuli per il gran finale con la Bike Night Alpe Adria: cento chilometri da mezzanotte all'alba, da Udine a Ugovizza. Ritrovo oggi alle 21: si parte a mezzanotte, si arriva all'alba dopo un viaggio in bici con tre ristori e la colazione all'arrivo. Anche nel 2023 il tracciato friulano partirà a mezzanotte da piazza Libertà, per attraversare il centro di Udine e proseguire sull'ippovia del Parco del Cormor, poi da Gemona seguirà l'ex ferrovia fino a Ugovizza. La tappa di Udine è realizzata con la preziosa collaborazione dell'Hotel Suite Inn, albergo bike-friendly da sempre promotore di una fruizione cicloturistica della città di Udine. —

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 14/7/2023

Ruota					
BARI	66	22	58	42	19
CAGLIARI	46	5	16	25	52
FIRENZE	28	15	42	58	50
GENOVA	18	47	13	65	10
MILANO	18	48	35	8	74
NAPOLI	58	45	77	33	42
PALERMO	12	60	86	28	1
ROMA	4	40	85	67	20
TORINO	68	38	19	21	65
VENEZIA	86	69	84	67	6
NAZIONALE	82	59	85	33	9

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

4	16	38	47	66
5	18	40	48	68
12	22	45	58	69
15	28	46	60	86

Numero Oro 66 — Doppio Oro 22

SuperEnalotto

38 - 41 - 43 - 55 - 61 - 71

Jolly 59 — Superstar 75

JACKPOT 26.600.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
All'unico	5+1	354.666,08 €
Ai 2	5	57.292,22 €
Ai 252	4	473,63 €
Ai 9.867	3	35,87 €
Ai 158.753	2	6,87 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	47.363,00 €
Ai 46	3	3.587,00 €
Ai 691	2	100,00 €
Ai 5.212	1	10,00 €
Ai 13.533	0	5,00 €

LE FARMACIE

Servizio notturno
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta A. piazza Garibaldi 10 0432 501191
San Marco Benessere viale Volontari della Lib. 42 0432 470304

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora viale Forze Armate 4 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia" p.zza della Libertà 9 0432 502877
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Londero viale L. Da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2

Bagnaria Arsa Gergolet, fraz. SEVEGLIANO via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro via Tolmezzo 3 0431 71263
Pocenia Pez via Bassi 2 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3

Castions di Strada alla Salute viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso via Ostermann 10 0432 906101
Moggio Udinese San Gallo via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia fraz. ESEMON DI SOPRA 30 0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi Borgata Bach. 67 0435 469109
Tolmezzo Chiussi "al Redentore" via Matteotti 8 0433 2062
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD

Attimis Moneghini via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia, fraz. RISANO via della Stazione 23 0432 564301
Prepotto Gnjezda via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone fraz. VILLANOVA via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale piazza di Prampero 7 0432 650171

L'INTERVENTO

Centralina idroelettrica sul But Un incontro pubblico a Zuglio

Assemblea lunedì in municipio. Il sindaco Molinari: l'amministrazione non ci sarà
Nasce un comitato. Il primo cittadino di Arta Terme: osservazioni entro il 4 agosto

Alessandra Ceschia / ZUGLIO

La domanda di concessione, con successive integrazioni, è stata presentata dalla società Clean Energy agli uffici della Regione per la derivazione dell'acqua a uso idroelettrico sulla sponda sinistra del torrente But fra il comune di Arta Terme e quello di Zuglio. L'iter autorizzativo è appena stato avviato, ma già si è costituito il Comitato spontaneo per la difesa del torrente che, con il sostegno degli ambientalisti, manifesta la propria contrarietà al progetto. E per illustrarlo alla popolazione ha organizzato un'assemblea pubblica lunedì alle 20.30 in sala consiliare a Zuglio. «Abbiamo consentito l'uso della sala consiliare, ma noi come amministrazione comunale non ci saremo – mette in chiaro il sindaco Battista Molinari con una prima presa di distanza –. Approfitto dell'occasione per smentire le voci, infondate, secondo le quali avremmo già dato il nostro via libera al progetto sul quale ho aperto un confronto con i consiglieri comunali».



Il corso del But nei pressi di Arta Terme con i segni dei danni provocati dalla tempesta Vaia

È propenso invece a parteciparvi il sindaco di Arta Terme Andrea Faccin: «In questa fase il Comune non è chiamato a esprimersi – mette in chiaro – potranno essere presentate fino al 4 agosto eventuali osservazioni al Servizio gestione risorse idriche e al richiedente».

Il progetto riguarda la derivazione d'acqua a uso idroelettrico in sponda sinistra dal torrente But nel comune di Arta in quota 414,70 sul livello del mare in corrispondenza del manufatto di scarico di un impianto idroelettrico esistente. La derivazione prevede un massimo di 4 mila litri al secondo per la produzione con un salto di 31,36 metri della potenza nominale media di 755,10 kW e con restituzione delle acque alla quota di 382,40 metri sul livello del mare in sponda destra nel comune di Zuglio. Una volta presentate le osservazioni, chi richiede la concessione avrà tempo fino al 26 agosto per produrre le proprie controdeduzioni. Il 31 agosto ad Arta Terme ci sarà la visita locale d'istruttoria.

I timori sollevati dal comitato e da Legambiente Carnia per voce del presidente Marco Lepre per la salvaguardia del But, uno dei principali affluenti del Tagliamento, riguardano le numerose opere di presa che già sottraggono l'acqua dall'alveo, alimentando le turbine delle centraline. Mentre la parte superiore del fiume è stata interessata dalle opere della Secab - una società cooperativa legata al territorio, che garantisce ai soci, tra i quali alcuni Comuni, energia a costi contenuti – nel territorio più a valle, se n'è aggiunta recentemente un'altra, mentre nel territorio di Tolmezzo, in località Sega, opera un altro impianto di privati. Una situazione che verrà esaminata nel corso dell'incontro pubblico di lunedì. —

IL DIBATTITO IN CARNIA

«Sulla camionabile servono risposte puntuali»

Il gruppo spontaneo Salviamo i sentieri Cai 227 e 228, che conta ad oggi circa 6.000 sostenitori solo su Facebook, risponde alla lettera comparsa in data 13.07.23 sul Messaggero Veneto a firma di due degli 2 degli 8 amministratori intervenuti sul tema della camionabile in alta quota.

«Da un anno stiamo chiedendo risposte alle nostre osservazioni tecniche che evidenziano le gravi criticità dell'opera anche dal punto di vista della sicurezza pubblica oltre che dei costi di manutenzione futuri, insostenibili per piccole amministrazioni. Anche tale ultima risposta, firmata solo dal sindaco di Prato Carnico e da quello di Rigolato, conferma come essi abbiano perduto l'occasione di fornirci le risposte tecniche dovute, ignorando anche gli ultimi gravi eventi naturali (distacchi dal Monte Pleros) che hanno interessato l'area della costruenda camionabile di primo livello tra Malga Tuglia e il Rifugio Chiampizzulon. Se la strada fosse stata in fase di realizzazione con maestranze in cantiere o persone in transito oggi parleremmo di tragedie. Pare che questo aspetto non venga considerato dai due sindaci Gonano e D'Andrea, che sembrano invece ammaliati da un possibile uso turistico della strada, impossibile alla luce del parere del Servizio geologico regionale del 22.07.20 che ammette solo l'uso forestale, boschivo e agrario. Di certo il tono vittimistico e il richiamo al processo democratico degli amministratori è più un esercizio di stile che una realtà. Averci additati come "visitors del weekend con magliette griffate" e per di più "perdigiorno" non è un bell'esempio di rispetto verso i cittadini elettori che hanno mantenuto una condotta sempre responsabile e confinata entro quello che anche la nostra Carta costituzionale tutela, cioè il diritto di critica e di espressione.

Le mancate risposte nel merito delle problematiche tecniche sollevate manifestano il totale rifiuto di una serena contrapposizione dialettica nel rispetto del processo democratico. Ma come si sa, la speranza è l'ultima a morire, e dunque, restando disponibili a un dialogo costruttivo, ci attendiamo risposte tecniche nel merito che provino che l'opera oltre che sicura, non sarà foriera di costosissime, insostenibili, opere di manutenzione e assolverà solo alle funzioni per le quali è stata autorizzata sulla base per altro di una perizia geologica di progetto errata. Ribadiamo che la camionabile di primo livello della larghezza di 3,50 m oltre 0,5 m di banchina per lato sarebbe utilizzabile solo per finalità forestale, boschivo e agrario. Ebbene, nell'area percorsa dal sentiero Cai 227 non ci sono boschi da sfruttare né attività agricole. Le attività di Malga Tuglia e del Rifugio Chiampizzulon sono già collegate da diverse strade forestali.

Avv. Barbara Puschiasis

ARTA TERME

Il training di Innovalp per 20 ragazzi con i Cramars

ARTA TERME

Dalla provincia di Arezzo e da quella di Trento, dall'Appennino emiliano a quello abruzzese e, ovviamente, dal Friuli Venezia Giulia: provengono dalle montagne di tutta Italia i 20 giovani partecipanti selezionati per il Training residenziale estivo di Innovalp, organizzato dalla Cooperativa Cramars da domenica 16 a venerdì 21 luglio ad Arta Terme, in un fondovalle delle Alpi Carniche, in Friuli Venezia Giulia, che ha nell'innovazione sociale il proprio filo conduttore.

Ospitati grazie a borse di studio messe a disposizione da Cramars col sostegno di partner locali e nazionali, i partecipanti (dai 18 ai 35 anni) si cimenteranno in un'esperienza di tipo immersivo allo scopo di immaginare e progettare azioni a favore delle comunità di montagna, aumentarne la coesione attraverso pratiche di innovazione sociale destinate a promuovere il benessere delle persone che vivono e lavorano in questi luoghi.

I temi sui quali lavoreranno, emersi da Innovalp day di maggio sono: digitale e comunità intelligenti; cultura e servizi; ambiente e sostenibilità. Gli allievi elaboreranno tre Project Work che verranno applicati nei contesti delle Alpi e degli Appennini. Il Training vivrà di una continua osmosi con la comunità di questo spicchio delle Alpi, anche attraverso tre eventi aperti al pubblico. Lunedì alle 20.30 al salone di Palazzo Savoia ad Arta Terme,, si terrà "Preludio sull'Acqua", musica e parole con Paolo Forte alla fisarmonica e le letture di Stefania Ursella. L'evento è organizzato da vicino/lontano mont. Martedì, alla stessa ora la tavola rotonda "Riannodare i fili tra città e montagna" con la partecipazione di Federica Corrado, Danilo Farinelli, Giuseppe Graffi Brunoro, Gianluca Lentini. —

T.A.

VENZONE







La cerimonia per il cambio del comandante al vertice della Brigata Alpina Julia. Sotto a sinistra l'assessore Zilli durante il suo intervento

Cambio al vertice della brigata Julia

La guida è stata affidata al generale Franco Del Favero Il comandante Fabio Mioli lascia dopo due anni di incarico

VENZONE

Cerimonia per il cambio di comandante al vertice della Brigata Alpina Julia-Multinational Land Force, unità tra le più note e prestigiose dell'Esercito italiano, ieri nella caserma "Manlio Feruglio" di Venzone sede dell'Ottavo Reggimento.

Il generale Fabio Majoli, dopo quasi due anni ha ceduto il comando al pari grado Franco Del Favero. Nel periodo trascorso alla guida delle penne nere della "Julia" il generale Majoli ha condotto la brigata al Comando dell'Operazione "Strade Sicure" a Roma, da giugno a dicembre 2022 e ha partecipato con i propri reparti dipendenti a numerose esercitazioni in patria e all'estero. Alla cerimonia hanno preso parte tutte le Bandiere di guerra dei Reparti della "Julia", unità dislocate in Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto. Il Generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba, comandante delle Truppe alpine, ha presieduto la cerimonia quale massima autorità militare. Presenti l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, Andrea Zini assessore comunale all'Edilizia per il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, Elia Miani del consiglio regionale, il presidente dell'Associazione nazionale alpini, Sebastiano Favero e gli otto presidenti delle Sezioni Ana del Fvg e molti altri presidenti del Triveneto, Paola Carnielli Del Din, Medaglia d'Oro al valor militare. Presente anche il senatore Luca De Carlo.

Majoli ha sottolineato la propria soddisfazione per quanto realizzato in quasi due anni. Il generale Del Favero, che ha da poco lasciato l'incarico di Capo di Stato Maggiore della stessa Brigata Julia, ha espresso profonda gratitudine al comandante delle Truppe Alpine per l'onore dell'incarico assegnatogli, di 46° Comandante della "Julia", brigata nella quale ha prestato servizio da subito, avendo ricoperto tutti i livelli di comando nella Brigata Friulana, compreso il periodo di Comandante di Reggimento proprio all'8° Alpini di Venzone. Si è dichiarato molto emozionato, «sono consapevole – ha detto – che mi è concesso il privilegio di servire come comandante la Brigata "Julia", erede del nome e delle tradizioni della III Divisione Alpina che i soldati Tedeschi, sul fronte Russo, chiamarono "la Divisione miracolo"».

Circolo della caserma Feruglio, Esercito e Ana hanno siglato una convenzione, per la progettazione di aree tematiche, l'organizzazione di eventi e la realizzazione di azioni di comunicazione congiunte a favore dell'attività di recuiting marketing di giovani provenienti dall'arco alpino allo scopo di promuoverne l'arruolamento nell'Esercito.

«Il saldissimo legame tra le genti friulane e gli Alpini è parte del patrimonio storico del Friuli Venezia Giulia, una vicinanza e una solidarietà rafforzate dall'unione e dall'attaccamento dei nostri territori alla gloriosa Brigata Alpina Julia, simbolo e testimonianza dello spirito di sacrificio e della generosità che distinguono il Corpo delle penne nere. Siamo da sempre orgogliosi e abbiamo il cuore pieno di fierezza per la presenza e le gesta della Julia i cui valori faranno sempre parte della nostra comunità» ha commentato l'assessore regionale Barbara Zilli. «Al comandante Majoli – ha evidenziato l'assessore Zilli in rappresentanza dell'amministrazione regionale – va il nostro ringraziamento per quanto fatto, sia in ambito nazionale che internazionale». —

MOGGIO UDINESE E RIGOLATO

Viabilità in montagna verifica con i sindaci per l'avvio dei lavori



MOGGIO UDINESE

Il consigliere regionale Stefano Mazzolini ha organizzato un sopralluogo coinvolgendo l'assessore Fvg alle Infrastrutture, Cristina Amirante, a Moggio Udinese e a Rigolato per definire con le amministrazioni locali le progettualità di miglioramento della viabilità lungo la statale 13 nel primo caso e lungo la regionale 355 nel secondo. Insieme hanno incontrato il sindaco di Moggio Giorgio Filaferro per valutare ulteriori sviluppi della ciclabile che dal Comune d'ingresso della Val Canale porta a Venzone. «Ringrazio Mazzolini e l'assessore Amirante per l'interessamento al progetto – ha detto Filaferro – e auspico che i finanziamenti richiesti vadano a buon fine in breve termine. Sia per la rotonda che diventa un intervento necessario per noti problemi di sicurezza dell'attuale viabilità per l'ingresso a Moggio, sia per l'intervento di asfaltatura della Val Aupa, da Moggio a Pontebba, molto frequentata da ciclisti e motociclisti e il cui transito è diventato pericoloso».

Tappa successiva a Rigolato dove l'esponente regionale di Centrodestra ha invitato per un confronto le municipalità interessate dalla Sr 355: Raveo, Ovaro, Prato Carnico, Comeglians, Forni Avoltri e Sappada. «In questa sede – fa sapere Mazzolini –, sono stati definiti gli interventi da effettuare lungo la Sr 355 e sull'ormai improrogabile cantiere della variante che bypasserà il Comune carnico e permetterà di agevolare l'insostenibile traffico che passa per l'abitato». «L'amministrazione Fedriga – spiega il consigliere regionale – da molti anni finanzia opere di miglioramento della viabilità. Oltre alla variante di Rigolato, già in progetto, la rotonda di Ovaro e tutti gli interventi di ex Vaia. Perfettamente conscio delle difficoltà della strada regionale 355, già esposte in privata al nuovo assessore appena insediato, ho voluto organizzare l'incontro con tutti i sindaci della vallata. L'assessore Amirante, ha molto apprezzato il confronto con i vari sindaci e si è condiviso la necessità di un cronoprogramma e di un miglioramento continuo, anno su anno, della strada. Si parla di uno stanziamento di quasi 15 milioni di euro solamente per la variante di Rigolato che serviranno a dare slancio al futuro della viabilità montana. Una viabilità efficiente permette innanzitutto un servizio più consono per chi vive sul territorio e, non meno importante, va ad implementare anche la capacità di ricezione turistica". Conclude Mazzolini "L'incontro di oggi è stato importante per confermare l'urgenza dei lavori della variante di Rigolato" , ha riferito il sindaco Fabio D'andrea a margine. "Abbiamo condiviso la necessità di una viabilità con meno curve, meno imbuti, più sicura e veloce per tutta la Val Degano. Ringrazio Mazzolini per il suo continuo impegno e l'assessore Amirante per competenza e disponibilità». —

GEMONA

Vincita da 354 mila euro al SuperEnalotto Azzeccato un "5+1"



La giocata vincente nella tabaccheria di via XX Settembre

GEMONA

SuperEnalotto: centrato a Gemona un "5+1" da 354.666 euro. La giocata vincente è stata realizzata nel punto vendita del centro storico che porta l'insegna "Il Tabacchicco", in via XX Settembre 17, non lontano dal municipio. Non è stato fatto alcun "6" nella terza estrazione della settimana del SuperEnalotto e il Jackpot sale a 26,6 milioni di euro. L'ultimo "6" da 42,4 milioni di euro è stato centrato il 10 giugno scorso a Teramo.

«Sono molto contento di sapere che qualcuno ha vinto – ha commentato il sindaco di Gemona, Roberto Revelant apprendendo della vincita –, speriamo che questo denaro possa essere d'aiuto a qualcuno che ne aveva bisogno o che possa contribuire a migliorare la qualità della vita di qualche famiglia. Tra l'altro, la vincita è avvenuta in un negozio ben gestito da persone molto professionali». Uno dei titolari della tabaccheria, Enzo Rossi, ieri sera non aveva ancora ricevuto la bella notizia. «In passato – spiega – avevamo avuto diverse vincite, sia con i "Gratta&Vinci", sia al Lotto, anche per circa cinquantamila euro. Per quanto riguarda, invece, il Superenalotto questa è la prima vincita importante. Non sappiamo chi può aver vinto perché in questo periodo, oltre ai clienti abituali, vengono da noi anche molti turisti». —

FAGAGNA

Il sigillo del Comune a Pecile il pilota dei turisti nello spazio

Domani la consegna del riconoscimento durante un incontro in municipio
«Onorato e grato per l'iniziativa che viene dalla terra di origine della mia famiglia»

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Il sigillo del Comune Fagagna impresso sulla bandiera del capoluogo collinare verrà consegnato al pilota Nicola Pecile che ha portato la prima missione commerciale suborbitale nello spazio, domani, domenica, alle 10.30 nella sala consiliare del palazzo municipale.

Insignito di numerosi riconoscimenti aeronautici per Stick, così viene chiamato dai suoi amici, quello che riceverà domani dal suo paese di origine è per lui speciale lo porterà, come il Friuli per sempre nel cuore. «Io sono rimasto legato alla mia terra del Friuli e in particolare a Fagagna che considero uno dei posti più belli del mondo – dice tra un'esercitazione e l'altra Pecile –. Sono onorato e grato al Comune di Fagagna per questo pensiero soprattutto perché la mia famiglia è di Fagagna, a me piacciono le sue colline da esse si vede gran parte del Friuli in tutte le direzioni. Mia moglie Dania è di Villalta. Mio figlio Francesco è nato a San Daniele però da piccolo è cresciuto qui, poi è stato in giro per il mondo da tutte le parti dove abbiamo vissuto. Le radici rimangono sempre nel cuore – afferma ancora il pilota – e avendo i miei genitori Alessandro e Claudia e miei suoceri a Villalta quando possiamo cerchiamo sempre di rientrare. Di Fagagna abbiamo a casa delle foto panoramiche che ci ricordano il nostro bel paese. Quando torno cerco di restare in contatto con gli amici, questa volta il soggiorno è stato breve. Sulla navetta sarò in settembre. In agosto invece piloterò l'aereo madre assieme ai colleghi che hanno già fatto con me il volo precedente. L'idea è quella di poter portare la bandiera con il sigillo di Fagagna nella navetta Vss Unity. Il sogno? L'ho realizzato. Vorrei offrire questa esperienza unica, a quante più persone possibile».



Il pilota Nicola Pecile con l figlio Francesco e la moglie Dania

«Possiamo dire – afferma il sindaco Daniele Chiarvesio – che Nicola Pecile è la persona che ha portato più in alto il nome di Fagagna nel mondo, per noi una grande emozione e un vero onore incontrarlo per rendergli il giusto tributo». L'incontro, come rileva il vicesindaco Sandro Bello è organizzato assieme Francesco Missarino, direttore dell'Istituto Nobile Aviation College che ha sede a Fagagna, già qualche anno fa ha avuto l'onore di ospitare Nicola Pecile per una lezione special, on line, durante il Covid. «Per noi è un onore poter parlare con Nicola – sottolinea Missarino – e confrontarci con lui in quanto risulta di ispirazione per molti nostri studenti che vedono nello spazio la prossima frontiera del volo». —

GEMONA

L'opposizione incalza: serve una commissione su salute e sociale

Sara Palluello / GEMONA


Sandro Venturini

«È ormai evidente a tutti come il sistema sanitario regionale versi in grande sofferenza, tale da non garantire, in molti casi, i livelli essenziali di assistenza. È necessaria un'azione forte e condivisa, anche da parte degli amministratori locali, per ridare slancio alla sanità pubblica». Lo evidenzia Sandro Venturini capogruppo della lista civica "Progetto per Gemona". «Per questo abbiamo chiesto all'amministrazione Revelant di ripristinare subito la commissione consiliare sulla Salute inserendo anche l'area del sociale, che ne costituisce elemento inscindibile» specifica Venturini.

I componenti della lista "Progetto per Gemona" sottolineano il fatto che «il gruppo di lavoro consiliare, aperto anche ai contributi del terzo settore e di cittadini competenti, dovrebbe porsi i seguenti obiettivi: monitorare i bisogni dei cittadini del Gemonese, mappare e valutare i servizi e gli indicatori prestazionali, verificare la programmazione socio-sanitaria regionale per il nostro territorio e i relativi investimenti, elaborare proposte innovative per migliorare i servizi».

Nella richiesta al sindaco Roberto Revelant il gruppo di opposizione vorrebbe attribuire particolare attenzione alla realizzazione della "Casa della comunità" e del nuovo assetto della sanità territoriale, sostenuta da specifici finanziamenti del Pnrr, «che può nascere e svilupparsi solo con la partecipazione attiva di professionisti, amministratori locali, terzo settore e con una visione sistemica della salute. Il nostro benessere, infatti, non dipende solo dalla medicina e dai servizi socio-sanitari, ma è indissolubilmente legato agli aspetti ambientali, sociali, culturali ed economici». —

Turismo a Cividale

L'Ipogeo celtico riapre al pubblico Visite guidate con gli speleologi

Chiuso per l'emergenza Covid e per interventi, da oggi accoglierà i visitatori nei fine settimana

CIVIDALE

Dopo un periodo di chiusura dovuto prima all'emergenza Covid e poi alla realizzazione di alcuni interventi tecnici necessari a migliorare la discesa, il Comune di Cividale del Friuli riapre al pubblico l'Ipogeo Celtico da oggi, sabato 15 luglio.

«Il celeberrimo sito, forse il più misterioso del centro cividalese, sarà visitabile fino a settembre 2023 con gli speleologi del Collegio regionale delle Guide speleologiche e dei maestri di Speleologia del Friuli Venezia Giulia con cui abbiamo stretto una collaborazione» spiega l'assessore al Turismo Giuseppe Ruolo.

«Ogni fine settimana sarà possibile partecipare a visite guidate durante le quali le guide speleologiche illustreranno le molteplici sfaccettature della cavità artificiale con un'introduzione all'ambiente ipogeo artificiale, cenni di geologia della zona, aspetti storici, aspetti antropologici – informa l'assessore –. L'Informacittà di Palazzo de Nordis sarà il punto di partenza delle visite, a cadenza oraria, nonché l'unico punto di riferimento per le informazioni, prenotazioni e acquisti dei biglietti. Si scenderà con il caschetto che sarà fornito dall'amministrazione comunale sempre presso l'Informacittà, e previa una breve introduzione con indicazioni sulla sicurezza e norme di comportamento in cavità artificiale per una visita consapevole al sito». «Abbiamo fatto una scelta diversa dal passato – conclude Ruolo – per offrire ai visitatori la massima sicurezza nella discesa alla cavità ai visitatori e la massima forma di valorizzazione del sito tramite la visita guidata – anche in inglese e tedesco – con personale professionale e specializzato quale gli speleologi».


L'ipogeo celtico di Cividale riapre al pubblico con visite guidate durante i fine settimana

«Siamo molto soddisfatti di questa nuova proposta di visita che andrà ad arricchire ulteriormente l'offerta culturale e turistica della città; non si sa tuttora se si tratti di arte funeraria celtica o di carcere romano o longobardo, o addirittura di un tempio antico; il mistero è grande ed ammirare l'ambiente sotterraneo, i loculi e i mascheroni merita senza dubbio una visita» commenta Angela Zappulla per l'assessorato alla Cultura.

Il costo della visita è di 5 euro per gli adulti, ma scende a 1 euro per i ragazzi dagli 8 fino ai 18 anni e studenti fino ai 25; sarà invece gratuita per i bambini con meno di 8 anni, personale MiBACT, membri Icom, guide Ue, persone con disabilità e loro accompagnatore.

Le visite si potranno effettuare nei giorni di sabato, domenica e festivi a cadenza oraria con partenza dallo Sportello Informacittà alle 10, 11, 12, e poi alle 14, 15, 16 e 17. Il biglietto si potrà acquistare esclusivamente presso l'Informacittà di Cividale. Per informazioni e prenotazioni (gradite ma non obbligatorie) si può chiamare lo Sportello allo 0432710460. —

CIVIDALE

Furto in casa I ladri forzano un infisso e rubano soldi

CIVIDALE

Furto in un'abitazione, tra le 9 e le 17 di giovedì, a Cividale. I ladri sono entrati dopo aver forzato una finestra, probabilmente utilizzando un piede di porco. Una volta all'interno della casa, i malviventi hanno frugato dappertutto e sono riusciti a portare via denaro contante, 110 euro. Poi sono fuggiti a mani vuote senza lasciare alcuna traccia. Ad accorgersi dell'accaduto e a sporgere denuncia, nella mattinata di ieri, è stata la proprietaria, una donna di 50 anni. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri. Tra i consigli per contrastare i furti nelle abitazioni c'è quello di installare un buon impianto di allarme, di non lasciare all'esterno scale o mobili da giardino che aiutino i ladri a salire fino ai piani superiori, evitare di tenere in casa grandi quantità di gioielli e denaro e non far sapere a nessuno che non sia molto fidato della loro esistenza. Infine, è importante controllare di aver chiuso bene la porta con più di una mandata quando si esce dalla propria abitazione. —

L'IMPRESA

ALESSANDRA CESCHIA



Il tree climber di Tarcento impegnato nelle sue ultime spedizioni in Ecuador

La nuova impresa del tree climber di Tarcento Andrea Maroè
Nell'ultima spedizione ha individuato la mangrovia più alta del mondo

Dalle foreste dell'Ecuador ai boschi della Verna per misurare i giganti verdi

È rientrato dall'Ecuador con un primato, e non poteva essere altrimenti, misurando per conto dell'orto botanico di Quito quella che, con i suoi oltre 52 metri, è la mangrovia più alta del mondo. L'agronomo tarcentino Andrea Maroè, direttore scientifico della Giant Trees foundation con un team composto dagli arboricoltori Irene Notari, Iacopo Toniutti, Marco Paulizzi e Pietro Maroè ha dato un ulteriore importante contributo a definire i grandi giganti verdi sul territorio italiano misurando il terzo albero autoctono più alto d'Italia: "l'Abete dei briganti". È stato scalato fino in cima, in maniera naturale attraverso il treeclimbing e misurato con una cordella metrica di precisione.

La Regione Abruzzo assieme al Masaf ha affidato la misurazione scientifica al team di Giant Trees foundation, lo stesso team che nel 2016 misurò gli alberi più alti d'Italia con questa metodologia e che, da allora, ha continuato a mantenere aggiornata questa classifica. Fino al 2017 l'albero autoctono più alto d'Italia era l'Avez del Prinzep a Lavarone (in provincia di Trento), misurato da Maroè, poi divelto da un fortunale. Tre anni dopo, un frate francescano, avendo misurato da terra col laser un grande abete bianco nel bosco del convento francescano di La Verna aveva chiamato la Giant Trees foundation a stabilirne la corretta altezza: con i suoi 51,85 metri quell'abete divenne l'erede dell'Avez del Prinzep, essendo l'albero autoctono misurato scientificamente più alto d'Italia. «Abbiamo voluto lo stesso team a misurare questa pianta, per una questione di uniformità delle misurazioni – Francesco Contu della Regione Abruzzo –, ma anche perché Andrea Maroè, responsabile degli alberi monumentali della Regione Friuli Venezia Giulia e direttore scientifico di Giant Trees foundation è stimato a livello internazionale per le sue ricerche dendrometriche sui grandi alberi».

Il Team della Giant Trees foundation ha impiegato quasi due ore per raggiungere la cima e innalzare l'asta di misurazione sul ramo più alto dell'abete. L'albero, cui è stato dato il nome di "Abete dei Briganti" misura 50,25 (+-0.25) metri e ha una circonferenza di 4,45 metri. Sale direttamente sul podio degli alberi più alti d'Italia essendo il terzo albero autoctono a sorpassare i 50 metri dell'intera penisola dietro all'abete bianco di La Verna in Toscana (Giovanni Paolo II alto 51,85 metri) e all'abete rosso di Coredo in Trentino (Conte Thun Tree alto 51,16 metri). I tecnici del team hanno effettuato anche una scansione tridimensionale della chioma, effettuando altre valutazioni strumentali che consentiranno di valutare le qualità meccanico-strutturali dell'abete e il suo stato di salute.

«La misura dell'altezza certa degli esemplari più alti di un bosco mediante arrampicata – spiega Maroè – aiuta a tarare i sistemi di rilevamento satellitari che utilizzano tecnologie laser per rilevare le foreste ma è essenziale anche per studiare la biodiversità sui rami più alti delle chiome. Nelle foreste equatoriali, ma anche alle nostre latitudini, la molteplicità di vita che si riscontra sulle chiome oltre i 50 metri è molto diversa da quella presente sugli alberi di altezze inferiori».

«La tecnologia satellitare permette inoltre di valutare lo stato di salute di un singolo esemplare arboreo in una foresta o in città» aggiunge Pietro Maroè, presidente di Superalberi impegnato in un progetto di rilievo della salute degli alberi da satellite con l'Agenzia Spaziale Europea. «Alberi e stelle – conclude –sono quindi molto più vicini di quanto pensiamo». —

REANA DEL ROJALE









I rifiuti pericolosi abbandonati e trovati dagli agenti della polizia locale e dal personale della stazione forestale di Attimis all'interno dei capannoni dell'ex Fornace Laterizi Vardanega Isidoro di via del Cornappo

Rifiuti pericolosi nei capannoni

Sequestrata l'area dell'ex fornace Laterizi Vardanega dove erano stati abbandonati. Due persone denunciate

Elisa Michellut / REANA DEL ROJALE

Rifiuti pericolosi abbandonati sul territorio comunale. Scattano il sequestro e due denunce. È successo nell'area dell'ex fornace Laterizi Vardanega Isidoro Srl di via del Cornappo, a Reana del Rojale.

Gli agenti della polizia locale del comune di Reana del Rojale, alla guida del commissario capo Massimo Pascottini, assieme al personale della stazione forestale di Attimis, hanno concluso un intervento finalizzato al contrasto di reati ambientali e sottoposto a sequestro un'ampia area, tra cui diversi capannoni, all'interno della quale erano stati abbandonati al suolo o comunque depositati in maniera non controllata, rifiuti speciali, pericolosi e non, sul territorio comunale.

A seguito di diverse segnalazioni ricevute, gli agenti sono intervenuti per verificare il corretto smaltimento di materiale derivante dalla frantumazione di tegole in terra cotta, verosimilmente prodotte nello stabilimento. Il materiale in questione, anziché essere trasportato, mediante apposite ditte per il corretto smaltimento o il recupero, all'interno di impianti autorizzati, era stato abbandonato su un'ampia superficie, stimata in circa 4.500 metri quadrati.

La polizia locale hanno trovato fusti di liquidi tossici e infiammabili contenitori di vernici e bombole di gpl

Gli agenti della polizia locale hanno proceduto a ispezionare l'interno dei capannoni, dove anni fa si svolgeva l'attività principale della fornace, e hanno rilevato la presenza di una grande quantità di rifiuti speciali pericolosi: fusti di liquidi tossici infiammabili e irritanti, contenitori di lubrificanti, vernici e solventi, vasche contenenti liquidi petroliferi, un ingente numero di bombole contenenti gpl, ossigeno compresso e altri gas potenzialmente tossici e infiammabili. Lo stato di conservazione dei recipienti era tale da non poter garantire alcuna sicurezza per evitare l'inquinamento del suolo o del sottosuolo, tanto che, in corrispondenza di alcuni contenitori, era già in atto una pericolosa dispersione.

Lo stato di conservazione dei recipienti non poteva garantire la sicurezza per evitare l'inquinamento

Il titolare di una ditta incaricata della custodia dell'area, trovato sul posto al momento dell'ispezione effettuata, non era in possesso di alcuna qualifica o competenza tale da garantire i livelli minimi di sicurezza. Al fine di tutelare la collettività, vista la vicina presenza di bacini idrici, quali i laghetti a monte e la falda idrica a valle, gli agenti della polizia locale e il personale della stazione forestale di Attimis hanno subito proceduto al sequestro penale di tutti i rifiuti rinvenuti proprio al fine di ripristinare una corretta gestione della filiera dei rifiuti. I responsabili delle violazioni accertare sono stati deferiti all'autorità giudiziaria. Si tratta di due persone, il titolare dell'azienda e la persona incaricata di custodire l'area.

L'amministrazione comunale, nella persona del sindaco Anna Zossi e del consigliere comunale Thomas Tarnold, hanno rivolto un plauso alla polizia locale e alla stazione forestale per l'importante operazione portata a termine. Contattata telefonicamente, la Fornace Laterizi Vardanega Isidoro Srl, che ha sede a Possagno, in provincia di Treviso, ha preferito non rilasciare alcuna dichiarazione in merito all'accaduto.—

TAVAGNACCO

Pari opportunità: progetti per coinvolgere i giovani

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Si è tenuta la prima seduta della commissione Pari opportunità del Comune di Tavagnacco. Si tratta di un organismo extraconsiliare, che ha funzioni consultive, propositive, conoscitive e di supporto all'attività dell'amministrazione in merito alle problematiche di genere e, in senso più ampio, sulle diversità. La commissione è costituita da sei componenti, nominati dalla giunta sentita la conferenza dei capigruppo. Ne fanno parte di diritto l'assessore con delega alle Pari opportunità, Ornella Comuzzo, a cui si aggiungono Alessia Sialino, Valeria Danelutti e Marzia Prisco (espressione della maggioranza), Maddalena Bosio e Stefania Fiorasi (per la minoranza).

Nel corso del primo incontro sono stati condivisi alcuni temi che saranno oggetto di attenzione nei prossimi mesi. In primo luogo le celebrazioni legate ai 25 anni di attività del Centro di ascolto e consulenza delle donne del Comune, uno dei primi nati in regione.

«Ritengo doveroso ringraziare le componenti della precedente commissione che hanno in qualche modo segnato la strada di questa importante e interessante esperienza – ha detto l'assessore Comuzzo, che svolge il ruolo di presidente dell'organismo –. L'attuale commissione proseguirà l'attività nel solco della precedente, ponendo particolare attenzione alla cultura del rispetto per ogni persona, al concetto di inclusione e favorendo lo sviluppo di una cultura delle diversità come risorsa e non come problema, coinvolgendo anche le nuove generazioni. Queste tematiche – assicura Comuzzo – assumono un valore trasversale, ed è evidente la necessità di coinvolgere i vari assessorati e l'intera struttura comunale nella loro veicolazione». —

TAVAGNACCO

Al parco festeggiamenti il ricordo di Gaber

TAVAGNACCO

Proseguono gli eventi estivi nel comune di Tavagnacco. Mercoledì 19 luglio alle 21, il parco festeggiamenti di via Tolmezzo ospiterà lo spettacolo "Facciamo finta di essere Gaber" nell'ambito della rassegna Fuoriprogramma. Il giorno seguente, "Letture al parco" per bambini dai 3 ai 6 anni, dalle 10 alle 11 nel parco di Villa Tinin. Il 21 spazio alla solidarietà con l'autoemoteca d'estate con l'Afds di Molin Nuovo, nella piazza di Molin Nuovo dalle 8.30 alle 12.30. Il 25 il programma prevede "Esplorando: una lettura e tante esplorazioni", attività per bambini e famiglie a cura di 0432 ad Adegliacco, dalle 17.30 alle 20. Mercoledì 26 alle 21, nella corte del teatro Bon a Colugna, esibizione di "Music System Japan Brass Esnsemble". —

A.C.

MANZANO

Crac Masarotti, si riparte da Venezia La Cassazione annulla la sentenza

La decisione degli ermellini: il processo ricomincerà nella Corte d'Appello del capoluogo veneto
In secondo grado condanne per diciotto anni per bancarotta fraudolenta impropria e patrimoniale

Christian Seu / MANZANO

La Cassazione ha annullato la sentenza con cui la Corte d'Appello di Trieste aveva confermato le condanne in primo grado dell'imprenditore manzanese Giovanni Masarotti, 62 anni, e del suo commercialista Stefano Barei, cinquantaseienne di Pavia di Udine, accusati di aver condotto al crac tre aziende del triangolo della sedia e condannati rispettivamente a quattro anni e tre anni e mezzo. In appello erano stati condannati (a tre anni e sei mesi) anche gli amministratori di fatto e di diritto che parteciparono all'infausta operazione concorsuale che portò al fallimento delle aziende, ovvero Roberto Romiti e i fratelli Riccardo, Stefano e Andrea Mastagni. Gli ermellini hanno ribaltato le decisioni del Tribunale di Udine e dei giudici d'Appello, annullando la sentenza impugnata nei confronti di Barei e «in virtù dell'effetto estensivo», anche nei confronti degli altri soggetti. Si ripartirà da Venezia: la Cassazione ha deciso che sarà la Corte d'Appello del capoluogo veneto a dover istruire un nuovo giudizio.

Al centro della vicenda i fallimenti della C. spa (già Cabas spa), della M. spa (già Montina srl) e della S. (già Spai srl) e le operazioni che avevano portato alla svalutazione delle stesse società, che avevano ceduto, tramite triangolazioni contrattuali che avevano coinvolto altre aziende come soggetti interposti, i beni immobili, gli arredi, ma pure le giacenze di magazzino, i macchinari, i brevetti e alcuni contratti. Nel mirino anche il valore non congruo dei canoni d'affitto dei magazzini, ritenuti assolutamente fuori mercato. I reati contestati erano bancarotta fraudolenta patrimoniale e impropria.

Tra le accuse che erano state mosse a Masarotti (assistito dagli avvocati Luigi Rossi e Federica Tosel) anche la distrazione delle auto aziendali, che l'imprenditore aveva continuato a utilizzare secondo l'accusa anche dopo che gli organi fallimentari avevano espresso parere contrario.

«Mi ritengo molto soddisfatto dell'esito della Cassazione, che ha ribaltato le sentenze di primo e secondo grado a testimonianza del fatto che la funzione della Cassazione è assolutamente irrinunciabile nel nostro sistema, a difesa della presunzione d'innocenza che vale fino al terzo grado di giudizio», ha commentato l'avvocato Luca Ponti, difensore di Romiti e dei fratelli Mastagni.

Soddisfazione è espressa anche dal legale di Barei, l'avvocato Piero Viezzi: «Il dispositivo della Cassazione ribalta integralmente sia il giudizio di primo grado che quello d'Appello. In entrambe le fasi processuali non siamo riusciti a essere ascoltati neppure di fronte a produzioni documentali importanti e decisive. Tutta da comprendere la ragione per cui e' stato disposto dalla Cassazione il rinvio alla Corte di Venezia e non ad una diversa sezione di Trieste – aggiunge il difensore dell'ex commercialista –. Attendiamo quindi di analizzare il contenuto della sentenza, anche per capire quale sarà il perimetro della eventuale rinnovazione dell'istruttoria». —

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Esce di strada e va contro un muro È grave un uomo di 52 anni

Elisa Michellut / SAN GIOVANNI AL NATISONE

Un uomo di 52 anni, residente nel comune di San Pietro al Natisone, è rimasto coinvolto, nella tarda mattinata di ieri, in un incidente stradale che si è verificato a San Giovanni al Natisone, in via Palmarina. L'uomo, al volante della sua Volkswagen Polo, ha perso il controllo del mezzo, per cause ancora da accertare, forse per un malore improvviso, ed è finito fuori strada. L'automobile ha terminato la sua corsa contro il muretto di una recinzione. Il cinquantaduenne è rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo.

Gli infermieri della centrale operativa Sores di Palmanova, dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue112, hanno inviato l'equipaggio di due ambulanze, una proveniente da Cormons e una da Palmanova, e anche l'elisoccorso.

I vigili del fuoco di Cividale, accorsi sul posto, hanno trovato l'autovettura semi cappottata su un fianco e il conducente, che viaggiava da solo, incastrato al posto di guida. I pompieri, che hanno operato in piena sinergia con il personale sanitario del 118, per riuscire a liberare il cinquantaduenne hanno tagliato e rimosso il tetto del mezzo incidentato utilizzando le cesoie e il divaricatore idraulico.

I rilievi sono stati effettuati dai carabinieri di San Giovanni al Natisone. Il ferito, che non era cosciente quando è stato estratto dall'auto, è stato trasportato in elicottero, in condizioni gravi, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Ci sono stati inevitabili rallentamenti al traffico veicolare per il tempo necessario a consentire le operazioni di soccorso. —



L'intervento dei mezzi di soccorso in via Palmarina, a San Giovanni

CAMINO AL TAGLIAMENTO

Gli alunni della primaria alla Festa dell'albero

Edoardo Anese / CAMINO AL TAGLIAMENTO

Anche quest'anno il Comune di Camino al Tagliamento ha celebrato la "Festa dell'albero". Un'iniziativa, ormai consolidata, nata tre anni fa per dare nuova vita al parco di via Chiesa, che si affaccia sul torrente Varmo, e celebrare al contempo la fine del percorso scolastico degli alunni della classe quinta della scuola primaria. La cerimonia ha visto la piantumazione di un melo da fiore dedicato alla classe quinta uscente.

Sale quindi a tre il totale dei nuovi alberi presenti nel parco. Su ogni albero è stata anche posizionata una targa in ricordo della classe a cui è dedicato. Durante la cerimonia i bambini hanno letto alcune poesie scritte per l'occasione, che rimarranno esposte in parte alla pianta per i prossimi mesi. Si tratta di un'iniziativa promossa dall'assessorato all'Istruzione, che la dirigente dell'istituto comprensivo, Erminia Salvador, ha sposato fin da subito.«Qualche anno fa – rileva l'assessore Serena Gani – per ragioni legate alla sicurezza siamo stati costretti a tagliare diversi alberi presenti nel parco che erano diventati pericolanti. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di ripristinare l'area verde educando al contempo i giovani a prendersi cura del proprio territorio».

Dall'anno scorso la cerimonia di piantumazione è preceduta da una visita degli studenti in municipio e negli uffici per conoscere più da vicino il funzionamento della macchina comunale. «Per noi è importante avvicinare le giovani generazioni all'educazione civica – rimarca Gani –. Per questo abbiamo deciso di aprire agli alunni dell'istituto comprensivo le porte del municipio. I giovani sono i cittadini del futuro ed è importante che fin da piccoli si sentano parte attiva dell'attività civica». —

CERVIGNANO

Studenti dell'Isis tutti maturi In 17 con il massimo dei voti

Per otto di loro anche la lode da parte della commissione d'esame La dirigente scolastica: «Orgogliosa dei risultati ottenuti dai nostri ragazzi»



Noemi Cominotto — Zoe Follo — Giorgia Moras — Alessandra Barbuti — Giulia Pellizzari — Federica Comisso — Linda Carturan — Matilde Visintin



Giulia Fabbro — Annalisa Gambino — Rossella Velardi — Nicole Pasqualini — Mario Bolzan — Matteo Baggio — Andrea Migli — Marco Peselli

Francesca Artico / CERVIGNANO

Sono 17 i bravissimi dell'Isis Bassa friulana di Cervignano, che all'esame di stato hanno ottenuto 100: otto di loro hanno meritato anche la lode. I maturandi che hanno ottenuto la lode sono: Noemi Cominotto e Zoe Follo (Iti Malignani di Cervignano); Giorgia Moras (Einaudi di Palmanova); Alessandra Barbuti, Giulia Pellizzari, Marco Peselli, Andrea Migli, Federica Comisso (Liceo scientifico Einstein di Cervignano). Questi gli altri maturi a pieni voti: Linda Carturan, Matilde Visintin (Iti Cervignano); Giulia Fabbro (Einaudi Palmanova); Matteo Baggio, Mario Bolzan, Annalisa Gambino, Rossella Velardi, Caterina Boscariol e Nicole Pasqualini (Einstein Cervignano).

Soddisfatta la dirigente scolastica Marilisa Giannuzzi, ricordando che sono stati promossi tutti i 244 maturandi dell'Isis, del quale fanno parte l'Its Malignani (68 alunni) e il Liceo scientifico Einstein di Cervignano (101), l'Itse Einaudi(26) e l'IpssCsss Mattei di Palmanova (28), l'Its Malignani (7) e l'Ipsia Malignani (14) di San Giorgio di Nogaro.

«Sono felice e orgogliosa dei risultati raggiunti dagli studenti e studentesse della scuola – spiega –, frutto di un lavoro di squadra che vede coinvolto il personale docente in primis ma anche la comunità scolastica in una dimensione di crescita e dialogo finalizzata al benessere psicofisico. Sono convinta che il benessere psicofisico sia fondamentale per l'apprendimento: posso affermare che l'Isis della Bassa Friulana si pone come obiettivo la centralità degli studenti, che ci si propone di rendere in grado di determinare il proprio futuro. La nostra scuola, in ognuno dei suoi indirizzi, considera gli studenti innanzitutto come persone a cui fornire strumenti di interpretazione della realtà e strumenti per cercare e trovare autonomamente nuovi saperi, capacità di individuare e risolvere i problemi, competenze di cittadinanza attiva e responsabile nei confronti degli altri, della sicurezza, dell'ambiente fisico e culturale. L'esame di stato percorre questa strada, indicando quali oggetti di valutazione le competenze, cioè i saperi spendibili, contestualizzati e utilizzabili in situazioni e per scopi di realtà e la capacità di analisi critica, superando gli angusti limiti del programma». —

TRIVIGNANO

Oggi la mostra internazionale canina Città di Udine

TRIVIGNANO

È in programma oggi alle 18 allo stadio comunale Armando Zimolo di Trivignano la 37ª esposizione internazionale Città di Udine, a cura del Gruppo cinofilo friulano. All'esposizione troveranno posto, oltre alle mostre speciali, cani da pastore beauce, bracchi ungheresi, Chien de Saint - Hubert, segugi dell'Istria, segugi posavatz. segugi italiani, segugi italiani a pelo raso. I cani della mostra verranno giudicati da una giuria qualificata. Il Gruppo cinofilo friulano, presieduto da Roberto Menarbin, ha uno staff preparatissimo che vede come vicepresidente Magda Perusin, che non solo organizzano le mostre cinofile, ma anche corsi per addestratori, per commissari di ring. Questo gruppo di appassionati nel mese di luglio del 1938 dette vita al Gruppo cinofilo friulano e nel 1965, sulla scia dell'ente nazionale, divenne un'associazione con sede a Trivignano e di fatto in data 30 luglio 1978 venne registrato lo statuto ufficiale. —

F.A.

PALMANOVA

Migranti alla caserma Lago La discussione arriva in aula

PALMANOVA

Un ordine del giorno per dire no all'utilizzo della ex caserma Vinicio Lago di Jalmicco, come sito per i migranti.

È quanto sta predisponendo la lista di maggioranza Oltre le Mura (capogruppo Paola Vasconetti, assessore all'Istruzione, Pari opportunità, Rapporti con le associazioni, Programmazione europea Simonetta Comand, e il consigliere Mario Marangoni) di Palmanova, volendo dar seguito con atti e documenti concreti a quanto ascoltato e presentato nella riunione pubblica a Jalmicco.

Ha infatti presentato in questi giorni, un preciso ordine del giorno al fine di certificare, anche in seno al consiglio comunale, la netta contrarietà dei cittadini all'utilizzo dell'ex caserma Lago per qualsivoglia sito di identificazione o permanenza di migranti. «L'invito è quello di sottoscrivere il documento da parte di tutti i gruppi di maggioranza e minoranza – dice il sindaco Giuseppe Tellini –, compreso il consigliere Antonio Di Piazza che, anche se ostenta rassicurazioni, non può certo garantire o parlare in rappresentanza del commissario straordinario per l'immigrazione, o dei Prefetti del territorio, a cui spetta la decisione».

Il sindaco Tellini continua affermando che «l'ordine del giorno che ho visionato, tratta anche il tema dell'uso del sito, e soprattutto della necessità che il proprietario, che ricordiamo essere il ministero della Difesa, operi con proprie risorse la bonifica preventiva, al fine di avviare l'iter per la sdemanializzazione dell'area a beneficio del Comune, in una convergenza d'interessi per la comunità di Jalmicco».

Tellini conclude, sottolineando che «il tema della presunta presenza di coperture in eternit è già stato segnalato più volte alla proprietà del bene e agli enti competenti: provvederò ulteriormente a sollecitare; evidentemente l'assenza del consigliere Di Piazza all'assemblea e alla non conoscenza di queste interlocuzioni lo ha mal suggerito nella sua replica. Su tale tematica auspico che i toni da campagna elettorale si abbassino, lasciando spazio a convergenze in nome nell'interesse dei cittadini, in primis di Jalmicco». —

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Calcio e beneficenza per ricordare due amici

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Quando si dice Fiumicello Villa Vicentina, si dice beneficenza. Come in occasione del memorial "Amis dal Getto e Amis dal Lele" al campo sportivo Andrian, torneo calcistico 7x7 con 8 squadre partecipanti, composte per la maggiore da amici e conoscenti dei due ragazzi prematuramente scomparsi (Giorgio Dean e Gabriele Nocent). Alla fine è risultata vincitrice la squadra Gli Pleris, che ha battuto in finale Al Cjamput, terza classificato la squadra I Cugini che ha preceduto il Gradisca Fc. Per quanto riguarda i singoli: miglior giocatore Ismaele Cignola; capocannoniere Riccardo Milanese; miglior portiere Federico Businelli. Alla fine della manifestazione, coronata da un numeroso pubblico, gli organizzatori hanno deciso di devolvere tutto il ricavato in beneficenza, in particolare ai Piccoli Punti di Padova per la ricerca e prevenzione di melanoma e alla Aisc - Associazione italiana sclerosi multipla - di Gorizia. —

F.A.

BICINICCO

Resta incastrato nella fossa scavata in cimitero

Un operaio 65enne residente a Cervignano si è ferito mentre stava effettuando un lavoro per una cerimonia funebre

Elisa Michellut / BICINICCO

Infortunio sul lavoro, attorno alle 12.30 di ieri, nel cimitero del comune di Bicinicco. Un operaio di una cooperativa di Palmanova, un uomo di 65 anni residente a Strassoldo, nel comune di Cervignano, mentre stava ultimando uno scavo di una fossa nel cimitero comunale, in previsione di una cerimonia funebre in programma per oggi, è improvvisamente scivolato ed è rimasto bloccato all'interno dello scavo.

Secondo quanto si è appreso, il terreno è improvvisamente franato, probabilmente come conseguenza del maltempo che ha colpito la regione nei giorni scorsi, e il sessantacinquenne è caduto all'interno della fossa ed è rimasto bloccato procurandosi una frattura esposta. Immediata la chiamata ai soccorsi. Sul posto sono intervenuti tempestivamente gli operatori sanitari della Croce Verde Basso Friuli di Cervignano, l'automedica, i vigili del fuoco e gli agenti della polizia locale dei comuni di Gonars, Bicinicco, Santa Maria la Longa e Trivignano, coordinati dal commissario aggiunto Tristano Grop.

Il sessantacinquenne strassoldino è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con una prognosi di quaranta giorni. Ha riportato la frattura esposta di una caviglia.

L'operaio stava lavorando per conto di una cooperativa alla quale il Comune di Bicinicco ha appaltato il servizio cimiteriale. Dell'accaduto sono stati informati il magistrato di turno e anche il personale dell'ispettorato del lavoro trattandosi, come detto, di un infortunio avvenuto durante l'orario di lavoro. L'area è stata messa immediatamente in sicurezza.

La sindaca del Comune di Bicinicco, Paola Turello, informata in merito all'accaduto, commenta: «Per fortuna l'incidente non ha avuto conseguenze particolarmente gravi. Auguriamo al dipendente della cooperativa una pronta guarigione».—





L'intervento dei soccorsi, nel pomeriggio di ieri, nel cimitero di Bicinicco, dove un operaio è rimasto ferito mentre stava scavando una fossa

AQUILEIA

Via al progetto del poliambulatorio Zorino: contributo per la comunità

Francesca Artico / AQUILEIA

Un progetto della comunità per la comunità. È questo il senso del progetto del nuovo poliambulatorio di Aquileia, fortemente voluto dal sindaco Emanuele Zorino, che ieri, con la cerimonia della posa della prima pietra, diventa realtà. La nuova struttura sanitaria darà ospitalità ai servizi di medicina generale, servizi sociali, alla Protezione civile e alle numerose associazioni di volontariato che operano sul territorio. Il progetto parte ufficialmente con la costruzione dei primi due lotti, utilizzando il finanziamento regionale erogato nel 2021.



Autorità e i tecnici alla cerimonia per il via alla costruzione del nuovo poliambulatorio

Alla cerimonia, tenutasi laddove sorgeva il vecchio ambulatorio, non ha voluto mancare l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, che ha posato il primo mattone: a seguito lo hanno fatto tutti i rappresentanti delle venti associazioni del territorio presenti, tra cui la Fondazione Aquileia, la Basilica Patriarcale di Aquileia, e il Museo archeologico Nazionale.

L'assessore Roberti nel suo intervento, ha rimarcato come «la posa della prima pietra del poliambulatorio di Aquileia è un risultato tangibile del lavoro che ha coinvolto e continua a coinvolgere la Regione con le concertazioni. Uno strumento adottato sin dalla scorsa legislatura per comprendere e venire incontro alle necessità degli enti locali e utilissimo per condividere idee e progettualità a servizio della collettività».



La posa del primo mattone da parte dell'assessore Pierpaolo Roberti

Il sindaco Emanuele Zorino ha rimarcato che «abbiamo fortemente creduto fosse necessario progettare e ricercare le risorse per dotare Aquileia di un'opera che diventerà un punto di riferimento per la nostra magnifica comunità, per le cittadine e i cittadini dei territori limitrofi e anche per i tanti visitatori che sempre più scelgono la nostra città come luogo dove stare bene».—

POCENIA

Lavori alle elementari Un milione e mezzo per la sicurezza sismica

Sara Del Sal / POCENIA

Un milione e quattrocento ottanta mila euro per l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico della scuola primaria Alessandro Manzoni di Pocenia. «Si tratta di un finanziamento molto importante che ci è stato riconosciuto e che ci permetterà finalmente di sistemare la nostra scuola, dove attualmente studiano circa 85 alunni – afferma la sindaca Debora Furlan –, l'edificio è composto di due parti, una più recente, che non ha bisogno di alcun tipo di intervento, e una parte "storica" sulla quale è già stato fatto un cambio dei serramenti e anche una bonifica dall'amianto: in questa parte si agirà con l'adeguamento sismico e l'efficientamento. Siamo ancora in fase di progettazione ma dalle mie stime direi che nel 2024 potrebbero partire i lavori e nel 2025 verrà effettuato il collaudo finale».

«Si tratta di un'operazione che é coerente con il nostro mandato, perché noi abbiamo sempre affermato che ci saremmo occupati dell'esistente e di dare servizi alla città e mi sembra più che evidente che lo stiamo facendo – aggiunge la sindaca –. Non solo, da gennaio siamo riusciti a fare ripartire il servizio di doposcuola per i nostri alunni che é risultato molto apprezzato sia da loro stessi che dalle famiglie. Per noi è sempre stato fondamentale pensare ai giovani perché sono il nostro futuro».

Ma le buone notizie per gli studenti di Pocenia non sono finite: anche il prossimo anno ci sarà una classe prima che è stata confermata. «Non solo apriremo una nuova prima, che rischiava di non avere un numero sufficiente di studenti, ma possiamo anche confermare il servizio doposcuola – aggiunge Furlan –. Questo significa che se qualche coppia volesse iscrivere i propri figli all'istituto Manzoni, potrebbe anche usufruire del servizio aggiuntivo».

Ma le attività per i giovanissimi proseguono anche in estate. «Ora sono in corso i laboratori di inglese. Anni fa, quando ero assessore, li avevo fatti partire, ma poi sono stati messi da parte. Quest'anno, invece, per tutti gli studenti delle classi quinte, quelli che il prossimo anno andranno a frequentare le scuole medie, sono attivi dei laboratori musicali in inglese», conclude la sindaca.

Per tutti i giovanissimi abitanti di Pocenia, invece, stanno per partire i centri estivi che anche quest'anno verranno attivati dalla parrocchia.—

Ci ha lasciati



MARZIA MILOCCO
in MOLINARI
di 57 anni

Ne danno l'annuncio Daniele, Sara e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 17 luglio, alle ore 16.30, nella chiesa parrocchiale di Corno di Rosazzo, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.
Un ringraziamento al personale del reparto di Medicina D'Urgenza dell'ospedale di Udine, ai dottori Lunetta, Mesaglio e Orlando, al servizio ADI di Manzano, ai fisioterapisti del Distretto di Cividale e a tutte le persone che ci sono state vicine, in particolare Beata, Gioia e Moira per l'amorevole assistenza.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 18, nella chiesa di Visinale del Judrio.
Non fiori, ma eventuali donazioni ad AISLA FVG.

Corno di Rosazzo, 15 luglio 2023

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Antonina Agolzer, Giusto Bearzi, Denise Blasone, Anna Moschioni

Ci ha lasciati serenamente



ADELAIDE COCCONI
ved. GOTTARDO
di 99 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Luigi, Alba, Alda ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 17 luglio alle ore 16,30 presso la Chiesa parrocchiale di Reana, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

Reana, 15 luglio 2023

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari



GIOVANNI ZANOR
"Nino"
di 91 anni.

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, la nipote, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 17 luglio alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita del Gruagno, giungendo dall'Ospedale di Udine.
Un grazie di cuore al medico curante dottor Leonardo Todisco.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare la cara memoria.

Ceresetto, 15 luglio 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

E' mancata ai suoi cari



ANNA MOSCHIONI
ved. BAOLINI
di 91 anni

Lo annunciano le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 17 luglio alle 10,30 nella chiesa di Gagliano arrivando dalla Casa per Anziani di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Gagliano, 15 luglio 2023
La Ducale - tel.0432/732569

I° ANNIVERSARIO

16-07-2022 16-07-2023



EUGENIO
PREDAN

Lo ricorderemo domenica 16 luglio, alle ore 11, presso la chiesa del Sacro Cuore a Merso di Sopra.

Osgnetto, 15 luglio 2023
of ANGEL Pulfero/Remanzacco
Feletto Umberto tel 0432 726443
www.onoranzeangel.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari



BRUNO FABRETTI
Classe 1923
ex deportato politico nei lager nazisti

Lo annunciano la moglie, le figlie, il figlio, i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 17 luglio alle ore 17,30 presso il Duomo di Nimis, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Un Santo Rosario verrà recitato oggi sabato 15 luglio alle ore 20 nel Duomo di Nimis.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorare la cara memoria.

Nimis, 15 luglio 2023
O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305-790121
Casa Funeraria 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Improvvisamente, ci ha lasciati



MARIA MICELLI
in VIDUSSI
"Mariucci"
di 80 anni

Lo annunciano il marito Licio, i figli Marco con Elena, Marzia con Santo, le nipoti Iris, Francesca e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 17 luglio, alle ore 17.00, nella Chiesa Parrocchiale di Campoformido, con partenza dal Cimitero di Basaldella.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarla.

Campoformido, 15 luglio 2023
O.F. Talotti Basiliano tel.0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

LE LETTERE

Questioni di genere
La felicità si consegue con l'identità

La legge 107/2015 sulla Buona Scuola promuove nelle scuole di ogni grado e ordine l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza e di tutte le discriminazioni in linea con i principi di pari dignità sociali contenuti negli articoli 3,4,29,37 e 51 della nostra Costituzione.
Effettivamente dobbiamo educare il bambino a superare ogni tipo di discriminazione, ad aumentare le competenze dell'affettività, a superare gli stereotipi di genere, a contrastare la cosiddetta istigazione all'odio. Odio sociale, razziale, xenofobo, antisemita, antislamico, anticristiano. A contrastare l'intolleranza verso i migranti e minoranze. Al bambino dobbiamo insegnare che siamo tutti fratelli, che abitiamo in un grande villaggio globale, colorato,inclusivo.
Nelle nostre scuole è giusto fare una corretta educazione sessuale, con corrette informazioni su sesso, identità, ruoli e genere, per essere consapevoli cittadini e per superare quegli stereotipi ancora molto radicati nella nostra società. Comunque l'educazione sessuale va impartita ai bambini da educatori, esperti, psicologi preparati e non da improvvisati.
Non si possono, però, inculcare ai bambini concetti discutibili: che non esistono uomini e donne ma ognuno si sceglie il sesso che vuole; che non esistono differenze tra uomini e donne; che il genere non è innato ma si acquisisce; che il sesso biologico da solo non basta a definire quello che siamo. Così facendo distruggeremmo ogni schema, ogni certezza biologica, creeremmo la confusione sovrana. Non dimentichiamo che i valori nascono dalle regole; se saltano le regole, si perdono i valori. Pur ammettendo che i confini netti in ogni realtà non esistono, che tutta le realtà sono un insieme di sovrapposizioni, intrecci, contraddizioni, pur ammettendo che tutto è fluido, liquido, in divenire, dobbiamo insegnare la bellezza della differenza, la bellezza della femminilità, della mascolinità che si integrano e si completano.
Non è vero che siamo tutti uguali e, come tali, interscambiabili. Al contrario siamo tutti diversi da un punto di vista fisico e psicologico, ognuno con le proprie specificità, unicità che dobbiamo scoprire e riappropriarci.
Se vogliamo veramente il benessere dei nostri ragazzi aiutiamoli a capire chi sono davvero; aiutiamoli senza assecondarli per la paura di essere giudicati pericolosi e reazionari omofobi; aiutiamoli senza, però, farli uscire dal binario di genere introducendo il neutro perché creeremo in loro solo confusione e fragilità.
Certo, se un uomo o una donna psicologicamente non si sentono in sintonia con il proprio corpo, non vanno presi in giro, ma vanno aiutati a ritrovare in tutti i sensi la loro vera personalità, a superare la cosiddetta intersessualità, la disforia di genere al fine della loro armonia e serenità psicologica. Diversamente finiremo per potenziare il Relativismo che è già forte nella nostra società e tende a distruggere ogni certezza in tutti i campi, affermando la cultura del provvisorio, dell'effimero.
Stiamo attenti a non nascondere dietro a valori veri – come parità, equità, autonomia, lotta al bullismo, lotta alla violenza, promozione della non discriminazione – la volontà di colpire la famiglia come cellula primaria della società; la volontà di colpire l'uomo, l'individuo per edificare un transumano e cioè un uomo privo di una identità precisa, un nomade privo di meta, di certezze in balia delle sue contraddizioni, della sua multiforme psicologia e personalità, alla ricerca di una felicità fondata sull'idea che l'uguaglianza costituisca la via maestra per la realizzazione della felicità stessa.
La felicità si consegue con l'identità, l'unico bene primario che abbiamo: la mia Nazione, la mia casa, la mia famiglia. L'identità ci rende liberi e consapevoli.
Se ci tolgono l'appartenenza identitaria noi diventiamo fuscelli in balia delle mode relativistiche, diventiamo degli scontenti in balia delle paure; delle banderuole pronte a girare dove va il vento; diventiamo massa, malleabile, permeabile, manipolabile da forze esterne.

Lauretta Iuretig

IL BILANCIO DEL VERTICE NATO

UN MESSAGGIO DA VILNIUS

MARCO ORIOLES

Il summit della Nato di Vilnius si è concluso con due risultati storici: con l'ingresso della Svezia, cui ora manca solo la ratifica del Parlamento turco per diventare il 32mo membro dell'Alleanza Atlantica, e con l'impegno ad accogliere prontamente l'Ucraina a guerra finita. Grazie alla mediazione all'ultimo minuto di Joe Biden, il presidente turco Erdogan ha fatto cadere il suo veto sull'adesione della Svezia accusata da Ankara di essere troppo morbida con i terroristi curdi rifugiati in quel Paese. In cambio, molto probabilmente, otterrà un certo numero di caccia F-16 di cui l'aviazione turca ha un urgente bisogno dopo che gli Usa hanno espulso la Turchia dal programma degli F-35 e inoltre acquisisce il solenne impegno dell'Ue a riaprire il negoziato di adesione affossato da anni di autoritarismo e violazione dei diritti umani.

Ma la vera notizia di Vilnius non è questa. Lo è piuttosto la conferma della volontà della Nato di aprire le braccia all'Ucraina «non appena le condizioni – come recita il comunicato finale – lo permetteranno». Per il momento c'è infatti l'articolo 5 del Trattato atlantico, quello che obbliga ogni membro a venire in soccorso di un altro che fosse aggredito. Allo stato attuale fare entrare l'Ucraina implicherebbe il rischio concreto di scatenare la terza guerra mondiale e, chissà, un olocausto nucleare. In ogni caso Vilnius ha chiarito e messo per iscritto che «il futuro dell'Ucraina è nella Nato». Nel frattempo, viene istituito un Consiglio Nato-Ucraina che fungerà da meccanismo di consultazione permanente tra Kiev e gli alleati. L'Ucraina incassa inoltre l'impegno del G7 a sostenerla nel lungo termine con una linea illimitata di aiuti militari. E porta a casa ciò di cui ha più disperato bisogno in questo momento: ossia nuove forniture militari immediate da Londra, Parigi, Berlino e Oslo e soprattutto il programma di addestramento dei suoi piloti all'impiego degli F-16 attivato da undici alleati. D'altra parte, come ha dichiarato il Segretario generale Nato Jens Stoltenberg alla conferenza stampa conclusiva del vertice, «il compito più importante ora è assicurarsi che l'Ucraina prevalga». L'aspettativa di Stoltenberg e degli Usa sull'esito della controffensiva ucraina non trova però al momento, effettivi riscontri. Le forze di Kiev avanzano, ma troppo lentamente, dovendo misurarsi con un nemico ben trincerato e dotato di illimitate risorse di artiglieria. La vera scommessa è che, nel lungo termine, le forze ucraine, equipaggiate con i migliori armamenti e addestrate dagli eserciti occidentali, sfianchino la resistenza di un avversario logorato e che ha perso le sue certezze iniziali.

Sul futuro dell'operazione militare speciale di Mosca gravano inoltre le incognite politiche derivanti dall'opaca vicenda della ribellione della Wagner, che ha squarciato il velo sulle divisioni interne al regime.

In questo complicato contesto il messaggio lanciato da Vilnius vale come incoraggiamento per Kiev a resistere il più a lungo possibile prima che Mosca sia costretta a negoziare.

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Essere alla moda al mare è facile, ma in montagna si naviga nel buio

Non sono bastati i dannati della terra, lividi di rabbia, a fermare la fashion week di Parigi con le modelle sono così fluide che ti chiedi se è un remake di Pitti uomo o se l'haute couture sia anch'essa politicamente corretta come la moda, di cui è la figlia maggiore, potente anticipatrice delle tendenze anche culturali, lo è sempre stata. Dopo Milano, New York e Parigi dovremmo sapere come ci vestiremo il prossimo inverno e, già che ci siamo, la prossima estate. In realtà quegli abiti sublimi saranno indossati da poche e pochi privilegiati, forse da nessuno. Perché la moda è anche finzione che sulle strade diventa altro e che siamo noi a creare senza sapere quale demonio ci abbia suggestionati.

Da qualche estate le ragazze si vestono a balze che non sono mai apparse su nessuna passerella e che se non le abbiamo ci sentiamo, come dire? Unfashionable. Sarebbe interessante un'analisi sulla globalizzazione della moda che ha uniformato anch'essa il mondo, ma noi che siamo modaiole di campagna abbiamo domande ben più ordinarie da porre. Ad esempio, è arcinoto come ci si debba vestire quest'estate al mare con il Nino che ci fa arrostire. Il bianco e il celestino trionfano su tutto, gli abiti si sono allungati fino ai piedi, i costumi interi sono eleganza pura ma nessuna li mette, le note etniche sono un necessario must, il tacco si sta rarefacendo a vantaggio delle furlane, le ciabattine bisex più gettonate che è un delitto che non siano marchiate "io sono FVG".

Indispensabili anche i calzoni larghi, direi larghissimi e lunghissimi e i colori rispettosi dell'armocromia che prevede abbinamenti del verde con il viola e il turchese e tutte le altre combinazioni realizzate a suo tempo da quel genio che fu Saint Laurent. Se due idee su cosa metterci per andare al mare ce le siamo fatte anche se la spiaggia non sarà l'inossidabile Capalbio, per quanto riguarda la montagna navighiamo nel buio. Che per i fashionisti le vacanze coincidano con il mare è cosa ormai assodata, ma una dritta, a noi che ci inerpichiamo sin nei rifugi, che guardiamo il mondo dall'alto in basso, un consiglio non guasterebbe a meno che non si pensi che la montagna altro non sia se un trionfo di scarponi e picozze. Perché si dà il caso che, a ben vedere, un po' di mondanità la richiedono anche le vette quando si scende a valle per una fonduta, un knodel o i funghi con la polenta concia. Non avendo ricevuto direttive dalle Maison procediamo a casaccio e se in un luogo devi per forza avere il dirndl, nella valle successiva se lo indossi ti scambiano per una cameriera e uno sconosciuto ti chiede di portargli un piatto di raclette.

Nel dubbio continuiamo a puntare sulla combinazione verde e rosso per attraversare i boschi: una sciccheria riconosciuta anche dagli stambecchi.

LE LETTERE

Ambiente
Lo dice il Papa lo diceva Hemingway

Forse è giunto il tempo di chiudere con le sciocche (eufemisticamente) parole di chi continua con la litania «ha sempre fatto caldo d'estate». Questa è una bella e grande panzana, da quando si è cominciato a registrare le temperature nel mondo e la misurazione dell'emissione di anidride carbonica si è rilevata una simbiosi parallela; aumenta l'anidride carbonica e aumentano le temperature medie.
Punto primo, molti confondono il meteo con il clima, emettendo sentenze in base al tempo di oggi nel posto dove vive, quindi valori riferibili a qualche giorno o settimane questo è il meteo. Il clima, invece, si basa su osservazioni e misurazioni meteorologiche pluridecennali. Poi va detto che l'arte parolaia serve a disturbare, mentre la scienza aiuta a capire.
Secondo punto , basta avversare gli ambientalisti di ogni rango e specie. Ignorare la questione non aiuta a spostare il problema. Come recita Papa Francesco « dobbiamo tutti impegnarci in questa sfida bellissima che abbiamo davanti per salvare il pianeta». Oppure, come scriveva l'americano-friulano Ernest Hemingway « il nostro pianeta è un bel posto e per esso vale la pena lottare».

Giuseppe Marcuzzi
gruppo ambientalista
Terra Nobis
Aiello del Friuli

Caldo
Altro che bel tempo e bella stagione

Caro Direttore, il caldo eccessivo e l' afa provocano conseguenze assai negative: aumento dei ricoveri dovuti alle alte temperature e conseguenti ingenti spese sanitarie, incremento dei consumi di energia per maggiore uso dei condizionatori, calo della produttività conseguente al peggiorato riposo notturno, scarsità delle riserve idriche, aumento dei prezzi ortofrutticoli causa siccità, incendi con devastazione di estese aree del territorio e ingenti spese per contrastare il fuoco e per rimediare ai danni provocati. Un suggerimento per i mezzi d'informazione e per i responsabili delle previsioni del tempo: perché continuare a chiamare l'estate "bella stagione" e definire "bel tempo" questo clima che rende le giornate invivibili e le notti insonni?

Mauro Luglio. Monfalcone

Smarrimento sul bus
Zaino recuperato e fiducia ritrovata

Sarà successo a molte persone, come a me, di perdere oggetti sull'autobus. E a tanti, perlomeno spero, di ritrovarli. Personalmente mi è capitato il 6 luglio scorso di perdere lo zaino, con taccuino all'interno, su una linea TPL-FVG del percorso urbano di Udine e, per fortuna, di recuperarlo.
E sarà capitato anche ad altri, come nel mio caso, di incontrare la gentilezza di un ragazzo che l'ha trovato e subito portato all'autista, la disponibilità di una autista che si è prodigata a contattare il gruppo di colleghi che quel giorno guidavano sulla quella tratta, l'empatia e la capacità di rassicurare e sdrammatizzare trasmessi da questi professionisti.
Pertanto un infinito ringraziamento al ragazzo che ha rintracciato il mio zaino, all'autista Alberto che me l'ha riconsegnato e all'autista Camelia che ha allertato in primis tutti gli altri cortesissimi colleghi.
Non sarà capitato a molti, ma mi auguro di sbagliarmi, di riconoscere e rallegrarsi di queste qualità dell'essere umano.
Sono stata infatti inondata da un immenso senso di serenità per essermi resa conto che donne e uomini, compresi i cosiddetti "giovani d'oggi", sanno essere diversi dall'immagine di "esseri" chiusi in sè e ostili o indifferenti verso il prossimo.
Sono invece capaci di ascolto e di atti di onestà, cortesia e disponibilità in modo gratuito, anche nei confronti di chi non conoscono.
Tutto ciò per me ha un valore incommensurabile che supera di gran lunga, credetemi, quello contenuto nel mio taccuino.

Lettera firmata

LE FOTO DEI LETTORI

Tra le scolare c'è anche una futura deputata



Nella foto, risalente all'anno scolastico 1962/63, è ritratta la classe quinta elementare della maestra Maria De Cicuta. In basso a sinistra si vede la piccola Roberta Breda, che in seguito sarebbe stata eletta in Parlamento nelle file del Partito socialista italiano. L'onorevole Breda è deceduta nel 1996. Questi i nomi delle altre allieve: Clara Galliussi, Ida Di Fant, Flavia Zaccaron, Loredana De Monte, Maria Rosa De Zorzi, Paola Pasinato, Maria Angela Fantini, Franca Michelutti, Maria Gabriella Micelli, Daniela Quatela, Maria Pia Munini, Nadia Medeossi, Valentina Della Rossa, Silvana Degli Innocenti, Lucia Degli Abbati e Maria Stella Masetto Lodolo, che ci ha inviato questa bella fotografia e che si augura di poter incontrare nuovamente le compagne di classe.

CULTURE

Arte

Si inaugura oggi nella Casa della confraternita in castello a Udine l'esposizione dell'artista
Un ricordo per immagini di via Riccardo Di Giusto, dove ha vissuto per oltre 40 anni

Rabbia, amore poesia L'omaggio di Tiziano Bravi al suo quartiere del cuore

LA RASSEGNA

GIORGIO GANIS

Oggi, sabato 15, alle 11, nella casa della Confraternita, accanto alla chiesa del castello di Udine, sarà inaugurata la mostra dell'artista friulano Tiziano Bravi intitolata "Rabbia amore poesia" e curata da Daniele Tarozzi. È dedicata al quartiere di via Riccardo di Giusto ed è stata organizzata da Espressioni Est per il programma "Udine Estate 2023" del comune di Udine. Per l'occasione sarà pubblicata la seconda monografia sull'artista, curata e realizzata dal sottoscritto, con testi di: Giorgio Ganis, Mirco Ongaro, Massimiliano Lancerotto, Tiziano Bravi, Licio Damiani, Raffaella Ferrari, Vittorio Sutto.

L'artista non è solo talento, ma anche cultura. Tiziano è un autodidatta, dipinge di grinta, sostenuto da un'intensa passione e da una solida cultura artistica costruita con una conoscenza diretta dell'arte e degli artisti.

Ha iniziato a dipingere vulcanicamente, di getto, spinto da pulsioni interiori a lungo covate, trovando nei colori un mezzo per materializzare le sue idee e raccontare criticamente la sua vita: le sue illusioni, le sue speranze, i suoi sogni e le sue denunce verso una società che non approvava.

"Rabbia amore poesia", è l'artista che ha scelto il titolo per la mostra e la monografia che sono un intenso e appassionato omaggio al quartiere di via Riccardo Di Giusto a Udine dove ha vissuto per diversi anni quarant'anni fa, proprio negli anni in cui si era sviluppato vertiginosamente, e che continua a frequentare. Tiziano con queste nuove opere ci trascina con forza dentro il quartiere e ci fa vivere la sua vita intensa e criptica, con le sue rabbie, i suoi amori e la sua poesia.

Son quadri densi, stratificati di colore e di parole, in maniera quasi ossessiva e non è sufficiente guardarli ma vanno letti,come si legge un libro o una poesia: riga dopo riga, paraola dopo parola, per assimilarli lentamente e capire il loro profondo contenuto.

«Per sapere di cosa il mondo patisce bisogna interrogare i poeti: al di là di ogni personalismo, sono i poeti le antenne sul mondo, giorno e notte », scrisse il frate friulano padre David Maria Turoldo.

In queste opere c'è rabbia, tanta rabbia, rabbia urlata con forza; è una rabbia di denuncia, la rabbia di chi costruisce e critica per amore, per cambiare le cose e il mondo che le circonda, per migliorarle. È dunque una rabbia creativa che Tiziano ha trasformato in pura poesia, capace di urtare e far pensare, ma anche di procurare piacere e di commuovere. I suoi volti tesi, drammatici, spaventati, dubbiosi sono resi ancor più tali dal colore denso e senza rifiniture, con il linguaggio che gli è più congeniale e lo caratterizza: l'espressionismo, che gli permette di esprimere i suoi sentimenti, la rabbia e l'amore, in maniera diretta, immediata, attraverso la distorsione delle forme e dei colori.

Licio Damiani così scrisse di lui qualche anno fa: « Le opere di Bravi si caratterizzano per un'ironia disperata e per uno sviluppo sostanzialmente monocorde, ossessivo. In Bravi, a collegare la versione originaria dell'Espressionismo con il suo riflesso ci sono comunque l'intensificazione parossistica del colore e la semplificazione estrema della forma, declinata in una lingua aspra che non teme le dissonanze e non rifugge dal "brutto". Le sue opere sembrano intrise dal sapore di favola delirante, piena di tensioni che, come negli espressionisti storici, si traducono in un senso cromatico accesissimo, sovrabbondante, con accostamenti esplosivi di gialli, di verdi, di neri, di blu,così da rendere vibrante e imprevista la realtà».

> Quadri densi, stratificati di colore e di parole, in maniera quasi ossessiva, che vanno letti come libri o poesie

> Le opere sembrano intrise da un sapore di favola delirante che si traduce in un senso cromatico accesissimo

Il quartiere di via Riccardo (questo il suo nome per gli abitanti) era nato, nelle intenzioni degli urbanisti di allora, alla fine degli anni '50 del Novecento, in mezzo alla campagna, come un giardino, un ampliamento alla città immerso nel verde, come lo erano, nelle intenzioni dei politici e dei progettisti, tutti i nuovi quartieri costruiti nel dopoguerra. In quegli anni il quartiere crebbe lentamente e senza quei problemi sociali che poi lo resero noto ai friulani. Poi, Lo sviluppo vertiginoso degli anni 1980, si riempì di "vento", un vento sociale, fastidioso, dovuto a programmi non realizzati o stravolti. Quel vento che soffia in tutti nuovi quartieri dove sono trasferite le persone emarginate e più povere: solo alloggi, senza servizi. Inevitabili furono i problemi sociali, tanto che il quartiere fu chiamato il "Bronx" per le analogie con il malfamato suburbio di New York, luogo di abbandono e di emarginazione.

Per la toponomastica era chiamato "via Riccardo Di Giusto", gli udinesi era "via Di Giusto", per gli abitanti del quartiere (i "riccardini") "Via Riccardo". Nel 1997, dopo un concorso, gli abitanti cambiarono quel nome che faceva paura e decisero di chiamarlo "Aurora", un nome che voleva essere l'auspicio dell'alba di un nuovo mondo, ma son pochi che lo chiamano così.

Oggi il quartiere non è più depresso e pare un e silenzioso, apparentemente quasi senza vita; è ordinato, pulito, insomma un bel posto, immerso nel verde, molto verde, cresciuto dopo più 40 anni e molto più verde di altre zone di Udine, e gli edifici severi, razionali, come era la prassi, costruiti dagli urbanisti degli anni '80, sono ora ingentiliti dai colori di numerosi murale murales.

La mostra rimarrà aperta, nei fine settimana, fino domenica 30 luglio con il seguente orario: venerdì 15-18, sabato e domenica 10-12 – 15-18. —



L'INCONTRO DELL'ASSOCIAZIONE DARS

Il cammino delle donne spiegato da un'artista e da una fotografa

"Racconto, performance, immagine" è questo il titolo dell'incontro- finissage del progetto "Senza filtri" in programma oggi, sabato 15, alle 17.30 a Udine alla Casa delle Donne "Paola Trombetti" di via Pradamano 21. Protagoniste e anime del progetto due friulane: la poliedrica artista Alessandra Spizzo e la fotografa Emanuela Aquili, esploratrice di esistenze, che dialogheranno con la giornalista Margherita Reguitti. Un percorso artistico nato con l'obiettivo di rimuove i confini fra sfera privata e pubblica nel racconto della storia intima di quattro donne, creando un interscambio e fusione fra linguaggi espressivi e creativi. Un progetto artistico di public body dove l'opera è sia istante fissato sia azione in divenire che coinvolge il pubblico. Una narrazione costruita e messa in scena dalle due artiste che già in passato hanno condiviso valori etici e di pensiero espressi con linguaggi differenti. Un viaggio artistico che ha avuto anche un momento di poesia e musica con il gruppo giuliano-friulano "Sintonie creative group" coordinato da Graziella Rota.

La parola scritta dell'azione-performance dal titolo "Il cammino delle donne", di e con la Spizzo, che sarà proposto e commentato durante l'incontro, è la performance fissata nel percorso fotografico della Aquili, superando così le frontiere di espressione e dando vita a un'unica narrazione nel segno dell'osmosi finale. Quattro storie di donne, quattro vite alla ricerca di libertà, coscienza di sé, nel segno di un percorso che è anche visione di contesti sociali e storici con forti rimandi al vissuto personale: tanto da trasformarsi in archetipi condivisi e condivisibili. "Da sempre - spiega Alessandra Spizzo - il racconto orale è l'origine prima dei miei lavori che raggiungono poi il pubblico in forma di scrittura o di immagine". In questo caso la forte componente autobiografica diventa evoluzione e crescita di generazioni di donne che abbandonano il sogno del principe azzurro per prendere coscienza della propria vita in autonomia. "Il viaggio fotografico che ho deciso di intraprendere con Alessandra - aggiunge Emanuela Aquili – è un mezzo di investigazione e analisi di vite, sentimenti e emozioni del femminile in spazi temporali e luoghi che le raccontano e svelano". L'appuntamento rientra nell'attività dell'associazione udinese Dars (Donna arte e ricerca sperimentale) presieduta da Lucrezia Armano. Ingresso libero fino al raggiungimento dei posti disponibili , consigliata la prenotazione al numero 3473391365.

M.R.



Da sinistra, Aquili e Spizzo

LE NOVITÀ IN LIBRERIA

Nei racconti di Enrico Crivellato il disagio di vivere

Racconti brevi come piccole tessere di un mosaico narrano il disagio di vivere. Dicono squarci di esistenze, la monotonia delle giornate che scorrono, momenti di solitudine anche tra la folla. Interessano donne, sorelle, madri, compagne, mogli da guardare, ammirare e da amare. Interessano bambini, adulti, genitori nel presente e nel passato e tutto, tra reale e surreale, offre pillole di riflessione. Sono le vicende narrate da Enrico Crivellato, medico udinese, alla sua prima esperienza nella narrativa, nel libro "Di avventura e di destino, Racconti", pubblicato da Manni. Enrico Crivellato, classe 1955, insegna Anatomia umana e Storia della medicina all'Università di Udine, dove vive. Autore di numerosi scritti scientifici, l'ultimo saggio è Sul moto del cuore e del sangue. L'apparato cardiocircolatorio dall'antichità alla rivoluzione scientifica (pubblicato da Carocci nel 2022).





Particolare di un'opera dell'artista friulano Tiziano Bravi esposta alla mostra intitolata "Rabbia amore poesia"

A PORDENONE

Alla riscoperta dei fumetti con le visite guidate del Paff!

Al via oggi, sabato 15, alle 15.30 le visite guidate all'esposizione permanente del Paff!, un viaggio che conduce i visitatori alla scoperta dei tesori che si celano all'interno di ante e cassetti, attraverso i formati con cui il fumetto è stato letto, conosciuto e amato in ogni angolo del pianeta, a seconda delle culture, delle condizioni economiche e delle abitudini sociali dei lettori. L'esposizione è arricchita da contenuti multimediali, in stretta connessione con le opere presenti nel percorso museale.

La visita guidata si completa al piano terra con Strip Art. Sogni e realismo nei primi maestri del fumetto, che ripercorre la storia del fumetto attraverso i grandi Maestri nordamericani, dagli esordi agli anni '40 del Novecento.

Le attività proposte dal Paff! per il weekend proseguono domani, domenica 16 alle 16 con le visite guidate, alla mostra Shaun the Sheep & Friends - The Art of Aardman Exhibition che per la prima volta porta in Italia i materiali degli studi Aardman di Bristol: gli arnesi scoppiettanti di Wallace, l'orto di Gromit, i set del film di Shaun the Sheep, la macchina volante di Galline in fuga, il favoloso galeone di Pirati lungo 5 metri, insieme a più di 400 disegni, studi sui personaggi e sullo sfondo, acquerelli, storyboard, e l'album da disegno di Nick Park da studente, che contiene i primi disegni di Wallace & Gromit. Entrambe le visite, per questo fine settimana, sono curate da Riccardo Pasqual, una delle storiche guide dell'International Museum of Comic Art. —

IL LIBRO

Tra Benandanti e Panzer un vertiginoso viaggio nel Friuli più sotterraneo

L'esordio narrativo dell'imprenditore Carlo Alberto Marsiletti
Un giallo storico, sullo sfondo la Cartera di Passariano



L'immagine sulla copertina del romanzo d'esordio del pordenonese Carlo Alberto Marsiletti

IL ROMANZO

UMBERTO ALBERINI

Esiste, tra le cose belle e segrete delle risorgive friulane, un edificio antico, una sorta di castello merlato, costruito dall'ultimo doge della Serenissima, Ludovico Manin, alla fine del '700, quasi di fronte alla fastosa residenza di Passariano, in fondo al rettilineo che dalle esedre della Villa punta a sud.

L'edificio è lì, ma dalla strada non si vede, è una presenza/assenza: eppure ha tante storie da raccontare, è la Cartera di Passariano, che finalmente ha trovato un narratore capace di catturare l'attenzione del lettore, con le storie spesso sepolte nei secoli andati, ma con la magica capacità di risalire a galla, con la forza dell'acqua di risorgiva, cristallina e potente.

Stiamo parlando dell'esordio narrativo di Carlo Alberto Marsiletti, classe 1945, figura tra le più note del Pordenonese, e non solo, tra finanza e industria, ma discreto al punto da "firmare" il suo primo libro con l'anagramma di nome e cognome, Alberto Mario Scrattelli, perché non è su di sé che voleva attirare l'attenzione ma sulle storie che sentiva di "dover" raccontare e sulla Fondazione da lui creata per gli adolescenti in difficoltà, ragazzingioco.it, alla quale vanno tutti i proventi delle vendite.

Il risultato dell'impegno creativo è *I fiumi sotterranei*, un libro di quasi 400 pagine, edito da Albatros di Roma, che forse si può definire un "giallo storico", animato da personaggi di fantasia calati in contesti storici e sociali assolutamente reali. L'abilità del narratore è anche quella di incatenare l'interesse di chi legge grazie ad un'accorta struttura da "noir", dove ogni capitolo si ferma un attimo prima della sua risoluzione, e le vicende narrate viaggiano in maniera vorticosa al di là delle dimensioni ordinarie di spazio e tempo.

Tutto nasce dall'interesse del protagonista, Antonio, che ha appena acquistato la Cartera, recuperata dopo un lungo periodo di abbandono: viene a conoscenza di una "vox populi" che parla insistentemente di un Panzer tedesco dell'ultima guerra, che deve essere sepolto proprio lì, da qualche parte, nella torba spessa e profonda delle sponde del Ghebo, l'acqua di risorgiva che lambisce da sempre l'edificio, costruito dai Manin per arricchire la loro azienda agricola "di terra" con la produzione della carta, allora preziosissima e molto richiesta in tutta Europa.

Dalle ricerche di Antonio sulla storia della Cartera nasce questo vertiginoso viaggio nel Friuli più profondo e visceralmente legato ad una dimensione religiosa e contadina della vita. Dentro le 400 pagine del romanzo ci sono molte storie, con continui "flashback" tra l'epoca dei Benandanti, la Seconda guerra mondiale e il Friuli dei giorni nostri: "sono le storie che si intrecciano tra loro, senza una logica apparente, a convergere in un fluire unico ed a creare il canovaccio del racconto", scrive Marsiletti nell'introduzione. Si va infatti dalla fine del Terzo Reich all'Argentina dei generali golpisti, dalla P2 di Licio Gelli all'assassinio mai risolto di Olaf Palme, e non manca addirittura una "Operazione Cartera", che avrebbe tentato di portare Hitler sano e salvo dall'altra parte del mondo.

Ma in tutto questo, l'autentico protagonista è il misterioso edificio della Cartera di Passariano, che già fu lo sfondo delle lotte partigiane raccontate da Elio Bartolini nel romanzo "Il ghebo", e ora ritorna come autentico "genius loci" delle risorgive friulane, metafora di una idea della Storia che scorre sotterranea ma è capace di riemergere con una forza inarrestabile.

Le energie si ricompongono in superficie, la lotta tra Bene e Male si placa nell'ammirazione incantata della Natura, ritratto vivente di una ricerca spirituale dell'Assoluto: l'affascinante affresco storico di Marsiletti si conclude qui, lasciandoci un'opera prima che va ad arricchire il già qualificato panorama della letteratura di queste "non più terrene latitudini", come le chiamava Novella Cantarutti in una lettera a Pier Paolo Pasolini. —

IL FESTIVAL

Tra parole e musica: la cantante Saba Anglana a Buttrio per TreeArt



L'attrice e cantante Saba Anglana di scena oggi a Buttrio

Archiviata la giornata inaugurale, il TreeArt Festival prosegue a Buttrio, Villa di Toppo Florio, nella giornata di oggi, sabato 15, con un intenso programma nel segno del tema dell'edizione, "Siccità". Apertura alle 16 con l'incontro pubblico con il biologo e docente dell'Università di Genova, oltre che direttore dei Giardini Hanbury, Mauro Mariotti che parlerà delle piante esotiche in Italia. Alle 17 Alessandra Vinciguerra, Presidentessa della Fondazione William Walton e la Mortella e direttrice dei Giardini La Mortella, a Ischia, ci parlerà di come gli alberi si adattano ai cambiamenti climatici.

Dopo un appuntamento per le famiglie alle 18 con Damatrà dedicato ad un insieme di affascinanti racconti sulle culture del mondo e sulla la preziosità dell'acqua nei secoli, la giornata sarà suggellata alle 21 dal concerto della cantautrice di origine somala Saba Anglana, che in questi anni abbiamo apprezzato sulle scene anche accanto a Marco Paolini. Artista da sempre sensibilissima a tematiche ambientali e sociali, presenterà al festival il suo ultimo progetto "La mia geografia", uno spettacolo-concerto che unisce le sonorità tradizionali e moderne, africane e italiane, tra canto e parole. Un viaggio emozionate che attraversa il blues del Corno d'Africa, i ritmi del versante occidentale fino ai cantastorie alle composizioni etiopi. Accanto a lei sul palco due musicisti di indiscusso spessore, Fabio Barovero, musica e incursioni elettroniche, e Fabio Tiralongo al sax e flauto.

Ancora spazio ai laboratori di Damatrà per i più piccoli nella mattinata di domenica 16 luglio (ore 10.30) e spazio nel pomeriggio per gli incontri: protagonista alle 16 Simone Borelli, rappresentante della Fao e creatore del programma "Tree Cities of the world". Accanto a Fabio Salbitano del Comitato scientifico esplorerà gli strumenti a disposizione delle città per una valorizzazione del verde urbano. L'ultima serata di festival regalerà emozioni indimenticabili nel concerto "Guardare la musica e ascoltare la danza", proposto alle 20.00 da Roma Tre Orchestra e il giovane e talentuosissimo pianista Matteo Bevilacqua.

Gran finale con il cinema per la prima a Buttrio, dopo il passaggio all'ultimo Trento Film Festival dove ha anche vinto un importante Premio, del film del regista friulano Marco Rossitti "Custodi", che sarà proiettato nel parco della Villa alle 21.15.

Tutto il programma su www.treeartfestival.it. —



Amaro Freitas, astro nascente del jazz internazionale

IL CONCERTO

Freitas porta a Udin&jazz le sonorità brasiliane: «La musica abbatte i muri»

ELISA RUSSO

«A Udine porto uno spettacolo che propone composizioni originali ma anche alcune reinterpretazioni come "Footprints" di Wayne Shorter, "Giant Steps" di John Coltrane, "Olha Maria" di Tom Jobim e "Ponta de Areia" di Milton Nascimento. Credo che con questo repertorio riuscirò a muovermi in un'estetica dinamica, da un pianoforte percussivo a un pianoforte lirico e armonioso. La mia gioia è potermi connettere con le persone attraverso la musica, che crea ponti e abbatte muri, ci connette con ciò che dentro di noi è più autentico. Voglio essere un'ispirazione per le generazioni future, soprattutto quelle da dove vengo, Pernambuco, Recife, la mia città natale»: il piano di Amaro Freitas, astro nascente del jazz internazionale, è il protagonista della "Brazilian Night" di Udin&Jazz oggi alle 20.30 al Castello di Udine; alle 22 si continua con la bossanova di Eliane Elias.

«L'Italia – prosegue Freitas - mi fa sentire come a casa, grazie al clima, alla latinità e all'accoglienza degli italiani. Ho una grande ammirazione per la musica italiana, per me Roberto Murolo è per l'Italia ciò che João Gilberto è per il Brasile. Ammiro molto il lavoro del mio amico Stefano Bollani e la connessione tra la musica italiana e brasiliana è già forte e antica. Senza dimenticare che la vostra cucina è una delle mie preferite».

Il giovane e prodigioso pianista, dopo i numerosi consensi riscossi dai primi due album, presenta in concerto il suo ultimo lavoro "Sankofa". «Ho lavorato – racconta – per cercare di capire i miei antenati, il mio posto, la mia storia, come uomo di colore. Il Brasile non ci ha detto la verità sul Brasile. La storia dei neri prima della schiavitù è ricca di antiche filosofie. Comprendendo la storia e la forza della nostra gente, si può iniziare a capire da dove vengono i nostri sogni e desideri». Tra i suoi riferimenti cita Chick Corea, Thelonious Monk, Gonzalo Rubalcaba. Freitas si sta imponendo con il suo approccio unico alla tastiera; uno stile pianistico percussivo che trae origine dalle sonorità tradizionali del Pernambuco e da jazzisti che hanno influenzato i suoi lavori. «La vita mi influenza nella creazione della musica, quindi - conclude - per me la musica è vita, e tutto ciò che vivo può diventare musica, dalle influenze africane al clima della mia città natale; dall'esperienza di suonare con altri musicisti al di fuori del Brasile o ascoltare una band giapponese. Tutto ciò mi ispira nel processo compositivo». —



GLI APPUNTAMENTI DEL WEEK END

Ben Harper ai Laghi di Fusine Teatro e musica in Grotta a Pradis

Note all'alba nel Roccolo di Villa Primavera Ad Aquileia il Coro Filarmonico sloveno

FABIANA DALLAVALLE

Il terzo fine settimana di luglio è ricco di concerti classici e jazz e di visite guidate nei luoghi più suggestivi della regione.

L'estate del Teatro Verdi di Pordenone prosegue con gli appuntamenti in vetta. Domani, domenica 16, il **Progetto Montagna**, porta alla Grotta di Pradis, a Clauzetto. Alle 19, con ingresso libero, "Piccoli funerali", di e con Maurizio Rippa alla voce narrante e Amedeo Monda alla chitarra.

Natura in…cantata", progetto di **Nei Suoni Dei Luoghi** è domani, domanica, alle 8, nel Roccolo di Villa Primavera, a Campoformido, con l'**Ensemble Vocalia**, diretto da Francesca Paola Geretto, al Paolo Furlan, letture a cura di Monica Beltrame. Il concerto è a ingresso gratuito, in caso di pioggia l'evento di terrà alle 21 alla Chiesa di San Martino Vescovo a Basaldella.

Per **Blanc European festival** questa sera (sabato 15), alle 20.30 a Gorizia, a Palazzo Lantieri, "Maria Callas: La Perla Nera". Domani mattina, domenica, alle 6.30 a Caneva e Polcenigo Sito Unesco palafitticolo di Palù, "Acqua, musica e magia", con Silvia Celadin, soprano, e Pierluigi

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva	

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Animali Selvatici	18.35
Mission: Impossible Dead Reckoning Parte 1 (Dolby Atmos)	15.30-21.00
Mission: Impossible Dead Reckoning - Parte 1	18.10
Indiana Jones e il quadrante del destino	21.15
Kiki: consegne a domicilio	16.10

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Come pecore in mezzo ai lupi	18.30-20.45
Double Soul	18.45-21.00
Elemental	15.00-16.00-17.30-20.00
Indiana Jones e il quadrante del destino	15.00-18.00-21.00
Insidious - La porta rossa	18.30-20.45
Spider-Man: Across the Spider-Verse	15.00
La stanza delle meraviglie	15.30-21.00
Mission: Impossible Dead Reckoning - Parte 1	15.00-16.30-17.30-20.00-21.00
Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli	15.00-17.00-19.00
Kiki: consegne a domicilio	15.00
Profondo rosso	18.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Mission: Impossible Dead Reckoning - Parte 1	14.10-15.00-16.00-16.50-17.50-18.40-19.20-20.00-20.30-21.30-22.30-23.00
Indiana Jones e il quadrante del destino	14.10-15.20-16.20-17.40-18.50-19.40-21.15-22.20-23.10
Elemental	14.15-16.10-17.00-19.50
Insidious - La porta rossa	17.20-19.45-22.45-23.20
La stanza delle meraviglie	22.25
Kiki: consegne a domicilio	19.00-21.40
Rido perché ti amo	23.40
Le mie ragazze di carta	16.40-20.45
Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli	14.20-15.50-18.20
The Flash	14.00

GIARDINO LORIS FORTUNA - CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

Fantasmi di pietra	21.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Blu e Flippy - Amici per le pinne	16.00
Indiana Jones e il quadrante del destino	21.00
La quattordicesima domenica del tempo ordinario	18.30

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Chiusura estiva	

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Fidanzata in Affitto	22.30
Mission: Impossible Dead Reckoning Parte 1 V.O.	14.00-19.30
Mission: Impossible Dead Reckoning - Parte 1	14.40-15.40-17.10-18.15-20.40-21.45-22.10
Elemental	14.20-17.00-19.50
Indiana Jones e il quadrante del destino	15.00-16.00-18.45-19.15-22.00
Insidious - La porta rossa	17.20-22.50
Kiki: consegne a domicilio	19.40
La stanza delle meraviglie	21.50
Transformers: Il Risveglio	22.20
Me contro te - Il film: missione giungla	14.15
Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli	14.50-17.30-19.35



Piran al pianoforte.

No Borders Music Festival continua ad ospitare grandi artisti. Ai Laghi di Fusine si esibiscono alle 14 **Ben Harper & The Innocent criminals**, oggi, sabato 15, e alle 14 Mannarino, preceduto da Lamante (alle 13) domani (domenica 16 luglio), per un altro fine settimana all'insegna di musica, natura ed enogastronomia.

Per **Udin&Jazz** alle 18:30 in Piazza Libertà appuntamento con il Dario Carnovale trio feat. Flavio Boltrodomani alle 22, salirà sul palco la regina della bossa nova Eliane Elias: domani, domenica, alle 19 al Giangio Garden di Parco Brun, di scena i Greentea inFusion con performance pittorica live curata dall'artista Massimiliano Gosparini. In serata, alle 21 in Piazza Libertà, a cura di Cinemazero di Pordenone: alle 21.30, il film muto del 1925 The Freshman-Viva lo sport!. Colonna sonora suonata dal vivo dalla Zerorchestra, diretta da Mirko Cisilino.

Al Castello di Colloredo concerto live, questa sera, di **Jimi Barbiani Band** alle 21.

Per i **Concerti in Basilica** c'è grande attesa per il Coro Filarmonico sloveno, diretto da Gregor Klancic, in programma nella basilica di Aquileia questa sera, sabato, con inizio alle 20.45.

Per **Safest** (Summer Academy festival) oggi alle 18 c'è Aria di Teatro, performance collettiva, presso Arena Nico Pepe, largo Ospedale vecchio a Udine. Alle 19.30 gli allievi del terzo anno della civica Accademia d'arte drammatica Nico Pepe sono in scena con Rumori fuori scena.

La rassegna **Vento d'Estate** è al parco Martiri delle Foibe di Udine, a cura del Circolo Arci MissKappa in collaborazione con enti e associazioni del territorio. Oggi, sabato 15, sono diversi gli appuntamenti: laboratori per bambini e bambine, fotografia, concerto alle 20.30 degli Expired Milk e un film di animazione proiettato sulla casa all'angolo

Per **Carniarmonie** oggi, sabato 15, alle 20.30 nella chiesa della Santissima Trinità a Oltris di Ampezzo, spazio al Duo Nihz in un concerto dal titolo "Nesjomme". Domani, domenica 16, alle 20.30 a Palazzo Veneziano di Malborghetto-Valbruna, "Strings n' Strikers", con il quartetto di violoncelli Extracello.

Sono molti gli appuntamenti del festival **Darte**. Segnaliamo oggi alle 21, Centro Sociale Simonetti di Cabia, il concerto-spettacolo "Donne di Confine". Domani, alle 21 a Palazzo Savoia di Arta Terme si esibirà il Coro Peresson diretto da Mario De Colle, con il violoncello solista Cristina Nadal. —

L'EVENTO

Lirica del terzo millennio con i Virtuosi di Aquileia al castello di Udine

«Il gran concerto lirico del terzo millennio" è l'appuntamento musicale ideato e progettato dal maestro Alfredo Barchi per la serata di venerdì 21 luglio alle 21.15, nel Piazzale del Castello di Udine. Un palcoscenico prestigioso per un evento con protagonisti I Virtuosi di Aquileia impegnati in un programma in due parti che prevede l'esecuzione delle arie più conosciute e amate dell'Opera lirica tratte da L'Italiana in Algeri, Le nozze di Figaro, L'elisir d'amore, Don Pasquale, Il Trovatore, Il Barbiere di Siviglia, Don Giovanni, Rigoletto, La Traviata.



Il maestro Alfredo Barchi

Impegnati nell'esecuzione dei brani scelti dal maestro Barchi, cinque interpreti di primo livello selezionati attraverso i concorsi lirici internazionali, come Guadalupe Guillen Utrilla (soprano), Dambi Lee (mezzosoprano), Li Biao (tenore), Young Jin Park (baritono), Li Huan Hong (basso). Alfredo Barchi, titolare di ruolo dal 1989 della cattedra di Esercitazioni Orchestrali presso il Conservatorio di Musica "J. Tomadini" di Udine, dal 1998 direttore di Società Filarmonia è Direttore principale dell'Orchestra internazionale di Società Filarmonia e dei Virtuosi di Aquileia.

Il gran concerto è spettacolo itinerante 2023 de Il carro di Tespi, progetto Internazionale Opera Lirica Itinerante di Società Filarmonia di Udine, giunto alla sua XIX edizione. Anticamente i Carri di Tespi erano dei teatri mobili realizzati attraverso strutture lignee di cui si servivano gli attori del teatro nomade popolare italiano. Venivano montati "su piazza" e restavano allestiti per alcuni giorni. È proprio su questo principio, legato alla diffusione di massa della cultura dell'opera lirica, che la società Filarmonia basa i suoi progetti itineranti sì, ma curati fin nei minimi dettagli e caratterizzati da un alto livello qualitativo. «Con Il Carro di Tespi, già dal 2005, spiega ilmaestro Barchi, abbiamo portato l'Opera nelle piazze, con grande successo di pubblico, per un totale di 108 repliche tra Italia, Slovenia e Croazia. Il pubblico conosce la qualità che offriamo e non lo abbiamo mai tradito. Per Traviata, in Piazza Duomo a Udine, nel 2010, registrammo quasi 2.500 presenze. Nel 2015, L'Italiana in Algeri è stata l'ultima Opera in piazza, ma la mia speranza è che si possa presto rilanciare questa importante iniziativa culturale a grande impatto turistico. Il Concerto di venerdì, all'interno del cartellone di UdinEstate, è dedicato a quei titoli operistici scritti per intrattenere, divertire e appassionare il pubblico. La scelta dei brani è legata alla vocalità degli interpreti mentre il titolo – conclude Barchi - vuole essere una provocazione, perchè ancora oggi, nonostante il passare dei secoli, la lirica gode del favore del pubblico. Gli autori scelti Verdi, Rossini, Donizetti, Hoffenbach, Mozart, Caccini sono riproposti nel rispetto della filologia. Oggi, nella lirica l'unica cosa che si può rinnovare è l'azione scenica».

Il Gran concerto Lirico sarà in tournée in regione, in Veneto, Slovenia e Croazia. La serata è presentata da Bettina Carniato. Per informazioni: info@filarmonia.it. —

F.B.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

A Sacile il cine-concerto dedicato a Harold Lloyd Andreis ricorda Tavan



La locandina del cine-concerto "The Freshman" a Sacile

CRISTINA SAVI

Dal cinema con l'orchestra a Sacile alla mostra dedicata al poeta Federico Tavan ad Andreis, passando per l'omaggio a Nino Rota a Pordenone, si declinano in varie espressioni artistiche gli eventi in programma oggi nel Friuli Occidentale

Il cine-concerto "The Freshman" (Viva lo sport!) animerà alle 21.15 la corte di palazzo Ragazzoni a Sacile: la Zerorchestra rende omaggio ancora una volta al genio del cinema muto Harold Lloyd, con il film prodotto dallo stesso comico nel 1925. La nuova colonna sonora composta per l'occasione da Mirko Cisilino trae ispirazione dalle atmosfere jazzistiche dei ruggenti anni Venti e sarà eseguita dai musicisti di Zerorchestra al gran completo

A Pordenone, nell'auditorium Concordia, alle 20.30, primo appuntamento per la nuova Orchestra da Camera di Pordenone diretta da Ben Palmer, in occasione del 28. Pordenone music festival dell'associazione culturale Farandola. Diretto da Giulio Arnofi, il concerto prevede un repertorio di musiche di Nino Rota, con la presenza dei solisti Ilaria Loatelli al pianoforte e Andrea Casarotto al contrabbasso.

Fra gli appuntamenti dell'Estate a Pordenone segnaliamo le discese gratuite in canoa sul fiume Noncello, con il Club Naonis, dall'imbarcadero Marcolin all'attracco della Vecchia dogana di Vallenoncello: alle 9, alle 11 e alle 14, (info: 338 9108620). Al museo del Paff!, oggi, dalle 15.30, visite guidate all'esposizione permanente e alla mostra " Strip Art. Sogni e realismo nei primi maestri del fumetto", mentre una nuova mostra s'inaugura ad Andreis, alle 18, nel Centro visite, dedicata a "La naf spazial" del poeta Federico Tavan (organizzata dal Comune nel decennale della morte) interpretata nei quadri e nell'astronave interattiva da Daniele Gaspardo.

Per quanto riguarda i libri, a Casera Pradut di Claut, alle 17.30, la giornalista Alessandra Beltrame e la pastora Caterina De Boni presentano il loro "Il viaggio delle donne" (Ediciclo editore), esperienze di vita al femminile raccontate da due punti di vista differenti, la giornalista-viaggiatrice e la pastora transumante. Infine, domani all'alba, nell'ambito del Blanc European festival: alle 6.30, fra Caneva e Polcenigo, nel sito Unesco palafitticolo di Palù di Livenza, "Acqua, musica e magia" è il tema del concerto con musiche ispirate all'acqua e alle storie di magia: con Silvia Celadin, soprano, e Pierluigi Piran al pianoforte. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Pereyra Besiktas non è ancora fatta

I turchi sono in pole per l'ingaggio del "Tucu" a parametro zero che però continua a sognare di giocare la Champions e tiene ancora in considerazione la proposta dell'Udinese

Stefano Martorano / UDINE

C'è sempre una sottile linea di demarcazione tra speranza e realtà, e se da ieri mattina i tifosi della Zebretta hanno cominciato a perdere le speranze di rivedere Roberto Pereyra ancora con la maglia dell'Udinese, e con la fascia da capitano al braccio, è perché sul web ha cominciato a rimbalzare la notizia di un "Tucu" annunciato alle visite mediche con i turchi del Besiktas, il club di Istanbul che ha cercato di oltrepassare la linea delle fondate speranze bianconere con una proposta reale e importante, essenzialmente costruita sui due anni di contratto, più l'opzione di un terzo, offerti al 32enne argentino. Tutto vero, e soprattutto tutto confermato dallo stesso entourage del giocatore seguito da Federico Pastorello, e che a nostra precisa domanda ha ammesso la trattativa in essere con i bianconeri del Bosforo, balzati così al primo posto tra i pretendenti all'argentino che dal 1 luglio si è svincolato dall'Udinese a parametro zero, flirtando poi con l'Inter e ascoltando anche il Torino. Basterebbe questo semplice aggiornamento a cui abbinare una percentuale bulgara sulle effettive possibilità che Pereyra possa rientrare ancora nei progetti dell'Udinese per chiudere il discorso, dando ormai per perso l'ex capitano, ma invece non è così. Non è così perché dall'entourage sono filtrate anche altri aggiornamenti e soprattutto una puntualizzazione importante, di quelle che spesso "radio mercato" dribbla per la smania di dare per conclusi gli affari. E allora si scopre che Pereyra è stato solo invitato a fare le visite mediche a Istanbul, dove il Tucu potrebbe andare solo nel caso in cui trovasse un accordo economico talmente appagante da lenire anche il dispiacere di non giocare la Champions, visto che i turchi partiranno dal secondo turno preliminare di Conference League.

Insomma, da quanto filtra c'è ancora un bel po' di mare

Il giocatoei si sta allenando a Udine con il preparatore Matteo Cencig

tra il dire e il fare, altrimenti gli stessi agenti del giocatore ieri non avrebbero aggiunto che «la porta dell'Udinese è ancora aperta, per un ritorno che resta una possibilità da non escludere». È un'affermazione che potrebbe anche suonare di maniera in un frangente simile, con in corso una trattativa con un altro club. Eppure anche se affermazione rappresenta una possibile realtà, allora quella famosa linea con la speranza di cui sopra può essere riavvicinata da tutti i cuori bianconeri friulani, anche quelli della famiglia Pozzo che col Tucu hanno un rapporto talmente solido e duraturo da avere giocato a carte scoperte, avendogli proposto un rinnovo importante che punta a consegnargli in mano le chiavi dell'Udinese per un paio d'anni.

È una realtà che l'argentino conosce come le sue tasche in campo e fuori dal 2011, da quando furono i Pozzo a portarlo in Europa dal River Plate. Come dire che oltre ai soldi c'è di più, e se proprio in questi giorni Pereyra è a Udine, dove ogni giorno si sta allenando con i professionisti della MC Sport Performance capitanata dal preparatore atletico cividalese Matteo Cencig, conosciuto all'Udinese, è perché il Friuli è casa del Tucu. D'altronde, era stato lo stesso nuovo dt Federico Balzaretti, una settimana fa, a ricordare che l'Udinese stava ancora aspettando Pereyra, a dimostrazione della trasparenza di rapporto e di quella speranza che in fondo in fondo cova anche Sottil. Perché il capitano ha concluso la stagione con 5 gol e 9 assist in 36 partite e saprebbe garantire ancora spessore, personalità e leadership facendogli da secondo allenatore in campo. —



Capitan Pereyra potrebbe non indossare più la maglia dell'Udinese, ma il suo futuro non è ancora deciso

L'ALTRA TRATTATIVA

Becao al Fener praticamente fatta A Pozzo 9 milioni



Becao, ore contate all'Udinese

Accordo praticamente fatto, se il Besiktas tenta Pereyra, l'altra squadra di Istanbul, il Fenerbahce, affonda il colpo per il difensore brasiliano Becao. Battuta la concorrenza dell'Atalanta, i turchi hanno offerto al 27enne, all'Udinese dal 2019, un contratto quadriennale a 1,7 milioni a stagione, ma soprattutto, quel che contava per convincere la società bianconera, 9 milioni di euro a Gino Pozzo. Mancano solo le firme e l'Udinese perderà un altro pezzo da 90. Dopo Pereyra e Udogie, e con Deulofeu ai box, un bel freno a mano tirato in vista della prossima stagione.

Intanto, almeno, è ufficiale l'acquisto del giovane centrocampista francese Etienne Camara, 20 anni, nazionale francese Under 20. Prelevato dall'Huddersfield, serie B inglese, ha firmato fino al 2027.

L'ALTRO ARGENTINO

Pussetto si allena al Friuli, il futuro è tra il Watford e ritorno in patria

UDINE

C'è anche Nacho Pussetto nell'Udinese che da lunedì ha cominciato la stagione a suon di allenamenti e che domani farà il suo debutto in amichevole al Friuli, alle 18 contro la Rappresentativa Carnica Fvg. È una partita che, tuttavia, non vedrà l'argentino protagonista, dal momento che Nacho sta lavorando a Udine da aggregato e ospitato in qualità di giocatore del Watford, e quindi non dei bianconeri. Lo ricorda il suo contratto con il club inglese a scadenza 2024, un passaggio sottoscritto a gennaio 2000, quando il 27 di Canada Rosquin lasciò il Friuli per rinforzare la "consorella" inglese alla cifra di 8.5 milioni di euro. Da allora Pussetto ha prima stentato in Inghilterra, e poi ha fatto rientro all'Udinese nella stagione '20-'21, una "temporada" che aveva cominciato bene, ma che poi è finita dopo appena 11 presenze, 3 gol e 2 assist, a causa della rottura del legamento crociato riportato a Torino con la Juve a inizio 2021. Infortunio che è stato superato con pazienza assieme alla società che lo ha aspettato e rilanciato, trovando 4 gol e altrettanti assist nelle 28 partite giocate nella stagione '22-'23. Numeri alla mano è stata la sua ultima vera stagione da protagonista, considerata la malasorte che si è ancora accanita su di lui da giocatore della Sampdoria, là dove il Watford lo aveva girato in prestito a settembre dello scorso anno. Con la Doria sono arrivate solo 6 presenze prima del nuovo infortunio al ginocchio, con l'intervento chirurgico di febbraio che ha chiuso la stagione e che ha avviato la lunga riabilitazione, un percorso che l'attaccante sta ultimando all'Udinese, dove è seguito dallo staff medico che già lo conosce molto bene. Il suo futuro dovrebbe essere ancora l'Inghilterra, col ritorno al Watford, ma non vanno escluse altre piste, come un prestito in Argentina. —

S.M.



La scorsa stagione Pussetto ha indossato la maglia della Sampdoria

PALLONE IN PILLOLE

Handanovic saluta l'Inter: «Giocherò ancora»

Samir Handanovic saluta l'Inter dopo 11 anni ma annuncia che non smetterà di giocare: «Essere se stessi per me conta piu di tutto nel nostro mondo (calcistico intendo) degli ipocriti, ho cercato di essere uomo prima di calciatore. Ringrazio tutti. Cercherò di giocare ancora qualche anno, questo è un arrivederci».



Roma, Inter e Milan, conti a posto per l'Uefa

Roma, Inter e Milan hanno centrato gli obiettivi finanziari previsti nei rispettivi accordi siglati con gli organi del calcio europeo che vigilano sul Financial Fair Play. Lo ha reso noto la Uefa, a seguito dei lavori svolti dalla prima sezione del Club Financial Control Body che monitora le varie attività dei club europei.



IL GIOIELLO PIÙ RICHIESTO

Napoli, Juve e Lazio tutte su Samardzic: l'Udinese resisterà?

Pozzo rischia di rifare il centrocampo se parte anche il serbo per il quale si può scatenare un'asta: si parte da 30 milioni



Lazar Samardzic, classe 2002, è uno dei giovani centrocampisti migliori della serie A

Massimo Meroi / UDINE

Pereyra ha sempre le valigie pronte e Sottil rischia di perdere un punto di riferimento importante dentro lo spogliatoio ma anche in campo, un giocatore non più giovanissim,o ma capace di muoversi in più zone del campo. Un giocatore di qualità, quella qualità che ha pure Lazar Samardzic, l'altra mezzala di talento nella rosa bianconera per la quale al momento non è arrivata nessuna offerta concreta, ma che piace a quasi tutti i club di vertice in serie A: il Napoli, la Juventus, la Lazio, mentre il Milan, dopo un iniziale sondaggio, sembra aver puntato su altri obiettivi. E a questo punto la domanda che tutti si pongono è: riuscirà Gino Pozzo a resistere alla tentazione di cedere il suo gioiello nel momento in cui dovesse perdere già il "Tucu"? I destini dei due sono incrociati?

NAPOLI

È la società che prima si è mossa per chiedere informazioni sul talento serbo forte anche dell'ottimo rapporto che c'è tra le due proprietà. Il club partenopeo ha sempre visto in Samardzic il sostituto naturale di un altro ex bianconero, Piotr Zielinski, che ha il contratto in scadenza nel 2024 e che per il momento non ha nessuna intenzione di rinnovare. C'è chi dice che il Napoli abbia una sorta di priorità su Samardzic. Dal capoluogo campano nelle ultime ore si è vociferato di una proposta dell'Udinese secondo la quale l'operazione potrebbe essere formalizzata questa estate con il giocatore che però resterebbe in prestito in Friuli per un'altra stagione. Difficilmente, però, questa soluzione potrebbe stare bene al Napoli.

JUVENTUS

La Juventus aveva individuato in Milinkovic Savic il principale obiettivo per il suo centrocampo. Sfumato l'arrivo del serbo, che ha accettato i milioni arabi, ecco che il nuovo responsabile dell'area tecnica Cristiano Giuntoli, ha pensato a quel mancino che gioca in Friuli che seguiva con interessa già da quando lavorava a Napoli. Il problema per la Juventus è che prima di acquistare deve vendere per fare cassa. Un dubbio: per come fa giocare le sue squadre Allegri, Samardzic non sembra il profilo giusto per la Juve, ma questo in chiave mercato è un particolare irrilevante.

LAZIO

Quella di Sarri, semmai, sarebbe la squadra che esalterebbe di più le qualità di Samardzic centrocampista non con grande gamba ma con una grande abilità nello stretto e nel palleggio. La Lazio ha pensato prima a Zielinski, ma il polacco in questo momento pare più tentato dal trasferirsi in Arabia. Al momento Lotito rispetto alla concorrenza ha un vantaggio: quello di avere le casse più piene con i 40 milioni incassati dalla cessione di Milinkovic-Savic.

PREZZO

Il fatto che le pretendenti aumentino non fa altro che alzare il prezzo del cartellino di Samardzic per la gioia dell'Udinese. La valutazione complessiva che Gino Pozzo dà del giocatore è di 30 milioni. Si può scendere a 25 più eventuali bonus non oltre. Una eventuale asta potrebbe anche portare il prezzo oltre i 30 milioni e a quel punto non è escluso che Samardzic possa rimanere un altro anno in Friuli: per quella che è stata la sua crescita in questi primi due anni per lui sarebbe la soluzione migliore, ma il mercato e i soldi, si sa, non ragionano sempre con la logica. —

LE AMICHEVOLI IN AUSTRIA

Dall'Ask Klagenfurt fino alla chiusura con l'Union Berlino

È stato definito ieri il programma completo, con sedi e orari, delle amichevoli che l'Udinese sosterrà in Austria, durante il ritiro che svolgerà a Bad Kleinkircheim da lunedì prossimo al 29 luglio. Si comincerà mercoledì 19 contro l'ASK Klagenfurt, formazione di terza serie austriaca, con inizio alle 18 allo Sportzentrum Fisch di Klagenfurt. Il secondo test sarà quello con i ciprioti del Pafos in programma sabato 22 luglio, alle 15.30 a Seeboden. Per questa partita i biglietti saranno acquistabili solo in loco al prezzo unico di 10 euro. Nella seconda settimana di ritiro si salirà di livello affrontando il Lipsia a Lienz martedì 25 luglio, alle 18. L'ultimo test sarà con l'Union Berlino, squadra già affrontata lo scorso anno a Lienz in una partita terminata 3-3, con inizio alle 15.30 di sabato 29 luglio a Lienz. Tutte le partite saranno trasmesse in diretta ed esclusiva su TV 12. —

S.M.

LE ALTRE TRATTATIVE

Scuffet-Cagliari è ufficiale Sarri, un pensiero su Bonucci

MILANO

La Juventus ha comunicato a **Leonardo Bonucci** che non rientra più nei suoi piani e per il difensore ci sono già delle possibili sistemazioni. Si è mosso in Turchia il Fenerbahce, ma l'azzurro preferirebbe restare in Italia e allora ecco prendere corpo l'ipotesi Lazio. La Juve oltre a Bonucci ha altri tre giocatori che non rientrano nei piani di Allegri: tra questi c'è **Arthur** per il quale avrebbe fatto un pensierino la Fiorentina: il problema è l'ingaggio.

Siamo ormai ai saluti tra l'Inter e **Onana**. Il portiere ghanese è destinato al Manchester United che ha alzato la sua offerta fino ai 55 milioni richiesti sin dall'inizio dal club nerazzurro. Poi l'Inter darà l'assalto a **Lukaku** (l'offerta è salita a 35 milioni) e acquisterà i due portiere che si giocheranno il posto da titolare: lo svizzero **Sommer** e l'ucraino **Trubin**. Ufficiali gli arrivi di **Parisi** alla Fiorentina e di **Scuffet** al Cagliari. In dirittura d'arrivo la trattativa che porterà **Ranocchia** dalla Juventus all'Empoli. Incontro tra Tottenham e Bayern Monaco che hanno parlato di **Harry Kane**. —



Simone Scuffet, 26 anni

DIRITTI TV

Coppa Italia, offerte basse si va avanti con le trattative

MILANO

Si va avanti con le trattative private anche per quanto riguarda i diritti tv della Coppa Italia e della Supercoppa Italiana per il ciclo 2024-2027. A deliberarlo è stata l'assemblea della Lega Serie A svoltasi ieri in videoconferenza: due le proposte – Mediaset e Rai – non ritenute congrue dai venti club.

Si prosegue dunque sullo stesso percorso intrapreso sul tema diritti tvrelativi al campionato di serie A, con le trattative private prorogate nella scorsa assemblea dopo l'apertura delle buste. Ulteriori novità dovrebbero arrivare a fine mese: «Per quanto riguarda i diritti audiovisivi domestici del Campionato di Serie A, i Club torneranno a riunirsi entro la fine del mese di luglio per proseguire le valutazioni all'esito delle trattative private con i tre broadcaster interessati«.

Per quanto riguarda la Serie A sono tre i broadcaster in gioco, ovvero Dazn, Mediaset e Sky: nel caso in cui l'offerta non dovesse essere accettata ci potrebbe essere la possibilità di iniziare la fase tre del bando che prevede la creazione del canale di Lega, un'ipotesi che almeno per il momento resta sullo sfondo. Da valutare anche le proposte relative alla composizione dei pacchetti e alla durata – per la prima volta si può passare dai tre ai cinque anni –, con la possibilità di trasmettere una gara in chiaro (quella del sabato sera). Durante l'assemblea, terminata poco dopo le 16.00, è stato approvato anche il bilancio preventivo per la stagione 2023/2024. —

Basket – Serie A2

Apu e Ueb: girone rosso fuoco Calendario pronto il 2 agosto

Il Consiglio Federale per formare due gruppi da 12 squadre ha ripescato Orzinuovi
Quello con le due friulane e le due retrocesse Trieste e Verona è il più competitivo

Giuseppe Pisano / UDINE

Girone rosso, anzi rosso fuoco, per le compagini friulane di serie A2. Com'era ampiamente prevedibile, per Udine, Cividale e da quest'anno anche Trieste, ci sarà da sgomitare nella prima fase di un campionato livellato verso l'alto. Il consiglio federale di ieri ha definito i due gironi della seconda lega nazionale, con il girone Rosso di gran lunga più competitivo del Verde, complici le retrocessioni di Trieste e Verona.

RIPESCAGGIO

Confermate le nostre anticipazioni dei giorni scorsi: onde evitare un altro torneo con numero di squadre dispari, la Fip ha accolto la richiesta di Lnp di procedere all'ammissione di una squadra dal piano di sotto: ripescata Orzinuovi, giunta terza nella poule promozione di giugno. Confermati, inoltre, i trasferimenti dei titoli sportivi da Mantova alla Real Sebastiani Rieti e dalla Stella Azzurra al Trapani Shark. In questo modo le squadre ai nastri di partenza

APU E UEB ECCO LE RIVALI

GIRONE ROSSO	GIRONE VERDE
UDINE	TORINO
CIVIDALE	CASALE MONFERRATO
TRIESTE	CANTU'
VERONA	MILANO
ORZINUOVI	VIGEVANO
PIACENZA	TREVIGLIO
BOLOGNA	JUVI CREMONA
CENTO	LUISS ROMA
FORLÌ	RIETI
RIMINI	LATINA
CHIUSI	AGRIGENTO
NARDÒ	TRAPANI SHARKS

WITHUB

Due le promozioni e sei le retrocessioni a fronte due squadre che saliranno dalla B

saranno 24, con due gironi da 12 compagini ciascuno e seconda fase a orologio per un totale di 32 partite e successivi play-off per 16 team. Le promozioni in A restano due, le retrocessioni in B saranno ancora sei, a fronte di due promozioni dalla cadetteria per completare la riforma che dal 2024/2025 disegnerà una A2 a 20 squadre.

LE AVVERSARIE

Basta un dato per "pesare" il girone Rosso: ne fanno parte due squadre che l'anno scorso erano in A e nove che a maggio hanno disputato i play-off di A2. L'intrusa, scherzosamente parlando, è la ripescata Orzinuovi. Lo zoccolo duro del raggruppamento è formato dalle cinque squadre emiliano-romagnole (con l'Assigeco Piacenza che trasloca dal girone Verde al Rosso) e dalle quattro trivenete. I roster sono ancora in costruzione, ma qualche considerazione sulle rivali di Udine e Cividale la si può già fare: Verona ha fatto uno shopping di qualità, Trieste è partita tardi ma con ambizioni importanti, Rimini è fra le regine del mercato, Forlì ha la garanzia Martino in panchina, Cento vuole ripetersi. Un punto interrogativo aleggia anche quest'anno sulla Fortitudo Bologna, che sembra non conoscere mai pace, ma alla fine siamo certi che la "Effe" sarà sempre lì a dare fastidio. Ora ci si rituffa sul mercato, in attesa di conoscere il calendario della regular season al via il 2 ottobre. Il varo è fissato per il 2 agosto, l'attesa in Friuli è tutta per le date dei tanti derby di quest'anno. —

MERCATO

Udine, c'è Cuder per il minibasket Mobio va a Trapani

Con il mercato bianconero in standby dopo i primi quattro colpi in entrata, ieri l'Apu si è dedicata al neonato settore minibasket, annunciando il 42enne Matteo Cuder come responsabile tecnico di "MiniApu". Cuder lavora con i ragazzi da una ventina d'anni fu tra i fondatori del progetto minibasket Snaidero. In A2, intanto, si susseguono gli annunci. Joseph Mobio lascia Cremona e sposa la causa Trapani Sharks, che pagherà un ricco buyout alla Vanoli. Verona ingaggia Nemanja Gajic, ex Assigeco, Nardò prende Matteo Ferrara dalla Stella Azzurra e conferma l'ex Apu Andrea La Torre. Si muove anche la Juvi Cremona, firmato Bernardo Musso ex Snaidero. Treviglio vicina al primo Usa, il cavallo di ritorno Aj Pacher. Il mercato dei lunghi italiani registra due tattative calde: Torino è vicina a Marco Cusin, free agent dopo la stagione udinese, anche perché l'alternativa Davide Bruttini sembra sfumata: su di lui è in pressing Cento. —

G.P.

Atletica







La campionessa europea Vuleta in azione, una delle gare di mezzofondo corse al Meeting "Sport e solidarietà" e il numeroso pubblico presente allo stadio Teghil per assistere alla 34ª edizione della kermesse organizzata dalla Nuova Atletica del Friuli di Giorgio Dannisi e Stefano Scaini FOTO PETRUSSI

Che gare al Meeting di Lignano Vuleta trova un super salto

Per la serba campionessa europea nel lungo 6 metri e 77, personale 2023
Tante le competizioni di livello. Lando nell'alto piazza un 2 metri e 25 di livello

Alberto Bertolotto / LIGNANO

È vero: non c'era Shericka Jackson, la capolista stagionale mondiale dei 100, costretta a volare in Polonia dove gareggia domani in Diamond League. Nonostante l'assenza della giamaicana, di stanza a Lignano, non è mancato lo spettacolo al meeting "Sport e solidarietà", la cui 34ª edizione ha infiammato il pubblico del Teghil. In copertina il 6,77 nel salto in lungo di Ivana Vuleta, serba campionessa continentale in carica, che nell'impianto di viale Europa ha trovato il personale stagionale.

LE STELLE

Ha corso i 50 metri assieme agli atleti Special Olympics Francesco Panetta, leggenda dell'atletica azzurra, campione mondiale dei 3 mila siepi a Roma nel 1987. In formissima il 60enne di Siderno, che si è intrattenuto col pubblico e si è goduto le gare allestite da Giorgio Dannisi e dalla sua Nuova Atletica dal Friuli. Nella riunione sostenuta storicamente da Crédit Agricole, Vuleta ha vinto il lungo con una serie solidissima, con quattro salti tra i 6,68 e il 6,77 (-0.8 il vento). Spettacolo nei 100, perché Rohan Watson (classe 2002), neo-campione nazionale giamaicano (con 9"91), ha vinto con 10"11 (+0.8): si allena con Shericka Jackson, dimostrando di essere in buona condizione. Tra le donne Jonielle Smith (Giamaica), oro ai mondiali di Doha nel 2019 nella 4x100, ha battuto con 11"19 (+0.6) la connazionale Natasha Morrison (11"25). Sul giro di pista (400 metri) applausi per Letsile Tebogo (Botswana), che ha sbriciolato il personale con 44"75: classe 2003, due volte campione mondiale dei 100 under 20 in carica, vanta 9"91 sul rettilineo a 19"87 nei 200. Sada Williams (Barbados), bronzo mondiale nei 400 nel 2022, ha fatto suoi i 400 femminili col record del meeting di 50"80. Nei 1500 maschili, nel giorno del 25° anniversario del record iridato di Hicham El Guerrouj (3'26"), primato del meeting per Joe Waskom (Usa) con 3'34"64.

LANDO SUPER STAR

Le mani davanti alla bocca, come a dire: "Cosa ho fatto?". Sì, perché Manuel Lando, vicentino classe 2000, prima stagione tra i senior, sulla pedana intitolata ad Alessandro Talotti è salito a 2,25 nel salto in alto, migliorando il primato personale di 4 centimetri e firmando la seconda miglior misura in Italia del 2023 (con Stefano Sottile). Davanti a lui solo Gimbo Tamberi (con 2,29). Bravissimo l'aviere, argento continentale under 23 nel 2021, che ha battuto il compagno di squadra Marco Fassinotti, pluri-campione italiano, fermatosi a 2,22.

LE ALTRE GARE

Nei 400 ostacoli (trofeo Ottavio Missoni) affermazione per Seamus Derbyshire, britannico sceso a 50"08. Successo nei 100 ostacoli per Taylon Bieldt, capace con 12"81 di firmare il record del meeting (-0.1 il vento). Di spessore gli 800 femminili e maschili: Carley Thomas (Australia) ha vinto firmando il personale e scendendo per la prima volta in carriera sotto i 2' (1'59"95), Daniel Rowden (Gran Bretagna) ha fatto sua la sfida con 1'44"29 (stagionale), ben tirato dalle lepri. Sui 200 firma con 20"41 di Luxolo Adams (Sudafrica, vento nullo) e nei 1500 di Helen Schlachtenheufen (Australia) con 4'05"05. —

IL MINISTRO

Le lodi di Ciriani: «L'aspetto solidale è il valore aggiunto»

C'era anche il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani a Lignano. «Sono venuto al Teghil per il rapporto di amicizia e di stima che mi lega alla Nuova Atletica dal Friuli e al professor Dannisi, che ho conosciuto ai tempi del mio impegno in Regione – ha detto –. Lo sport rappresenta sempre una grande vetrina per il nostro territorio, ma non solo, perché voglio ricordare anche l'aspetto solidale dell'evento. Nella mia vita ho visto rinascere persone grazie allo sport». «Il meeting abbraccia agonismo, socializzazione, cultura della prevenzione della saluta, importanza della diffusione della pratica sportiva tra i giovani e soprattutto capacità di inclusione», ha affermato dal canto suo il vice presidente della Regione con delega allo sport Mario Anzil, anche lui al Teghil. —

A.B.

L'ALTRO APPUNTAMENTO

A Brugnera tante sfide di un certo spessore Occhio alla gara del disco

BRUGNERA

Il lancio del disco è sempre stato un protagonista del meeting "Ospiti di gente unica". In passato a brillare sulla pedana mobiliera Hannes Kirchler, pluri-campione italiano di specialità. Sarà così oggi, nella 19ª edizione della riunione, che si svolge nel pomeriggio a Brugnera. In gara ci sarà Giovanni Faloci (Fiamme Gialle), undici volte campione nazionale nonché autore della seconda miglior misura tricolore di sempre con 67,36 (nel 2021). Classe 1985, azzurro ai Giochi Olimpici di Tokyo (sempre nel 2021), lo specialista di Umbertide vanta anche due partecipazioni ai campionati mondiali e tre ai campionati Europei (si è sempre fermato in qualificazione). Nel 2023 non è riuscito ad andare oltre a 61,56, ma promette battaglia e punta ad affinare la condizione in vista dei tricolori di Molfetta di fine mese. Tra i vari big che hanno dato conferma della loro presenza Leonardo Feletto, ex Friulintagli ora all'Atletica Mogliano, già campione italiano dei 3000 siepi: classe 1995, il suo personale di 8'22"96 stabilito l'anno scorso è un tempo di assoluto spessore (il terzo del 2022 a livello tricolore). Con lui battaglierà Abdoullah Bamoussa, azzurro ai Giochi Olimpici di Rio del 2016. Sui 100 piani e sui 100 ostacoli ci sarà la stella della Friulintagli Giada Carmassi (in pista ieri a Lignano), senza dimenticare Enrico Riccobon (Friulintagli) sugli 800. Quest'ultimo sfiderà il bosniaco Abedin Mujezinovic (1'46"97 di personale). Nei 100 il neo azzurro giovanile Leo Domenis (Trieste Atletica), mentre nei 1500 corre l'ex Friulintagli ora all'Esercito Joyce Mattagliano. Il via dalle 15.20 in poi con le gare giovanili, valide per il circuito provinciale pordenonese Atletica Giovani. —



Giovanni Faloci FOTO FIDAL

A.B.

EUROPEI UNDER 23

Botter si prende la finale Oggi tocca a Fina e Caiani

ESPOO

Ha staccato il biglietto per la finale di lancio del giavellotto Federica Botter: ai campionati Europei under 23 di Espoo l'atleta della Friulintagli Brugnera si è qualificata con 52,26 (undicesima misura). Gareggerà domani e cercherà un posto tra le prime otto, alla sua portata visto il personale di 57,81 stabilito la scorsa primavera negli Usa. Classe 2001, veneta di Portogruaro, si è allenata per anni a Lignano e oggi tiferà il suo ex compagno di squadra Michele Fina ('02), atleta di Fontanafredda dell'Esercito, in pedana per la finale del giavellotto (dalle 16.45): l'allievo di Carlo Sonego punta a chiudere tra i top 8 di categoria.

Stamani in gara nelle qualificazioni dei 3000 siepi il sacilese della Friulintagli Cesare Caiani ('03). —

A.B.

TENNIS

Sinner si deve inchinare a un Djokovic stellare in finale anche Alcaraz



Djokovic batte ancora Sinner e domani attaccherà il record i Federer

LONDRA

Si ferma in semifinale, al cospetto del favoritissimo Novak Djokovic, al termine di un match più equilibrato di quanto non suggerisca il punteggio, e costellato di occasioni sprecate, la corsa di Jannik Sinner sui prati di Wimbledon: più rimpianti che rimorsi per l'italiano, n.8 al mondo, che deve rimandare la sua prima finale Slam. «Sono deluso, ma vedo anche aspetti positivi in questa sconfitta - le parole di Sinner -. Credo che sia stato un match molto più equilibrato di quello dell'anno scorso (perso al quinto set, *ndr*), con più occasioni. Sento di essermi avvicinato al migliore al mondo». Tre set, in poco meno di tre ore, assicurano al campione serbo, n.2 del seeding, la 35ª finale Slam in carriera, un primato assoluto. Alla 18ª partecipazione ai Championships, Djokovic, che domani spera di eguagliare di record di otto successi di Roger Federer, sale a nove finali sui prati di Church Road, dove allunga a 34 la sua striscia di vittorie consecutive: se l'ultima sconfitta all'All England Club risale al 2017 (dopodichè ha trionfato per quattro edizioni consecutive), sul Centre Court – dove ieri ha superato Sinner con il punteggio di 6-3, 6-4, 7-6 (4) – non perde addirittura da 10 anni, ovvero dalla finale 2013 contro Andy Murray: da allora 44 vittorie nei successivi 3.656 giorni. Numeri da fenomeno ribaditi dalle 21 semifinali Slam vinte (su 22 disputate) dal 2015 ad oggi, e le 92 vittorie nei 102 match disputati sui prati londinesi. Numeri che testimoniano la distanza con Sinner oltreché anagrafica (14 anni e 86 giorni), ma anche in termini di match giocati, tornei Slam, esperienza. Sinner ha sprecato il terzo set, si è preso i complimenti di Djokovic che domani dovrà superarsi contro un altro rampante. Carlos Alcaraz infatti ha demolito Medvedev con un triplo 6-3 e domani cercherà di dare scacco al re. —

CICLISMO

Un Tour sul filo dei secondi Pogacar a 9'' da Vingegaard

GRAND COLOMBIER

Il polacco Michal Kwiatkowski della Ineos Grenadier ha trionfato nella 13ª tappa del Tour de France chiudendo in fuga la massacrante salita del Grand Colombier. Terzo posto per lo sloveno Tadej Pogacar (Uae) che nei 400 metri finali della salita, lanciato dal compagno di squdra Adam Yates, che punta a un posto sul podio, allunga sulla maglia gialla Jonas Vingegaard e la stacca di 4 secondi. Con l'abbuono di 4 secondi per il podio quindi il fuoriclasse sloveno si porta a soli nove secondi dal danese, che ha chiuso quarto la frazione. Sempre terzo Jai Hindley (Bora) a 2'51" dal primo. Nella tappa si è piazzato secondo il belga Maxim Van Gils, alle spalle del campione del mondo 2014.

E oggi la seconda frazione del trittico alpino, 151,8 km da Annemasse a Morzine Les Portes du Soleil, con 5 Gpm da scalare di cui tre di prima categoria e un'hors categorie, il colle della Joux Plane con la vetta a 9 km dall'arrivo. Attenzione per chi lo scalerà per primo ci sarà un abbuono di 8", visti i distacchi risicati una cosa non da poco. —



Tadej Pogacar al traguardo

UNDER 23

Il Team Friuli con De Cassan fa un figurone in Val d'Aosta

UDINE

Grande prestazione del Cycling team Friuli Victorious nella terza tappa del Giro della Valle D'Aosta, gara per grimpeur tra le più prestigiose del calendario internazionale under 23. Nella frazione partita da Saint Vincent e terminata dopo 138 km a Bionaz non è arrivata la vittoria, ma un comunque ottimo secondo posto di Davide De Cassan, il quale ha chiuso a 12" dal vincitore, il norvegese Martin Tjotta (Borry-en-Bresse).

Un secondo posto, quello di De Cassan, arrivato dopo una fuga di oltre 30 km che lo ha visto protagonista, ottimamente supportato da Roman Ermakov: quest'ultimo è balzato in testa alla classifica Sprint catch. Al comando della generale, invece, c'è il britannico Joshua Golliker (Groupama-Fdj) con De Cassan dodicesimo a 2'23". Oggi è in programma la tappa regina, 172 km con partenza a Verrayes e traguardo a Fénis. Il Giro della Valle d'Aosta si concluderà domani. —

M.P.



Davide De Cassan sul podio

VOLLEY – SERIE A2 FEMMINILE

Hardeman e Kavalenka le nuove straniere Cda

Con loro si completa il sestetto titolare di Talmassons Incontro società-sponsor per un bilancio della stagione

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Sono Leah Hardeman e Julia Kavalenka gli ultimi due, importantissimi, colpi di mercato della Cda Volley Talmassons. La banda americana e l'opposta di origine bielorussa e nazionalità portoghese andranno dunque a completare il sestetto titolare a disposizione di coach Leonardo Barbieri per il quinto campionato di A2 del team di Talmassons. A questi due nuovi arrivi si aggiunge la conferma della seconda libera Isabella fucsia Monaco, già in maglia fucsia nella scorsa stagione.

L'ufficialità delle due straniere è arrivata in occasione dell'incontro che la società ha avuto con i propri sponsor per il consuntivo della stagione appena terminata. Un evento che ormai rappresenta un appuntamento fisso per il club, nel corso del quale è stata introdotta la nuova stagione. Nell'occasione il viceallenatore Fabio Parazzoli, ha evidenziato come «abbiamo deciso di valorizzare tre aspetti fondamentali: età, capacità fisiche e voglia di vincere. Abbiamo confermato tre atlete: Eze, Costantini e Monaco. Da queste tre conferme abbiamo poi costruito il roster della squadra. Le due giocatrici che dobbiamo ancora presentare sono le due atlete straniere: Leah Hardeman e Julia Kavalenka. Tanta potenza e tanta energia al servizio di questa squadra».




Due momenti dell'incontro tra i vertici della Cda e gli sponsor

Quello che ha preso definitivamente forma in occasione dell'incontro con gli sponsor è un sestetto sulla carta davvero competitivo che ben risponde all'obiettivo che il club si è dato: alzare sempre di più l'asticella dopo le semifinali play-off consecutive raggiunte negli ultimi due campionati. Sarà dunque una Cda molto ambiziosa quella che scenderà in campo a ottobre per iniziare al meglio la stagione che coincide col 30° anniversario della fondazione della società, che sarà festeggiato a settembre.

Nel corso della serata hanno preso la parola il direttore sportivo Gianni De Paoli, il Ceo della Cda Volley Talmassons Fabrizio Cattelan e la Cho della Cda Eleonora D'Alessandri, che hanno raccontato ai presenti la mission che la società vuole provare a raggiungere in questo nuovo percorso. A chiudere l'appuntamento sono stati il sindaco di Talmassons Fabrizio Pitton e l'ex Presidente del Consiglio Regionale Piero Mauro Zanin, che hanno evidenziato il percorso della società nei suoi trent'anni di storia. —

BASKET – MONDIALE UNDER 19

C'è un grande sogno iridato nell'estate della Blasigh oggi l'esordio col Giappone

Giuseppe Pisano / UDINE



Vittoria Blasigh, 19 anni

C'è un sogno iridato nella magica estate di Vittoria Blasigh. La 19enne cestista udinese è uno dei punti fermi della Nazionale Under 19 femminile che da oggi in Spagna disputa il campionato del mondo di categoria. Nelle dodici convocate c'è anche la bergamasca Adele Maria Cancelli, fresca di firma con la Delser Udine, mentre è rimasta a casa l'altra bianconera Valentina Penna. Le azzurrine fanno parte del gruppo C insieme a Giappone, Lituania e Brasile: oggi si apre alle 11.45 con Italia-Giappone, domani alle 14.45 c'è Italia-Lituania, martedì alle 14.15 sfida al Brasile.

La prima fase si gioca a Torrejon de Ardoz e Alcala de Henares, la fase finale a Madrid. Tutte le squadre accedono agli ottavi, dove il girone dell'Italia incrocerà il gruppo D composto da Egitto, Canada, Cina e Repubblica Ceca. Per Vittoria Blasigh, talento cresciuto nel vivaio della Libertas Basket School Udine, è davvero un periodo da incorniciare.

Dopo aver concluso la sua prima esperienza in un campionato estero, nella Liga spagnola con la divisa del Gran Canaria, "Vitto" ha realizzato il suo sogno americano: a fine agosto si trasferirà negli Stati Uniti per proseguire la sua brillante carriera alla University of South Florida con la squadra South Florida Bulls. Il tempo per pensare alla sua nuova vita a stelle e strisce, però, è veramente poco: inizio estate passato sui libri per ottenere il diploma di maturità a fine giugno, ora i Mondiali Under 19, a cavallo fra luglio e agosto gli Europei Under 20 in Lituania. —

MOTORI

Rally Fvg: oggi il via da Cividale è Bravi il grande favorito

Alberto Bertolotto / CIVIDALE

Ci siamo: scatta oggi da Cividale il Rally del Friuli Venezia Giulia (58ª edizione) riservato alle auto moderne e il Rally Alpi Orientali Historic (27° atto) dedicato alle vetture storiche. La prima competizione rappresenta il terzo round del Coppa Rally Quarta Zona (coefficiente 1,5), la seconda fa parte del Campionato Italiano Rally Auto Storiche (CIRAS, sesta tappa). Sono in tutto 119 gli equipaggi che si affronteranno sulle prove speciali che si svilupperanno lungo le Valli del Torre e del Natisone: 48 i duetti storici, 71 i moderni. Organizzazione come sempre a cura della Scuderia Friuli Acu.



La Hyundai i20 di Claudio De Cecco, navigato dalla figlia Lisa

La gara valida per il Crz parte alle 15.11 dalla zona del Palasport di Cividale. Per i concorrenti subito i due passaggi su Stregna (14,36 km, alle 15.41 e 18.46). Domani si ritorna in prova con i passaggi su Valle di Soffumbergo (7,36 km, alle 9.20 e 12.30) e su Canebola-Masarolis (14,06 km, 9.46 e 12.56). Arrivo a Cividale in zona Palasport alle 13.56. Filippo Bravi, con Enrico Bertoldi, sarà il pilota da battere. Su Hyundai i20 N Rally2 è il leader della Coppa con 16 punti e su queste strade ha già vinto nel 2021. Reduce dal successo al Rally Valli della Carnia, dovrà guardarsi da Marco Signor (con Patrick Bernardi) e da Edoardo De Antoni (con Marco Del Torre). Entrambi su Skoda Fabia Rally2 Evo, l'anno scorso hanno chiuso rispettivamente al secondo e al terzo posto. In tutto sono 17 le R5 in gara, sarà spettacolo. Possibili outsider Claudio De Cecco (con sua figlia Lisa) su Hyundai i20 N Rally 2 (è leader tra gli over 55), nonché i friulani Gianpaolo Boria (con Erika Furlan) e Nicola Cescutti (con Paolo Cargnelutti). Il primo è su Fabia, il secondo su Citroen C3.

Le storiche partono oggi alle 14.01 e arrivano domani alle 15.56. Rispetto alle moderne effettuano domani un passaggio su Valle e Canebola. Fari puntati sulle Porsche di Secondo Raggruppamento di Lucio Da Zanche (plurivincitore in Friuli) e di Matteo Musti (leader di classe in campionato) oltre che sulla 911 di Terzo Raggruppamento di Natale Mannino. Tra i locali fari puntati sul velocissimo Rino Muradore (con Luciano Blasutto). Su Ford Escort Rs1800 vogliono togliersi delle soddisfazioni in Secondo Raggruppamento. —

CARNICO

La Prima anticipa tutta oggi: Real Ic-Cavazzo è il big match

Renato Damiani / TOLMEZZO

Per la prestigiosa amichevole tra l'Udinese e la Rappresentativa Carnica in programma domani al Friuli alle e 18, la decima giornata del Carnico vedrà la Prima categoria in campo oggi pomeriggio a eccezione di Arta-Pontebbana posticipata a mercoledì 19 in coincidenza con le semifinali di ritorno di Coppa Carnia, quindi Villa-Mobilieri programmata per martedì 25 luglio. Sarà un sabato dove tutta l'attenzione sarà rivolta alla supersfida tra la neo capolista Real Ic e l'inseguitrice Cavazzo in questo ruolo dopo due anni di indiscussi primi posti. Interessati a quanto succederà al comunale di Cavazzo sarà l'accoppiata Cedarchis-Campagnola speranzosi di avvicinarsi alla vetta (attualmente distante sette punti) ma prima dovranno risolvere le pratiche Amaro e Velox. Per il solitario fanalino Illegiana match tra le pareti amiche con la Folgore con la speranza di archiviare la sospirata prima vittoria ma l'obiettivo non pare propriamente facile vista la consistenza dell'avversario.



Cavazzo-Real: è sfida scudetto FOTO CELLA

In Seconda impegno esterno per la Stella Azzurra contro La Delizia ovvero una formazione indigesta ai pareggi mentre il Cercivento riceve un'Ancora alla disperata ricerca di muovere una classifica che, dopo le tre sconfitte e il solo pareggio nelle ultime quattro giornate, si è fatta preoccupante. In zona rincalzo appuntamenti esterni impegnativi per la Viola (a Lauco) e Tarvisio (a Paluzza). Operazione riscatto per l'Ovarese (dopo la quaterna subita in casa della Viola) che ospita il fanalino Val del Lago, mentre il Sappada, imbattuto da quattro turni, sfida il Ravascletto.

In Terza tocca al San Pietro tentare di rallentare la corsa della corazzata Il Castello, mentre il Timaucleulis ospiterà un'Audax ancora scossa dalla cinquina subita in casa nel turno infrasettimanale dal Verzegnis a sua volta atteso dal confronto interno con la neo damigella Ampezzo. Cerca il quarto successo di fila l'Ardita, Val Resia permettendo. Chugono la dodicesima giornata Comeglians-Bordano, FusCa-Trasaghis e Velox B-Moggese. Gli anticipi (17.30). Amaro-Cedarchis, Campagnola-Velox, Cavazzo-Real Ic, Illegiana-Folgore, Sappada-Ravascletto, Lauco-Viola, Ardita-Val Resia, Timaucleulis-Audax. —

Scelti per voi



20 anni che siamo italiani
RAI 1, 21.25
Tornano in replica, **Gigi D`Alessio** e **Vanessa Incontrada.** Una coppia inedita per raccontare i loro primi vent`anni da italiani. Ad accompagnarli, in questo racconto, prestigiosi nomi del cinema, della tv e della musica.



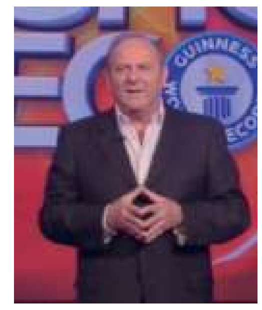
Cure pericolose
RAI 2, 21.20
Dopo aver perso l`uso delle gambe in un incidente, Tony (**Chris Cimperman**) viene aiutato da Daphne (**Leann Van Mol**), la sua fisioterapista. Ma le cure amorevoli di Daphne si trasformano in un incubo...



L'amica geniale...
RAI 3, 21.25
Lila (**Gaia Girace**) inizia a lavorare nella nuova salumeria Carracci mettendo in campo la sua innata furbizia. Intanto gli affari tra suo marito e i Solara crescono insieme ad altrettanti rancori e dissapori.



Dynasties
RETE 4, 21.25
Cinque animali straordinari, ciascuno in un'eroica lotta contro i rivali e contro le forze della natura, combattendo per la propria sopravvivenza e per il futuro delle proprie dinastie.



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti.** Uomini e donne, provenienti da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2023.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.55 Gli imperdibili Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Weekly Lifestyle
10.30 Buongiorno benessere Estate Attualità
11.25 Linea Verde Tour
12.00 Linea Verde Explora
12.30 Linea Verde Sentieri
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.00 A Sua Immagine
16.45 TG1 Attualità
17.00 Gli imperdibili Attualità
17.05 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 TecheTecheTè
21.25 20 anni che siamo italiani Spettacolo
23.40 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.00 Mondiali di Nuoto Nuoto
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Pomeriggio sportivo Attualità
14.45 Annemasse - Morzine Les Portes du Soleil. 152 Km Ciclismo
16.35 Tour de France - Tour all'arrivo Ciclismo
17.35 Tour Replay Attualità
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 The Blacklist (1ª Tv) Serie Tv
19.45 The Blacklist (1ª Tv) Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Cure pericolose (1ª Tv) Film Thriller ('21)
23.00 Tg 2 Dossier Attualità
23.48 Meteo 2 Attualità
23.50 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
0.45 Tg 2 Eat parade Attualità

RAI 3
6.00 Rai News 24: News
8.00 I soliti ignoti Film Commedia ('58)
10.00 Scialla Italia Lifestyle
10.30 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
11.10 Storie delle nostre città
12.00 TG3 Attualità
12.15 Gli imperdibili Attualità
12.30 Il colpo del leone Film Commedia ('20)
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Estate
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 In cammino Attualità
15.45 Hudson & Rex Serie Tv
17.20 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Il meglio di Generazione Bellezza Documentari
21.25 L'amica geniale - Storia del nuovo cognome Serie Tv
22.25 L'amica geniale Serie Tv

RETE 4
6.00 Come Eramamo - I Viaggi Di Franco Rubrica
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Cesaroni Telefilm
9.40 Ninì Tirabusciò, la donna che inventò la mossa Film Commedia ('70)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.35 Dynasties II - I Diari
15.55 Montecristo Film Avventura ('02)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Dynasties Documentari
22.30 Dynasties I - Documentario
23.40 A ruota libera Film Commedia ('00)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 California: un mondo da scoprire Documentari
10.00 Monti selvaggi Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Scene Da Un Matrimonio Show
15.40 Un altro domani (1ª Tv) Soap
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.50 Tg5 Notte Attualità
1.25 Paperissima Sprint Spettacolo
2.10 Il Sangue E La Rosa Serie Tv

ITALIA 1
6.15 The Vampire Diaries
6.55 Speedy Gonzales E Duffy Duck Cartoni Animati
7.10 Un oceano di avventure Cartoni Animati
7.55 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
8.45 Friends Serie Tv
10.00 Will & Grace Serie Tv
11.00 Mom Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.25 Pre Gara Formula E Automobilismo
15.00 Roma Automobilismo
16.25 Lucifer Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Ritorno al futuro Film Fantascienza ('85)
23.45 Spiders 3D Film Giallo ('13)
1.35 Roma Automobilismo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.05 The Royals Lifestyle
12.00 L'Aria che Tira - Estate Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Uozzap Attualità
14.55 Al vertice della tensione Film Thriller ('02)
17.10 La Grande Muraglia Documentari
18.05 La patata bollente Film Commedia ('79)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Estate Attualità
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.30 Tg La7 Attualità

TV8
15.00 Dark Tide Film Thriller ('11)
17.00 Terrore ad alta quota Film Azione ('13)
18.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 Una notte a Torino Film Documentario ('23)
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
15.00 Storie criminali
16.55 Delitti a circuito chiuso
17.50 Trespass - Sequestrati Film Thriller ('11)
20.10 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 Lady Gucci - La storia di Patrizia Reggiani Attualità
23.20 Cercando Elisa - Il delitto Claps Attualità

20 (20)
14.15 Blindspot Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Spia per caso Film Azione ('01)
23.00 Special forces - Liberate l'ostaggio Film Azione ('11)
1.15 Chuck Serie Tv
2.35 Trial & Error Serie Tv
4.35 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
15.45 Stargirl Serie Tv
17.05 Gli imperdibili Attualità
17.10 Il Commissario Rex Serie Tv
21.20 12 Rounds Film Azione ('09)
23.10 Outback Film Horror ('19)
0.40 Eli Roth's History of Horror Serie Tv
1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.30 The Void - Il Vuoto Film Horror ('16)

IRIS (22)
13.35 Alibi e sospetti Film Giallo ('08)
15.35 Insomnia Film Thriller ('02)
18.00 L'ultimo samurai Film Avventura ('03)
21.00 Passenger 57 - Terrore ad alta quota Film Azione ('92)
22.50 Ore 10: calma piatta Film Thriller ('88)
0.50 Java Heat Film Azione ('13)
2.25 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
15.50 Stardust Memories Spettacolo
17.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
18.45 Rai News - Giorno Attualità
18.50 Voci olimpiche Spettacolo
19.40 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Spartiacque Doc.
21.15 Visioni Spettacolo
21.45 Medea Spettacolo
23.35 1 meter Closer - Videocreazione

RAI MOVIE (24)
14.00 Gli imperdibili Attualità
14.05 Il principe dimenticato Film Commedia ('20)
15.50 Biancaneve Film Commedia ('12)
17.35 Edison - L'uomo che illuminò il mondo Film Biografico ('17)
19.20 The Tourist Film Thriller ('10)
21.10 Arrivano i Prof Film Commedia ('18)
22.50 Nemiche per la pelle Film Commedia ('16)

RAI PREMIUM (25)
14.15 Gli imperdibili Attualità
14.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
14.25 Enrico Mattei. L'uomo che guardava il futuro Film Drammatico ('09)
16.25 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Mina Settembre Serie Tv
22.15 Mina Settembre Serie Tv
23.10 Il Commissario Ricciardi Serie Tv
1.05 Blu notte - Misteri italiani Documentari

CIELO (26)
14.15 Fratelli in affari Spett.
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spett.
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Viol@ Film Drammatico ('98)
23.15 Le ragazze dell'est - Tra sogno e realtà Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 A-Team Serie Tv
21.10 Tutto può accadere Film Commedia ('91)
23.10 Howard e il destino del mondo Film Fantasy ('86)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv

TV2000 (28)
14.35 Sulla Strada Attualità
14.55 Tg 2000 Flash Attualità
15.00 La Coroncina della Divina Misericordia Attualità
15.15 Seaside Hotel Serie Tv
16.00 Rosa Selvaggia Telenovela
17.30 Agrinet Educational: il futuro in campo Rubrica
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità

LA7 D (29)
14.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Miss Marple: omicidio al vicariato Film Giallo ('04)
23.20 Miss Marple Serie Tv

LA 5 (30)
14.00 Rise Serie Tv
15.00 Amore E Altri Enigmi Film Commedia ('06)
17.00 Temptation Island Spettacolo
21.10 Marie is on Fire: Tempi burrascosi Film Commedia ('19)
23.00 Come sorelle Serie Tv
1.20 Sacrificio d'amore Fiction
2.55 Una vita Telenovela
4.25 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Documentari
12.50 Casa a prima vista Spettacolo
15.50 Cenerentola 24 (1ª Tv) Spettacolo
16.20 Cenerentola 24 (1ª Tv) Spettacolo
16.55 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
18.35 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
19.25 Abito da sposa cercasi Documentari

GIALLO (38)
10.50 Tandem Serie Tv
12.00 Balthazar Serie Tv
15.20 Perception Serie Tv
17.20 Vera Serie Tv
19.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Grantchester Serie Tv
22.10 Grantchester Serie Tv
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
4.00 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME (39)
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 Inseguimento fatale Film Thriller ('15)
17.35 Forever Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 La signora in giallo: Vagone letto con omicidio Film Giallo ('97)
22.55 Forever Serie Tv
0.45 L'Ora Della Verità Serie Tv
2.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
15.30 Affare fatto! Documentari
17.30 I pionieri dell'oro Documentari
19.25 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari
22.40 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari
23.55 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD (57)
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Automobilismo. C.to Italiano Gt Endurance Mugello
17.10 Tiro a Volo. Coppa del Mondo Lonato del Garda: Skeet misto
18.30 Atletica Paralimpica. Atletica Paralimpica Atletica leggera
21.30 Tour di sera. Tour di sera
22.15 Pattinaggio di Figura. Pattinaggio di Figura

RADIO 1

RADIO 1
19.20 Ascolta, si fa sera
19.25 Radio1 Musica
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
12.00 Radio2 Hits
13.45 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Estate in Musica
19.45 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus
24.00 Radio2 Hits

RADIO 3
18.00 Edo e Zac
18.45 Radio3 Suite
19.00 Radio3 Suite Festival dei festival
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Notorious
17.00 Chicco Giuliani
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time
23.00 Deejay Parade

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Cose che Capital
12.00 Best Guest
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
14.00 Deejay Time
15.00 M20 Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Rock Revolution FVG Live: Eliana Cargnelutti, Gianmaria Accusani, Roberto Battilana
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "Par un pêl" - 7ª pontade
14.05 Marimont: L'alpinisim pai fruts. L' archeologjie a misure di fruts
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 Telegiornale FVG
07.00 Settimana Friuli
07.30 Isonzo news - L'Alpino
08.00 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 Telefruts – cartoni animati
09.00 Anziani in movimento
09.30 Lo Scrigno
11.00 Bekér on tour
11.30 Il Campanile da Cividale - D
12.30 Telegiornale FVG – diretta
13.00 Messede che si tache
13.30 Telegiornale FVG
13.45 La bussola del risparmio
13.50 Screenshot
14.15 Isonzo News/Miss in onda
16.00 Telefruts – cartoni animati
17.00 Screenshot
18.00 Settimana Friuli - Start
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 L'Alpino / Effemotori
20.30 Dario Zampa Show
21.30 Il Campanile Cividale
22.30 Telegiornale FVG
22.45 Le Peraule de domenie
23.15 Bekèr on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.30 Go Kart Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Terra e Cielo
07.20 Controaltare
08.00 Io yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi taliani
11.00 Tv con Voi Spi Cgil Informa
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Buona Agricoltura
13.30 Beker in Tour
14.00 Blu sport
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Anzovino e la sua musica
21.00 Pordenone Pensa...
22.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna – D
08.15 Musa tv
08.50 24 News - Rassegna
09.30 In forma - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 The boat show
11.15 Giardini in fiore
12.00 TG 24 News
12.40 Veneto D'amare
13.30 Safe drive
15.30 A tu per tu con la storia
16.00 TG News 24
17.00 Eventi in club house
17.30 Instradati
18.00 Italpress
19.15 TG 24 News
20.00 TG Sport
21.15 La congiura degli innocenti
23.30 TG Sport

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo in prevalenza sereno con venti a regime di brezza. Sui monti al pomeriggio sarà possibile la formazione di locale e modesta nuvolosità. Farà un po' più caldo rispetto ai giorni precedenti, ma ancora abbastanza secco.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	21/24
massima	31/34	28/31
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	15	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo in prevalenza sereno con venti a regime di brezza, più caldo e probabilmente un po' più afoso. Sui monti al pomeriggio sarà possibile la formazione di locale e modesta nuvolosità.

Tendenza: cielo in genere sereno, possibile cielo poco nuvoloso al pomeriggio sui monti, specie sulle creste. Venti a regime di brezza e caldo più afoso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	22/25
massima	32/35	29/32
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	17	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	23,2	29,9	65 %	56 km/h
Monfalcone	19,0	32,0	39 %	8,0 km/h
Gorizia	17,9	30,8	45 %	20 km/h
Udine	16,4	30,2	37 %	28 km/h
Grado	21,4	29,8	40 %	18 km/h
Cervignano	18,0	32,0	37 %	10 km/h
Pordenone	17,5	30,5	38 %	28 km/h
Tarvisio	13,5	25,8	57 %	23 km/h
Lignano	22,8	32,0	41 %	32 km/h
Gemona	17,0	28,0	43 %	8,0 km/h
Tolmezzo	13,2	27,3	51 %	28 km/h
Forni di Sopra	11,6	23,8	62 %	27 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	25,6	0,08 m
Monfalcone	calmo	24,7	0,07 m
Grado	calmo	26,3	0,10 m
Lignano	calmo	26,4	0,13 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	24
Atene	28	40
Belgrado	18	29
Berlino	15	25
Bruxelles	13	26
Budapest	18	31
Copenaghen	13	23
Ginevra	13	30
Lisbona	17	28
Londra	15	19
Lubiana	15	29
Madrid	24	36
Mosca	12	15
Parigi	16	31
Praga	16	28
Varsavia	16	27
Vienna	17	30
Zagabria	17	29

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	28
Bari	22	31
Bologna	22	33
Bolzano	21	33
Cagliari	25	33
Firenze	20	36
Genova	22	29
L'Aquila	15	32
Milano	21	27
Napoli	22	34
Palermo	26	33
R. Calabria	26	36
Roma	23	34
Torino	19	28
Venezia	22	30

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: anticiclone in rinforzo e tempo stabile e in prevalenza soleggiato, salvo la formazione di qualche temporale diurno sulle Alpi occidentali.
Centro: tempo stabile ovunque con cieli sereni, pur con la formazione di qualche innocuo annuvolamento diurno in Appennino.
Sud: condizioni di tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni con cieli generalmente sereni.

DOMANI

Nord: condizioni di tempo stabile e soleggiato su gran parte del territorio. Da segnalare la possibilità di qualche rovescio diurno.
Centro: soleggiato su tutte le regioni per l'intera giornata.
Sud: condizioni di tempo stabile.

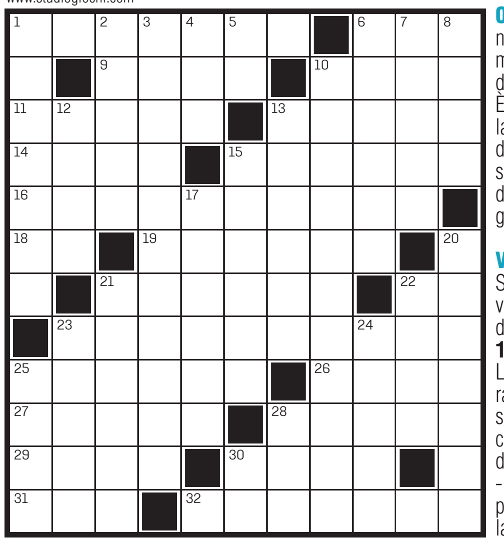
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

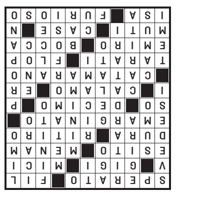
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Auspicato - **6** Si passava a quel di spada - **9** Il nome di Proietti - **10** Gattini - **11** Il risultato dell'esame - **13** Il fiume che bagna Bangkok - **14** Aspra, inflessibile - **15** Rinuncia alla disputa della gara - **16** Escluso, allontanato - **18** Poco solerte - **19** È contraddistinto da una X - **21** La cannuccia che veniva usata per la scrittura - **22** Sono nel verde e nel nero - **23** Una imbarcazione a due scafi - **25** Regolati perchè forniscano le giuste misure - **26** Fiasco, insuccesso - **27** Capotribù arabo - **28** A Roma si trova quella della verità - **29** Riccardo, noto direttore d'orchestra - **30** Edifici... generici - **31** L'attrice Miranda - **32** Adirato... come Orlando.

VERTICALI: **1** Scandinavi di Stoccolma - **2** La fuga di Maometto - **3** Si fanno sempre aspettare - **4** La parte mobile dello scambio ferroviario - **5** Inizio di tirocinio - **6** Terminato, concluso - **7** Fuggì in volo dal Labirinto - **8** Fanghiglia, mota - **10** La mutazione... kafkiana - **12** Una caratteristica lotta giapponese - **13** La nota di due quarti - **15** Elaborate decorazioni con ago e filo - **17** Quello sul cono si lecca - **20** Un idrocarburo - **21** Un atto concreto di misericordia - **22** Il biblico padre di Matusalemme - **23** Scrisse *La morte felice* - **24** Il celebre poeta di Mitilene - **25** I compiti in classe di italiano - **28** Molti vi fanno la prima colazione - **30** Simbolo del rame.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non mancheranno le piccole difficoltà tra le quali vi dovrete destreggiare, ma il lavoro procederà ugualmente bene. In amore non date importanza ad una discussione.

TORO
21/4 - 20/5
Dovreste essere scrupolosi nel controllare un contratto che non vi convince completamente. Fate valere i vostri diritti e la vostra preparazione professionale. Amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Gli astri proteggono le vostre entrate economiche, tuttavia non lasciatevi andare ad acquisti incauti ed inutili. Comportatevi lealmente.

CANCRO
22/6 - 22/7
Il vostro desiderio di emergere, di rendervi utili sul lavoro sarà momentaneamente ostacolato. Tempo per riflettere in amore e da dedicare alla famiglia.

LEONE
23/7 - 23/8
Anche se l'umore è un po' variabile la giornata è importante per la posizione degli astri. I rapporti affettivi a poco a poco tendono a ravvivarsi sensibilmente. Sicurezza.

VERGINE
24/8 - 22/9
Interessi personali, estranei al lavoro, vi impediranno di concentrarvi come invece sarebbe opportuno. Il danno non sarà rilevante, meglio evitarlo. Nessun compromesso.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Vi pentirete di aver dato troppa importanza a questioni tutto sommato secondarie. Concentratevi su ciò che conta davvero. Bene l'amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Le cose procedono abbastanza bene nel lavoro, ma potrebbero andare ancora meglio se vi mostrerete più elastici e disposti al compromesso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Vi attende una giornata decisamente favorevole e fortunata. Approfittatene per fare in modo di chiarire una delicata questione personale, che si trascina da troppo tempo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Le stelle a voi favorevoli promettono nuove entrate e discreti guadagni. Approfittatene per impegnare i vostri soldi in un nuovo investimento. Riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La tranquillità del lavoro della mattinata sarà turbata da una notizia allarmante nelle prime ore del pomeriggio. Una serata rilassante farà bene al vostro umore.

PESCI
20/2 - 20/3
Gli influssi continuano ad essere un poco misti, sarà quindi bene essere adattabili e calmi. C'è anche la possibilità di qualche soluzione molto rapida.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 14 luglio 2023 è stata di 30.347 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

